DELLA CHIESA CATTOLICA NEGLI STATI UNITI D'AMERICA MEMORIA...

DELLA
CHIESA CATTOLICA
NEGLI
Stati Uniti d'America
MEMORIA

Compilata da un Membro
della Società Leopoldina.

Scientes, quod sicut socii passionum estis,
sic eritis et consolationis.
II. Cor. Cap. I.

VERONA
DALLA TIPOGRAFIA LIBANTI
1835.

ALL' ILLUSTRISS. E REVERENDISSIMO

MONSIGNORE

GIUSEPPE GRASSER

Vescovo di Verona.

Il dedicar che facciamo a Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima queste pagine è un bisogno del nostro cuore, che pieno per Voi di gratitudine e di rispetto brama di darvene con questo mezzo una pubblica testimonianza.

Come esprimervi altramente la dolce consolazione, che V. S. Illustrissima e Reverendissima ci apportò in quel giorno, che non pregata ci offeriva, efficacemente pietosa, di che sopperire alle spese di questa edizione destinata unicamente in pro della santa Chiesa cattolica negli Stati Uniti dell' America Settentrionale?

Ed ogni Vostro diletto Diocesano non sa egli quanto studio poneste finora nel sostenere cotesta causa, che è pur la causa dell'umanità? Che se il successo non rispose sempre all'espettazione, la colpa è sola dei tempi e di altre peculiari circostanze.

Nella ferma fiducia, che Dio benedica ognor più le sante Vostre cure pastorali e volga in meglio su questa terra le cose della sua celeste Religione, Vi facciamo profondissima riverenza.

Verona li 12 Febbrajo 1835.

Di V. S. Illustriss. e Reverendiss.

Umilissimi Devotiss. Obbligatiss. Servi

GLI EDITORI.

PREFAZIONE.

L' undici dicembre dell' anno 1826 veniva a morte in Brasile l' Imperatrice Leopoldina della Casa d' Austria, moglie che fu dell' ora estinto Don Pedro. Principessa dolce, benefica, religiosa, e tenerissima madre, meritava un monumento degno di lei; lo ebbe nel cuore de' suoi.

Erano di que' giorni, e buona pezza prima, novelle in Europa arrivate dello stato deplorabile de' cattolici negli Stati Uniti dell' America Settentrionale. Alcune rare anime (ignoro a chi primo ne venisse l' ispirazione) s' andavano allora accordando, doversi i confratelli dispersi in quelle regioni soccorrere, nè sofferire più oltre che afflitta o negletta n' andasse la religione di Cristo, che più tosto vuol essere propagata.

Idearono una società religiosa; la insignirono di facili e piani regolamenti, chè fossero a intelligenza d' ogni uomo; vi posero per base la limosina e l' orazione, e della defunta Imperatrice, che piissima donna era stata, con approvazione di Cesare, l' addimandarono. La santa Unione Leopoldina spandevasi, a pena nata, dall' Istro al Tesino da una parte, ed al Niester dall' altra, ed i popoli

sopra tutti dell' Austria, della Stiria, dell' Illirio e della Rezia alemanna fecero ben presto a gara per aggregarvisi e rendere per un verso palese il loro amore alla estinta, e per l'altro la loro fede efficace nelle verità del Vangelo.

Formossi in Vienna una direzione centrale, che vi presedesse e ne dirigesse gratuitamente gli affari, ed ora volge il sesto anno, ch' essa ha pur, fra tante sue cure, aperto e sempre vivo mantenuto un carteggio co' Vescovi e co' Missionarj d' America, le cui relazioni furon da quella in varj fascicoli pubblicate.

A queste fonti ho attinto le cose, che ora son per esporre. Io non ho fatto che dare un cert' ordine alle materie; non ho fatto, per lo più, che semplici traduzioni. L' autorità degli autori de' pezzi originali mi parve troppo sacra per non serbarla in tutta la sua interezza; mi parve assolutamente necessaria al mio scritto in argomenti della maggiore importanza, i quali non andranno liberi, ne sono certo, dai morsi di una critica tutt' altro che letteraria. Chi se ne pasce, tal sia di lui. Ma se io varrò per questo mezzo ad edificare alcun uomo, se ad ajutare in qualsiasi modo la cattolica Chiesa in America, avrò raggiunto lo scopo che mi sono prefisso.

Dicembre 1834.

DELLA CHIESA CATTOLICA NEGLI Stati Uniti d' America

CAPITOLO PRIMO

Sventure de' Cattolici: Origine delle Diocesi.

§. I. *Situazione del paese: suoi confini.*

Colla pace del millesettecentottantatrè venne dall' Inghilterra riconosciuta la independenza degli Stati Uniti d' America, che in quel tempo erano terminati a sera dal Mississipì e dalle due Floride a mezzogiorno, ed ora estendonsi dall' Oceano atlantico fino al pacifico, e dalle rive del san Lorenzo fino al mare del Messico. La Giorgia arrivava sino a quel primo fiume reale e comprendeva, oltre il presente suo territorio, anche i tratti di paese, che formano oggimai gli Stati d' Alabàma e del Mississipì. Il Tennassee era parte integrante della Carolina settentrionale: il Kentucky un distretto della Virginia: l' Ojo, l' Indiana, l' Illinese e il Michigan — una immensa regione ricoperta da foreste inaccessibili, salvo alcuni stabilimenti all' alto Mississipì ed al Wabasch, dove i figli di sant' Ignazio, gran tempo prima della cessione del Cana-

dà, fondate avevano parecchie comunità indiane separate le une dalle altre ed alcuni villaggi, e confortato dell'evangelico pane i bianchi coloni, ivi giunti da prima attraverso i laghi del Canadà o dalla novella Orleans montando a ritroso il più volte citato gran fiume.

§. 2. *Soppression de' Gesuiti.*

Colà, dove ora sorge Cascaskia, eravi uno de' primi e più grandi stabilimenti de' Gesuiti: colà riunivano cotesti egregi uomini in un sol popolo di adoratori del vero Dio l'emigrato, che venia su per lo fiume di san Lorenzo, con quello che vi si rifuggiva, varcato il golfo del Messico, ed i figli del bosco che hanno il colore del rame. Ma quando Quebeck nell' anno 1760 s'arrese alle armi britanniche, vi furono allor soppressi gli stabilimenti de' Gesuiti, e i missionarj spogliati a poco a poco d'ogni mezzo di sussistenza così, che verso il 1783 nelle regioni summentovate poste a nort-ovest non trovavasi più nemmeno una sola stazione di missionarj.

§. 3. *Aperta persecuzion de' cattolici.*

Pria che scoppiasse la rivoluzione d'America, il codice inglese di persecuzione contro i propagatori della dottrina cattolica era in pien vigore non solo, ma eseguito sì bene generalmente e con rigidezza contro i pochi cattolici abitanti in quelle provincie. — La Marilandia, o il paese di Maria, venne in origine colonizzata da' cattolici nel 1630; ma i coloni protestanti, a cui quelli accordato avevano uguali diritti, prevalsero in breve tempo, e oppressero e perseguitarono, appena passato un decennio, quegli stessi che aveano loro usata ospitalità. Terribile si fu cotesta persecuzione durante la tirannia di Cromvello in Inghilterra e, come che più tardi rimettesse della primiera ferocia, continuò cionnonostante con più e men durezza fino a che le Provincie Unite ottennero la

loro independenza. Era stato bensì stabilito nella Pensilvania questo principio: = Non doversi perseguitare alcuno per motivi di Religione =, ma le leggi contro i cattolici restarono ferme; e quantunque con minor rigore si facesser valere, pure i pochi membri della nostra Chiesa, che quivi dalla Marilandia cercavano scampo, o dalla ben più infelice Irlanda contaminata dal sangue cattolico, vi ricadevano in uno stato non che indegno, opprimente.

§. 4. *Popolazione cattolica di que' tempi nella Marilandia e Pensilvania.*

La popolazione cattolica dell' America Settentrionale consisteva a que' tempi di 25 a 30 mila individui, per la maggior parte abitanti degli Stati della Marilandia e della Pensilvania, avanzi di una colonia, che avea già per la sua fede durato assai mali: pochi tra quelli salvar poterono parte de' loro beni: il numero di gran lunga maggiore faceva una classe di disagiati lavoratori, i cui concittadini, ad altra credenza attaccati, furono istrutti = a sprezzarli ed odiarli quai nemici del puro evangelio, affatto indegni di godere ogni e qualunque civile franchigia, intolleranti e persecutori per massima, e superstiziosi ne' loro riti religiosi =. Questo piccolo gregge di cattolici derivava segnatamente dai posteri de' primi coltivatori della Marilandia, e da' tedeschi e irlandesi che quivi e nella Pensilvania cercavan riposo: il suo clero componevasi di circa 20 Gesuiti, i quali avevano a stento salvata una parte del loro avere, e doveano fuggir da certi luoghi e nascondersi, mentre in altri era lor dato di mostrarsi pubblicamente. Erano altri indigeni americani, ed altri europei. Un numero quasi pari di sacerdoti irlandesi e tedeschi sudavano intanto nelle varie parti delle missioni. —

§. 5.
Coloni della Florida e della Luigiana.

La Florida e la Luigiana erano di que' giorni, e ancor qualche tempo di poi, soggette alle Corone di Francia e di Spagna. Cedute quindi dalle loro dominatrici agli Stati Confederati, formano oggidì una buona parte dell' Unione, e giusto è bene che ancor di queste si tocchi.

Avea la Florida tre ragguardevoli stabilimenti, l'uno a sant' Agostino sul Mare Atlantico, a Pensacola l'altro, e il terzo a Mobile sul golfo del Messico. Nessuna di queste missioni potea dirsi ben proveduta; pure ognuna era sostenuta da uno o più sacerdoti, de' quali altri avean cura dei parrocchiani, ed altri de' militari. A sant' Agostino era stata tradotta da Minorca una considerevole colonia di pescatori: dimorava pur quivi uno scarso drappello di onorevoli spagnuoli. La Luigiana conteneva gran quantità di coloni francesi e spagnuoli: e molti schiavi erano proprj di quelli. Il paese era partito in parrocchie: la popolazione di amendue le colonie, sommando a 80,000 anime, non era punto in proporzione col picciol numero di sacerdoti quivi dispersi.

La giurisdizione ecclesiastica veniva in que' paesi esercitata dal vicario apostolico del distretto di Londra in Inghilterra; quella sulle Floride dal Vescovo di Avanna, e quella sulla Luigiana era stata, regnando ivi la Spagna, trasportata all' Arcivescovo di santo Jacopo nell' isola di Cuba, e una volta ad uno de' suoi Vescovi suffraganei residente a nuova Orleans, che titolo avea di Vescovo della Luigiana; giurisdizione, che al tempo del dominio francese vi fu esercitata da un Prefetto apostolico. Fu pure sventura per quella colonia questo rapido scambio di una Potenza coll' altra, e il vedersi quindi sturbate le ecclesiastiche autorità, e i suoi religiosi rapporti ad ogni nuova

forma di governare. Si arroge, che tra i cittadini della Lega e i lor vicini del mezzogiorno e ponente vi fu sempre una forte reciproca alienazione: i quali, tutto che sapessero d'aversi ad unir in seguito in un sol popolo, tuttavolta, in quel periodo di stagione, da ogni comunanza tra loro si astennero.

§. 6.

Memoriale de' cattolici al General Washington: risposta di questo.

Il fatto, che son per narrare, metterà in luce il concetto, che di noi si avevano i nostri fratelli acattolici dell'America. Ne' progetti di legge de' tredici nuovi Stati non ve n'ebbe a pena un solo, il quale immediatamente o mediatamente intralasciasse di provedere, che i cattolici rimanessero esclusi da tutte cariche di pubblica autorità o di civil confidenza. Che però, quando nel 1789, subentrava l'attuale costituzione delle Province Unite in luogo degli originarj articoli federali, e il generale Washington venia vestito dell'autorità di primo Presidente, gli presentarono i cattolici un memoriale, onde congratularsene con esso lui e pregarlo: si prestasse in favor loro, e inducesse gli Stati a revocar le clausule che gli opprimevano. Riconobbe il Generale la ingiustizia di quelle restrizioni, ma die' risposta: tale revocazione dover solo essere il risultamento d'una miglior convinzione de' lor confratelli che, pari a lui, valutar saprebbero il buon contegno e la fedeltà de' cattolici, e render loro giustizia.

Questo e simili fatti non abbisognano di schiarimenti; ogni bennato può comprender da sè, quanto incerta quanto misera quanto umiliante si fosse la condizione de' professatori della religion nostra negli Stati Uniti d'America. Il perchè, gettando un velo sul trapassato, prenderò a descrivere la condizione della nostra Chiesa, massime ne' tempi che seguirono alla rivoluzione, e

com' ella è di presente in questa parte tanto importante dello emisfero occidentale, che attira a sè l'attenzione di tutta la terra, toccando fra molti avvenimenti sol quelli, che influirono essenzialmente sulla propagazione o il ritardamento della nostra santissima legge in quelle contrade.

§. 7.
Le cose volgono in meglio, e i cattolici vi s'accrescono pei fuorusciti d'Europa.

La costituzione degli Stati Uniti è mallevatrice ad ogni cittadino del pieno ed illimitato diritto di sua religione. La Reggenza non ha il potere di meschiarsi in via diretta o indiretta in affari di coscienza. Il ministro della religione è alle leggi suggetto come ogni altro membro della repubblica, nè la dignità, ch'ei vi gode di dottore e servo della fede, può esser lesa giammai sotto verun pretesto di qual si voglia vista politica. Questa liberazione dalle preesistenti restrizioni religiose die' motivo a numerose trasmigrazioni di tali, che, in altri paesi oppressi, sospiravano ad altra patria, che matrigna non fosse. Di qui avvenne, che ardimentose e laboriose schiere di gente abbandonaron l'Europa per l'America, dove piantatesi, videro alla loro industria aprirsi vastissimo campo.

Era tra cotesti avventurieri un prodigioso numero di cattolici, i quali, avviliti in Europa, inteso avevano viversi, in quella parte d'America, libero ognuno da oppressioni e violenze. Infatti accaduto era, quale Washington aveva predetto. Le ignominiose catene, ond' erano stretti i cattolici, cittadini come gli altri d'un paese affrancato da schiavitù, vennero a mano a mano cadendo, chè meglio si conobbe dagli uomini la religione e la condotta di chi le portava.

§. 8.
Erezione della prima diocesi — Baltimora.

Adunque volgendo l'anno 1790 di Nostra Salute erasi già il numero de' cattolici nella Marilandia accresciuto per modo, che venne in Baltimora eretta una Sedia

vescovile, a cui fu chiamato il dottor don Giovanni Carrol, il quale, consecrato in Inghilterra in una cappella del Cardinale de' Weld, fu il primo Vescovo delle Provincie Unite d'America.

Le grandi città di Nuova-Jork Filadelfia e Boston s'apriron alla industria e attività maravigliosa de' nostri fratelli cattolici, mentre tanti altri di essi poneano stanza nel Kentucky, già distretto della Virginia ed allora elevatosi al rango di Stato sovrano. Qua e là vedevansi pur tratto tratto arrivar missionarj, fra' quali i padri della compagnia di Gesù un collegio fondavano a Georgetovn. —

§. 9. *Preti esuli di Francia, quanto cari all'America. Nuove diocesi.*

Il furore di inselvatichiti increduli, che profanato avevano in Francia il nome di libertà colle loro dissolutezze e l'odio diabolico della Religione, cacciò in quel torno di tempo molti de' più illuminati e santi sacerdoti al di là dell' Atlantico; e mentre l'antica veneranda Chiesa di Francia, sotto a' pie' di quegli sciaurati calcata, e inondata di sangue, il destino piangea de' suoi martiri e la desolazion della terra, godea l'America i frutti dello zelo e delle fatiche, della pietà e della scienza de' suoi confessori. Così aumentossi d'assai la congregazion de' fedeli nell' America settentrionale, e fu in pari tempo provisto l'altare di eccellenti ministri.

I preti di san Sulpicio scendevano allora ad aumentar le novelle istituzioni col lor seminario e collegio a Baltimora, e gli altari del Dio vivente, come che rari e dispersi in tanta estension di paese, s'alzarono in molti luoghi di quelle provincie. Boston, Nuova Jork, Filadelfia e Beardstovn furon già nel 1808 e 1809 elevate a Sedie vescovili, e divise le loro dioccsi da quella di Baltimora, la quale, se venìa per siffatta innovazione a

scemare di territorio, s'accrebbe invece per dignità, essendo stata innalzata al grado di Sedia metropolitana, e monsignor Carrol fregiato del pallio arcivescovile.

§. 10.
La Luigiana ceduta alla Lega: diocesi di Nuova Orleans.

Prima che questo accadesse, era stata la Luigiana ceduta agli Stati Uniti.. Sotto la denominazione di Luigiana intendevansi i possedimenti francesi e spagnuoli sulla destra sponda del Mississipì con alcuni altri situati sulla sponda sinistra verso il golfo del Messico. In tal maniera ottenevano gli Stati un grande aumento di territorio, e i cattolici aggregati per questa cessione alla Lega, superavano a gran pezza quelli delle più antiche provincie.

Mandata a pena questa cessione ad effetto, alcune famiglie benestanti della Luigiana ne partirono, mentre numerose truppe di fuorusciti dagli antichi Stati spargevansi per converso in quelle nuove province, e vi si stabilivano. La Chiesa cattolica della Luigiana col cangiar di governo, non perdè punto de' suoi averi e delle sue possessioni, e quantunque dalla nuova reggenza non avesse a sperar nè difesa nè privilegi, trovossi cionnonpertanto libera da una quantità di restrizioni che, sotto il velo di protezioni o favori, altro non erano in fondo che legami di schiavitù, i quali disonoravano il clero e impedivano potentemente i progressi della cattolica religione.

Queste novelle provincie sortiron ben presto, per le continue immigrazioni, una popolazione mista di varie genti. Eran, tra quelli recentemente arrivati, moltissimi cattolici, a' quali era dato di assistere a' divini misterj e ricevere i Sacramenti, ma non intendendo, per loro sventura, nè la lingua nè i riti particolari de' preti colà rimasti, poco profitto ne ritraevano. Già gran parte de' preti ave-

vano abbandonato il paese insiem cogl' impiegati della cedente Potenza; molti de' nuovi coloni fissarono lor dimora in nuove contrade, dove rarissime eran le chiese; in altri luoghi, dove, sotto il cessato governo, s' era provisto a' bisogni de' cattolici, cominciò a sentirsi gran penuria di sacerdoti e, finalmente, perchè i Vescovi spagnuoli ed i Prefetti francesi s' erano da ogni giurisdizione astenuti sugli stessi paesi, così fu mestieri un gran tempo per ricondurvi l' ordine, e con esso la regolar disciplina della Chiesa.

La novella Orleans sorgeva in seguito all' onore di diocesi, e il dott. ab. Dubourg (ora Vescovo di Montobàn nella Francia) fu per lei consecrato. Ebbe desso a incontrar non poche difficoltà in sulle prime, colpa le dianzi addotte ragioni: ma scòrto che i coloni addensavansi particolarmente in quella parte, che forma oggidì lo stato del Missuri, piantò saggiamente sua sede nella città di san Luigi, poco lungi dal confluente de' due gran fiumi, il Missuri e il Mississipì. Quella contrada fe' mirabili avanzamenti e in popolazione ed in forza: i cattolici vi si moltiplicarono sempre più. Ciò è dovuto primamente alla costante dimora di alcuni antichi coloni, poscia all' arrivo di molti francesi e canadesi, e da ultimo alla continua affluenza di esuli volontarj irlandesi. —

§. II. *Gli Stati atlantici meridionali; cause che sostano la propagazion della Chiesa.*

Gli Stati atlantici meridionali erano abitati da piantatori facoltosi, discendenti di protestanti inglesi, di ugonotti francesi, di luterani tedeschi, di presbiteriani scozzesi e di calvinisti delle province settentrionali. Avevan costoro una moltitudine di schiavi negri, guidati per lo più da' Metodisti, i cui Vescovi mandarono soventi fiate alcuni di quei negri medesimi a predicare a' lor confra-

telli; predicatori, fra cui pochi eran quelli che sapessero leggere. Gli Anabattisti imitarono in ciò i Metodisti, tal che al tempo del trattato di pace colla Gran Brettagna, nelle regioni poste a mezzodì del fiume Potomac, non v'era a mala pena un cattolico.

Nei quattro Stati, che sono la Virginia, le due Caroline e la Giorgia, non vi avevano allora cento cattolici; nessun sacerdote vi aveva e, se ne trarrai la Virginia, dove al tempo della guerra si videro alcuni cappellani militari francesi, non v'era stato mai probabilmente offerto il santo sagrificio della Messa.

Il clima n'era pur troppo insalubre, nè gli agricoltori europei eran vaghi di soggiornarvi; oltre di che i lavori della campagna veniano tutti esercitati dai Negri.

La vicina Marilandia offeriva alla Virginia quel che aver non potevan gli Stati più meridionali, l'importante vantaggio, che i cattolici di quella provincia avean talvolta occasione di rallegrarsi dell'aspetto di alcun sacro ministro, che gli esortava a sperare e a non far caso della sinistra opinione, che di lor si avessero gli abitanti acattolici di quegli Stati: cotanto i pregiudicj contro la Chiesa romano-cattolica si erano in quelle menti piantati!

Una mano di cattolici irlandesi approdarono circa il 1786 a Charlestovn, dove venti di loro a un di presso fermaronsi ad abitare nella città e ne'contorni. La prima santa Messa, ch'ei vi udirono, fu celebrata da un sacerdote italiano, a me ignoto, cui la violenza del mare gettato aveva in quel porto, e costrettolo a trattenervisi alcuni giorni, in che venne risarcita la nave.

Ma i fedeli su quelle spiagge s'erano già del 1791 considerabilmente accresciuti: onde che, mediante una

certa somma di danaro da lor messo insieme, comperarono da' Metodisti una chiesa di legno, ed ebbero due anni dopo un sacerdote che tra lor dimorava: il quale, non potendo da essi, che bisognosi erano, venir mantenuto, accettò un posto di maestro in un collegio, ch'era a punto stato aperto in quella città, ed egli avea cura insieme del suo piccolo gregge.

Col volger del tempo i cattolici si stabilirono in altre parti di quella vasta contrada. Forzati in certo modo a stringere maritaggi con persone di altre confessioni, desideravano indarno sacerdoti della loro. Chè di sacerdoti c'era grande mancanza, e di quei medesimi, che in quel paese viveano, rarissimi si furon trovati, che osassero espor la vita ai disagi e ai pericoli di quel gran tratto meridionale posto in mezzo agli stagni e alle paludi delle due Caroline. Ed oggi i figli di que' coloni giungono ahi troppo! ad un numero di protestanti d'assai maggiore, che non è quello de' cattolici distratti in tutta la vastissima diocesi charlestoniana.

La insurrezione degli schiavi nell' isola di San Domingo, che ancora chiamano Haiti, spinse un buon nerbo di colonisti a ripararsi all' ombra degli Stati Uniti in compagnia de' servi lor rimasti fedeli. Alcuni fecero alto a Charlestown, Savanna, ed Augusta, ed accompagnati com' erano da parecchi de' loro preti resero più facile a que' mille cattolici del mezzodì (chè a tanti forse arrivavano) l'esercizio della lor fede. Ciò avveniva nel 1796.

L' Alabama era ancora un deserto. La grande onda della trasmigrazione si spinse agli Stati medj ed ai settentrionali così, che la faccia del mezzogiorno restò quasi invariata e squallida per qualche anno ancora.

Tentaron pur troppo alcuni di que' nuovi avventurieri di arrogarsi il medesimo pregiudicevol potere sovra la Chiesa e' suoi ministri, che avea tirato seco in Europa tante miserande sequele: s' arrestarono quindi i progressi della pietà e della fede: quindi il tenue numero de' cattolici fatti ludibrio de' loro concittadini.

Ma l' America settentrionale è già, la Dio mercè, francheggiata quasi affatto dai mali accumulati in pria su quella misera Chiesa da cotesti ambiziosi, che in luogo d' esserle figli, imitatori si furono di quello stuolo d' infelici, che proscrivevano dall' Europa la fede del Salvatore! Indi è chiaro a vedere siccome al tempo, in che le descritte parti dell' Unione s' andavano formando in diocesi che a fiorir cominciavano, questa porzione meridionale giaceva in uno stato del tutto diverso. I pochi cattolici, che vi si stanziarono, erano per la più parte di quelli, che aveano veduto negli altri Stati fallir le loro speranze, e in questa novella colonia non trovarono di esercitar, come in altre, le braccia al lavoro ed al commercio la mente; chè gli schiavi, come altrove ho toccato, sopperiscono alla maggior parte de' lavorii.

§. 12. *Gli schiavi del mezzodì: sono causa innocente, che arresta la propagazion della Chiesa.*

È bello il dire della pietà e costumatezza di quegli schiavi, che molti sono della nostra credenza, tutto che appartengano a gente che non sono cattolici. Di qui nasce, che, dove in altre parti della Lega s' aumentano sempre più i mezzi della Chiesa e de' suoi ministri per l' elemosine e gli ajuti d' una popolazione commerciante ed attiva, nella Chiesa del mezzogiorno allo 'ncontro il crescere de' convertiti non fa che accrescer gli sforzi e, quando esser possa, il numero de' sacerdoti senza speranza per ora di veder messo a parte un quattrin solo

a favore d'un fondo, pur assolutamente necessario per l'educazione e il sostentamento di nuovi ministri di Gesù Cristo. Ed ecco in ciò esposta una causa potissima, per che la Chiesa delle province meridionali atlantiche si trovò e trovasi, appetto alle altre, nell'estremo abbandono; condizione lagrimevole in vero, e sempre duratura, finchè i gran proprietarj di fondi e i coltivatori sieno membri d'altre Chiese, e le comunità cattoliche constino principalmente della classe di gente lavoratrice, ch'è la più povera di qualunque altra. In altre province dispone il lavoratore dello importar del suo lavorio, nè manca di offerire il suo obolo per la promozione del culto: ma nelle meridionali tutto guadagno entra nella borsa del proprietario degli schiavi. Hanno gli Stati meridionali-occidentali un gran numero di proprietarj di fondi, che membri sono della nostra Chiesa; gli Stati più orientali, come a dire le due Caroline e la Giorgia, ne avranno dieci per avventura e questi ancora di lieve portata.

§. 13. *Si fondano le diocesi di Charlestovn, Richmond, Cincinnati.*

Rendutosi visibilmente considerevole il gregge de' cattolici del mezzodì, ed affacciatesi loro alcune serie difficultà, a cui rimuovere non parea valente la troppa lontananza del vescovo, l'arcivescovo di Baltimora gratificò al desiderio del popolo, accordando loro un supremo pastore che nel lor seno abitasse, e la diocesi di Charlestovn si creava nel 1820.

La città di Richmond videsi lo stesso anno elevare alla dignità di sede episcopale, per cui fu tosto un vescovo consecrato, che reggesse le anime della Virginia.

Recaronsi amendue que' vescovi nei distretti di lor missione, e li trovarono tutti e due spogli interamente d'ogni modo di sussistenza. Quello di Charlestovn non

rinvenne che soli due preti nella sua diocesi, i quali si dessero espressamente al governo delle anime, a Charlestovn l'uno, e l'altro in Augusta: nulla istituzione ecclesiastica, di qualunque maniera si fosse, in tutto il suo vasto dominio. Il vescovo di Richmond si vide privo non meno e abbandonato dell'altro: ma, varcato un anno a Norfolk, fu dalla Santa Sede trasportato in Irlanda; perchè allor la sua diocesi toccò ad essere amministrata al Metropolita, e sotto a questo tuttavia si ritrova.

L'Ojo, che schiavi non volle mai, fu ben presto benedetto da cittadini industri ed animosi, che il popolarono. Pel suo clima sanissimo, pe' suoi considerevoli mezzi, onde fiorisce e si tien vivo il commercio, alzossi rapidamente ad uno Stato sovrano, e si avvantaggiò per popolazione e per possedimenti su tutti gli altri Stati della confederazione. Molte industri famiglie cattoliche irlandesi, tedesche ed americane lo scelsero a loro soggiorno. Anche il buon vescovo Edoardo Fenwick, sacerdote che era delle missioni, si ridusse colà con alcuni compagni. La solerzia di quella gente arrivò tra non molto a fabbricar varie chiese. Conobbe il suo zelante apostolo la non ordinaria importanza di prender per tempo il possesso spirituale di quello Stato sorgente, dimandò soccorso in Europa, e l'ottenne. Le comunità nostre vi si moltiplicarono, e nel 1822 fu Cincinnati eretto in vescovado per l'Ojo, a cui le missioni aggiungevansi dei due distretti del Michigan e del Nort-Ovest.

§. 14. *La Florida ceduta alla Lega: erezion d'altre diocesi.*

Intanto la Florida venia dalla Spagna ceduta alla Lega: se non che la maggior parte delle famiglie spagnuole abbandonarono poco dopo il paese con quasi tutti i loro sacerdoti: il parroco di sant'Agostino, che solo vi

rimaneva, morì due anni appresso, e nessun v'era che gli succedesse. Poi quasi tutti quegli spagnuoli, che vi avean durato fin là, si ritirarono affatto, e i luoghi da lor prima occupati erano, a così esprimermi, invasi da cittadini confederati, tra cui pochissimi furon cattolici.

Pensaçola e Mobile erano ugualmente deserte, finchè nel 1827 fu sacrato un vescovo per l'Alabama e la Florida, regioni estesissime, in cui non si trovavano allora che due o tre preti. La sua residenza fu del 1829 piantata a Mobile d'Alabama.

Anche San Luigi fu elevata in diocesi per lo Stato del Missuri e il territorio degli Arkansas, amendue staccati dalla diocesi della novella Orleans.

Abbozzata così rapidamente la storia dell'origine della cattolica gerarchia negli Stati Uniti d'America, verrò adesso a parlare partitamente dello stato di ciascuna diocesi fino al 1833, onde chiaro apparisca quai progressi vi abbia fatti la nostra santa Chiesa cattolica romana.

CAPITOLO SECONDO

Descrizione particolare delle Diocesi.

I. Diocesi di Baltimora.

§. 15. *Diocesi di Baltimora: abitanti della città: chiese, istituti.*

La diocesi di Baltimora comprende presentemente lo Stato della Marilandia e il circondario della Columbia. Ad essa è pure unita, come poc' anzi è detto, l' amministrazione della diocesi di Richmond, che abbraccia tutto lo Stato della Virginia. Parlo quindi di amendue in questo articolo.

La bellissima città di Baltimora, che sorse dal nulla nello spazio di un solo secolo, conta da 80,000 abitanti, compresi 15,000 cattolici, fra cui parecchi de' più ragguardevoli e ricchi cittadini. La cattedrale, che s' alza nel miglior posto della città, è incontrastabilmente il più cospicuo tempio di tutte le comunità della Lega; è di solida costruzione, di notabile ampiezza, e di rara venustà: ma ella ha pur molti debiti, e i mezzi, onde spegnerli, dipendono solo dalla carità de' fedeli. — L' attuale arcivescovo, che è Mons. Jacopo Wiethfield, vi eresse a canto una vaga abitazione per sè e' suoi successori, ed ha molte altre azioni di nobile liberalità esercitate per la causa della cattolica religione.

Possiede questa città un ragguardevole collegio dei Sulpiciani con un seminario assai comodo ed una bella chiesa. Vi hanno tre altre chiese cattoliche, una delle quali è l' alemanna, sempre uffiziata da un prete di quella nazione.

L' arcivescovo ha colà poc' anzi trasportata una congregazione di Carmelitane, che aveano abitato lunghi anni a Porto-Tabacco, 40 miglia verso il sud distante da Baltimora. Anche le Sorelle della carità vi piantarono una bella casa, nella quale una parte di esse è impiegata nell' educazione di un certo numero di povere orfanelle e tiene scuola per lo ammaestramento delle giovani di condizione. Un' altra parte di esse suore attende ad uno spedale con tanto zelo ed amore, che servono di edificazione a' medici ed agl' infermi.

L' onorando signor Carlo Carrol di Carrolton, l' unico superstite di que' patriotti che sottoscrissero la dichiarazione della independenza, il quale nel 1832 stava per compiere la patriarcale età di cento anni, ha offerto magnanimamente cinquecento acri (egli è un' acre una misura di 160 pertiche quadrate) del miglior terreno ed una grossa somma di pecunia per la fondazione e il corredo di un secondo seminario, nel quale educare da 20 a 50 giovani teologi di san Sulpicio, che servano quindi a' bisogni della diocesi arcivescovile.

§. 16. *Washington capitale della Lega.*

Nel distretto della Columbia, distante a pena una mezza giornata di cammino da Baltimora, sonovi cinque chiese cattoliche. Non sarà per avventura superfluo il notare, che questo piccolo paese estendesi per 10 miglia inglesi quadrate su d' ambe le sponde del fiume Potomac; paese, cui gli Stati di Virginia e di Marilandia cedettero alla sovranità del Congresso delle Province Unite, affinchè quell' assemblea, non che gli altri membri del governo generale, possedessero esclusivamente un territorio, dove esercitar in pace le loro funzioni, e non soggiacer a veruna sconvenevole ingerenza di qualunque altra si vo-

glia autorità dello Stato. Siede in esso la città di Washington, e poco lungi Alessandria e Georgetovn, le quali tutte e tre formano, a così dire, una sola città. Avvi nella prima la residenza del Presidente degli Stati Uniti; quivi raccolgonsi i Padri in generali adunanze; quivi è la suprema corte di giustizia, da cui vengono ascoltati e decisi i più importanti casi d'appello. I cattolici, che vi soggiornano, sommano ad 8,000, e vi son molto in onore.

§. 17. *Istituti di Georgetovn, Emmitsburg, Frederik, e Missioni.*

Hanno i Gesuiti a Georgetovn un magnifico collegio, al quale il Congresso accordava diritti di università, e la facoltà illimitata di governarla giusta le loro regole in tutti gli argomenti e senza intervento dell'autorità secolare. Trecento studiosi vi trovano comodamente e vitto ed abitazione.

Le suore della Visitazione vi posseggono un bel chiostro con 60 monache, le quali allevano un cento figlie delle più cospicue famiglie cattoliche e protestanti, che dentro vi convivono: dànno scuola altresì ad un buon numero di esterne giovanette. Un'altra scuola notabile ed un orfanotrofio vengono nel medesimo distretto provisti dalle sorelle della carità.

Evvi ad Emmitsburg un gran collegio cattolico, ch'è unito ad un eccellente seminario e dalla reggenza marilandese incorporato e autorizzato d'impartire tutti i gradi delle diverse facoltà, dalla medica in fuori. La medesima autorità, e dal fonte medesimo derivata, compete pure al collegio de' Sulpiciani.

I Gesuiti di Frederick posseggono ancora in questa diocesi alcuni begl'istituti per l'educazione de' giovanetti; e le sorelle della carità una casa ed una scuola per le ragazze. La casa matrice di queste sorelle giace presso la

città di Emmitsburgo, ed è un bel fabbricato con un esteso podere. Ponno collocarsi in questa casa ben 100 signorine, che vi stanno a dozzina, e ne ricevono educazione. Questo numero è quasi sempre compiuto, e l'educazione tanto là, che nel convento della Visitazione a Georgetovn, è perfettamente distinta. La casa novera più di 50 sorelle, e 100 incirca ne contano tutti gli altri stabilimenti dispersi in tante altre diocesi.

Tutte queste istituzioni si sono principalmente fondate col lavoro la industria e la parsimonia degli abitanti, da cui vengono tuttavia mantenute e sempre innalzate a maggior rinomanza.

Un sig. Cooper doviziosissimo, protestante altre volte ed or sacerdote cattolico, divenne, dal tempo del suo ritorno al seno della santa madre Chiesa, il primo benefattore del convento di Emmitsburgo.

I Gesuiti, i Sulpiciani, e i Sacerdoti regolari di questa diocesi mantengono varie missioni, nelle quali si adoperano indefessi più di 60 sacerdoti, ma il bisogno ne è ben maggiore, e principalmente per la Virginia. — Contansi in questa diocesi, oltre le già accennate, molte altre scuole di merito, ch'io non saprei nominare di una in una.

Il numero degli abitanti ascendeva, secondo l'anagrafi del 1830,

1.° nella Marilandia a	446,913
2.° nella Columbia	39,558
3.° nella Virginia, diocesi di Richmond .	1,211,266
In tutto . . .	1,697,737

fra cui 70,000 cattolici nella diocesi di Baltimora, e 4,000 in quella di Richmond.

II. Diocesi di Boston.

§. 18.
Boston, sede vescovile: sue chiese.

Allorchè il Dott. Benedetto Giuseppe Fenwick fu consecrato vescovo di questa diocesi (1825) non v' erano in essa che 4 preti: oggi ne ha 20. Negli anni ultimi scorsi arrivaron colà molti cattolici, usi ad insistere nelle opere di mano, i quali s' adagiarono comodamente in molte case di manifatture, che allora si aprirono. Molte piccole chiese vi furono edificate, e le scuole guadagnarono sì per la frequenza degli allievi, come pel miglioramento della direzione.

Il primo vescovo di questa diocesi fu il presente arcivescovo di Bordò, il quale co' suoi modi pacifici, col suo spirito colto e colla sua esemplare pietà, levò via moltissimi pregiudicj, che avean messo radice negli animi de' Puritani della novella Inghilterra contro la cattolica Chiesa.

La bella chiesa di santa Croce serve a Boston di cattedrale, cui è soggetta la cappella del cimitero di Sud-Boston, vicinissimo alla città.

Hanno i cattolici bostoniani aumentato essenzialmente il lor numero per via di egrege conversioni, e sono adesso occupati nell' apprestare una somma di danaro sufficiente alla costruzione di una seconda chiesa, della quale difettano con molto rincrescimento.

§. 19.
Suoi contorni, e istituti di educazione.

E per dir de' contorni della capitale e d' altri luoghi della diocesi, la piccola Charlestovn fu pure ultimamente fregiata di una bella chiesa. Questo luogo è diviso da Boston dal solo Carlo, riviera, che scorre a settentrione della città presso il famoso colle di Bunker (Bunker's-hill)

dove al tempo della rivoluzione, e precisamente li 17 giugno 1775 come avverte il nostro Botta, e sulle propinque alture di Breed's-hill, accadde il primo fatto d'armi fra le truppe inglesi e gli Americani.

Sul monte di san Benedetto; prossimo a Charlestovn, evvi un bellissimo convento di Orsoline costrutto, anni sono, a forza di mezzi procurati dall'attivissimo signor Thayer, che di predicatore presbiteriano divenne prete cattolico. Per le attenzioni de'vescovi, e l'assiduità e parsimonia delle abitatrici del chiostro, crebbe questo istituto da'meschini principj e fiorisce. Eletto n'è il piano di educazione: le figlie delle più ragguardevoli famiglie cattoliche e protestanti vi trovano vitto ed istituzione al loro stato conforme. E' non è molto, che uno stabilimento di sorelle della carità fu quivi piantato per educar giovanette, che non ponno aver luogo fra le mura del monastero.

Le scuole de'giovanetti sono al pari feconde di non comuni vantaggi. Quell'ottimo e zelantissimo Vescovo va rintracciando ora i mezzi necessarj alla fondazione di un seminario.

§. 20. *Di due giornali cattolici.*

Il medesimo negli ultimi quattro anni trascorsi die' fuor per le stampe un giornale intitolato „ The Jesuit „ che poi chiamossi „ The Catholic Intelligencer „ in cui si espongono e si difendono i principj e le dottrine della Chiesa, si ribatton gli assalti degli avversarj della fede, e si spargono molti altri utili insegnamenti.

Un altro giornale cattolico intitolato „ The Catholic Press „ si pubblica settimanalmente in Hartfort nel Connecticut, città, la quale sette anni sono durava stento a veder nel suo seno un cattolico, ed ora tanti ne vede,

che giunsero testè a comperare una chiesa da quo' protestanti.

§. 21.

Tribù del Maino: don Barter: costumanze de' protestanti.

Lo Stato del Maino o Mena conserva ancora i resti di una potente tribù d' Indiani che, convertiti prima alla fede da' Gesuiti canadesi, restaron poi lunga pezza privi di qualunque missione. Essi ritengono ciò non ostante la fede e i loro santi esercizj: il loro Vescovo, che non ha guari li visitò, gli esortava paternamente a perseverarvi. In una parte del nuovo Hampshire il signor Barter, sacerdote, prestasi in una maniera edificantissima a governar le animè di una comunità cattolica formatasi di recente in vicinanza del luogo medesimo, dove egli e suo padre erano stati da prima predicatori protestanti. —

Nella diocesi di Boston, che comprende sei Stati sotto la generale denominazione di Nuova-Inghilterra, era vietato severamente il soggiorno a qual si volesse cattolico. Ogni prete, che si fosse lasciato sorprendere dentro a' confini, venia punito di morte, ed in certe comuni non era ammesso nè meno alcun ecclesiastico della Chiesa anglicana. Le leggi della nuova Inghilterra proibivano qual profanazione della domenica l' andar in tal giorno di un passo più celere che moderato, e ciò era concesso per girne dalla propria casa alla chiesa, e dalla chiesa a casa, ma non altrove, e nè pur mai nel proprio orto. Permesso non era alle madri di baciare la prole; nè musiche si permettevan nè canti, tranne il salmeggiamento ed altre spirituali canzoni nelle pubbliche case di orazione, e senza accompagnatura di qual si voglia strumento. L' acconciatura del capo, la lunghezza de' capegli, la forma, onde volean essere tagliati, e simili inezie, tutto era oggetto della più rigida legislazione. —

La popolazione di questi sei Stati della diocesi di Boston è la seguente:

1.° Maino (Mena)	399,468
2.° Nuovo Hampshire	269,533
3.° Massacciusset	610,014
4.° Isola di Rodi	97,210
5.° Connecticut	297,111
6.° Vermont	286,679
Totale . . .	1,960,015

fra cui già si contano 15,000 cattolici.

III. Diocesi di Nuova-Jorck.

§. 22. *Nuova-Jork; suoi abitanti, chiese, istituti.*

La diocesi di Nuova-Jorck (York) ha per sua residenza vescovile la città dello stesso nome, la maggiore di quante ve n'ha nella Lega, ed una delle più importanti città mercantili dell'universo. Il numero de' suoi abitanti si fa salire a più di 200,000, fra cui 30,000 cattolici, de' quali alcuni ricchi e riputatissimi. La maggior parte di questa comunità è formata da una massa attiva, commerciante e prosperosa di gente di quasi tutte le nazioni, a cui si aggiunsero molti indigeni americani. Nell'anno 1783 la religione cattolica non aveva in essa nemmeno una chiesa; chè pochissimi n'erano i suoi confessori: nessun prete cattolico, che stabile si fosse piantato in alcuna di quelle contrade, che pur costituiscono una diocesi rispettabilissima.

La cattedrale è un grande, solido e bello edificio di

pietra, nel bel mezzo della città, in un sito vantaggiosissimo. Una chiesa più antica e pur bella si è quella di san Pietro, costrutta a forza di elemosine raccolte nell'isola di Cuba e nell'America meridionale fra il 1784 e il 1790. Una terza che è detta di Cristo, bellissima anch'essa, fu comperata da' protestanti dal presente vescovo Dubois, che è il terzo di questa Diocesi. Una quarta restò incenerita l'anno 1832, ma siccome era stata *assicurata* il danno non è sì grande, e la fabbrica di un'altra più bella ne risarcisce a dovizia la perdita.

In quella parte di Nuova-Jorck, che rappresenta la cittadella (City), a tramontana del canale dell' Isola-Lunga (Long-Island), il qual si addimanda Brooklyn, edificossi una nuova chiesa in onore dell' apostolo san Giacomo.

Mercè le volontarie oblazioni di que' buoni fedeli fu pur condotto a termine un bel orfanotrofio cattolico, ch'è puramente di limosine mantenuto. Questa pia casa e molte scuole e un istituto d'insegnamento per le fanciulle sono sotto la sorveglianza di due o tre congregazioni di sorelle della carità.

Corre voce, che quel degno Prelato, ricondottosi al suo seggio testè dall' Europa con larghi doni avuti da molti benefattori, intenda di eriger col loro importo un gran seminario nella città o in que' contorni, di chiamarvi un'altra congregazione di monache, le quali si consacrino all' educazion femminile, e di piantarvi altri utilissimi instituti. —

§. 23.
Albany cap. dello Stato; altre chiese e istituti.

Nella città d'Albany, capo dello Stato di Nuova-Jorck, vivon pur molti cattolici, i quali rinovarono tempo fa la lor chiesa, rendendola più ampia di prima.

Le instancabili sorelle della carità attendono quivi pure ad un orfanotrofio e ad una scuola.

Molti altri luoghi di questo Stato, e quella porzione della Nuova-Cesarea (New-Jersey), la quale a questa Diocesi appartiene, hanno chiese e sacerdoti. Il numero di questi e di quelle è pari, ed ascende facilmente a 25, o a 30. — Vivono in questa diocesi:

1.° Nello Stato di Nuova-Jorck . .	1,913,508
2.° Nella metà circa della Nuova-Cesarea	160,479
Insieme . . .	2,073,987

abitanti, fra cui a un di presso 80,000 cattolici.

IV. Diocesi di Filadelfia.

§. 24. *Insubordinazione di alcuni cattolici.*

Questa diocesi è in grande stato presso la Lega sì pel numero de' suoi cattolici, e sì per le franchige e proprietà, di cui gode. Tentaron pur troppo, non ha guari di tempo, alcuni suoi membri guasti e ambiziosi di arrogarsi una tal qual dittatura sopra il vescovo e il clero, il che produsse e luttuosissime scissure, e gravissimo nocumento alla diffusion della fede e al decoro de' suoi seguaci, e altri mali, che ora più, se piace a Dio, non saranno.

§. 25. *Chiese in Filadelfia: suoi vescovi, istituti, abitanti.*

Nella città di Filadelfia che, per la sua coltura letteraria e scientifica, potrebbe dicevolmente chiamarsi l'Atene americana, sono le Chiese cattoliche cinque di numero. 1.° La chiesa di Nostra Donna, ch' è la cattedrale, 2.° Quella degli Agostiniani; e queste due ne son le mag-

giori, belle, assai capaci, e architettonicamente costrutte. Ma una terza più magnifica di lunga mano e più vasta e mirabilmente eretta nel solo corso di un anno (1831) è doruta agli sforzi del signor ab. Hughes, ed alle oblazioni de' fedeli. È sacra all' Apostolo ed Evangelista Giovanni. 4.° La chiesa della SS. Trinità è propria degli alemanni cattolici, e 5.° la piccola chiesa di san Giuseppe è pur venerata tanto per essere il più antico edificio ecclesiastico della provincia, quanto per la circostanza che, al tempo della persecuzione o usurpazione, servi più volte d' asilo a' fidi cattolici.

Il Vescovo di Filadelfia, Mons. Conwell, in decrepita età (1833) costituito, affidò il governo della Diocesi al suo Coadjutore, il signor Dott. Kenrick, che nel 1830 fu consecrato Vescovo d' Arath *in partibus infidelium*. Quest' ultimo ripone or molto studio nella fabbrica di un seminario, a cui furono i primi mezzi dal benefico sodalizio Leopoldino somministrati.— Sonvi nella città due case abitate dalle sorelle della carità, le quali con ogni cura s' adoprano in vantaggio delle orfane e delle scuole femminili. Altre scuole pur vi hanno, che alle accennate chiese appartengono.— Il numero degli abitanti della città somma a un di presso a 160,000; fra cui 25,000 cattolici.

§. 26. *Chiese disperse: il principe di Galitzin: istituti.*

Camminando per la diocesi, di cui parlo, frequenti vi troverai le stazioni di pastori delle anime, troverai ragguardevoli comunità, fra cui quella di Pittsburgo, dov' è un chiostro di monache di santa Chiara, e dove nell' intervallo di pochi anni piantossi una bella chiesa.

In un' altra parte di questa diocesi il reverendissimo padre Demetrio, principe di Galitzin nativo di Russia,

continua le sue apostoliche fatiche, che alla Chiesa americana tornarono d'infinito vantaggio.

Nella Pennsilvania incontransi molte comunità di cattolici tedeschi, i quali conservano immacolata la lor Fede, la loro lingua e i loro costumi.

Molti pregevolissimi istituti scolastici e religiosi, di cui troppo lungo sarebbe il tener parola, qua e là si ritrovano. Il numero complessivo delle chiese di tutta la diocesi è di 50, quello de' sacerdoti di 38, e quello de' cattolici supera i 100,000. Essa contiene adunque:

1.° Nello Stato di Pennsilvania . . .	1,347,672
2.° Nella Delawara	76,739
3.° Nell' altra metà della Nuova-Cesarea	160,300
E in tutto . .	1,584,711

abitanti, compresi gl' indicati 100,000 cattolici.

V. Diocesi di Bardstovvn.

§. 27. *Bardstown: suo vescovo: chiese, istituti.*

Allora quando il presente Mons. Vescovo B. Flaget fu chiamato a fondar questa diocesi, cosa che gli riuscì tanto a buon fine, una gran parte di que' paesi, ora ad essa soggetti, erano squallidi come un deserto. —

La città, onde trae suo nome la diocesi, e in cui trovasi una magnifica e capacissima cattedrale, è veramente ancor piccola, e non conta che 3000 abitanti, o in quel torno. Se non che la contea di Nelson, entro a cui giace, ha una copia maggiore di cattolici, che mai non si sarebbe

sperata in sì breve giro di anni, quando al tempo della erezione di questo vescovado (1808) non v'era nello Stato del Kentucky alcuna città o luogo considerevole.

Evvi nella città un collegio rispettabilissimo, dalla reggenza insignito di tutti diritti di università, frequentato da circa 100 studiosi cattolici e protestanti. Il corpo de' professori, o la Facoltà è formata da sacerdoti cattolici, de' quali il Vescovo è cancelliere o, come lo chiamano, visitatore, in virtù di una legge di Stato, che accorda pure alla Facoltà il potere di conferir tutti i gradi ne' diversi rami, in cui lo scibile viene comunemente ripartito.

Presso alla cattedrale vedesi un seminario assai ben inteso; ed a questo e a quella appartiene una buona pezza di terra. — Questi felici risultati li dobbiamo peculiarmente a' soccorsi de' buoni Europei. La cattedrale è proveduta di varia suppellettile, di paramenti e di vasi sacri, venutile sopra tutto dalla liberalità degli ultimi re di Francia. Monsignor Flaget era stato più d'una volta in Europa per raccogliere i mezzi necessarj alla fondazione di queste città colone della religione.

§. 28. *Conventi di Nazarette, Loreto, Santa Rosa, ed altri.*

A tre miglia circa da Bardstown v'è il monastero delle figlie di Nazarette, mirabile per decenza ed eleganza ed atto a ricevere più di 60 monache e 100 donzelle. Queste spose del Signore hanno parecchi stabilimenti e altre scuole filiali a Bardstown, nella contea dell' Unione, a Louisville, nella contea di Scott, e a Vincennes nell' Indiana. Al suddetto convento è annessa una bella possessione. I mirabili effetti di questo pio istituto di educazione son di gran lunga più estesi, che comunemente non credesi. I frutti della specchiata insieme e modesta vocazione delle sue amorose ed umili abitatrici nel

ponno sì di leggieri non che descriversi, immaginarsi. — Mons. David, sulpiciano e coadjutore del Vescovo Flaget, risiede ordinariamente in Nazarette.

Il convento di Loreto, dedicato alla Vergine Maria appiè della Croce, giace a 12 miglia discosto da Bardstown, nella contea di Washington del Kentucky, e conta più di 100 vergini, ch'hanno emessi i loro voti. La loro pietà, l'operosità, l'austerità e la mortificazion loro ti richiaman lo spirito in mezzo a' prischi tempi della religione nostra santissima, e lo trasportano, a così esprimermi, nelle Tebaidi, quali esse erano popolate da' santi nel quarto e nel quinto secolo della Chiesa! Non hai quindi a temere, o Lettor mio cortese e tenero d'una vita operosa, che queste sagge donne vivano in ozio; elle innalzano dì e notte le pure lor mani al Salvatore, per implorar la sua misericordia e benedizione pur sul tuo capo, e sovra il mondo forviato e sovra tutti i benefattori della Chiesa americana ancora bambina. Le loro discepole, figlie degli animosi e independenti cultori del Kentucky, fanno loro grata corona; figlie di genitori, che tanto ad una bene ordinata libertà fervidi anelano, quanto nobilmente disprezzano quella sfrenata licenza, che strugge la felicità de' popoli, scrollando e rovesciando dalle fondamenta ogni edificio sociale; figlie, che saran poi madri chiamate di una futura generazione, imprimeranno negli animi de' loro nati i principj medesimi, che ora suggono in questo asilo della verità e della virtù. — Cinque o sei altre case di quest' ordine, piantate in più luoghi della diocesi, ammettono nel loro seno le figlie delle prime famiglie del paese da esservi istituite, e quelle giovani che bramano offrirsi in ispose al Signore.

Nè passerò sotto silenzio il celebre convento dei Domenicani in santa Rosa. È quivi il noviziato dell' ordine stesso, che vi ha un' ampia chiesa ed un seminario, nel quale, tra gli altri novizj e studenti, furono in questi ultimi anni iniziati due giovani indiani, che poi portaronsi a Roma a proseguire gli studj loro.

A poca distanza da S. Rosa è Betulia, dove le Suore del terz' ordine di San Domenico hanno la loro casa matrice ed una scuola, alla quale è soggetta quella di Springfield. Anche questo istituto, che da poco è sorto, promette molti vantaggi per la causa della religione e dell' educazione.

§. 29. *Convento d' uomini laboriosissimi.*

Il valente Vescovo Flaget ha introdotto nella sua diocesi pure una congregazione d' uomini che, legati a' voti monastici, si dedicano al servigio di Dio e della sua Chiesa, e vivendo in comunanza contendono alla perfezione per quelle vie, che ci sono a tutti mostrate. Nè è mica a credere, ch' e' vivano a spese altrui, chè di per sè si mantengono co' lavorii delle terre e con varj mestieri, tra cui tengono il primo luogo quelli, che alla costruzione di fabbriche si riferiscono: il perchè sono causa di grandi risparmj alle comunità, cui soccorrono di loro man d' opra nell' innalzamento di chiese e di scuole. Essi molto han già fatto per questa diocesi, e dànno ancora molto a sperare.

§. 30. *I Gesuiti cacciati ricoverano nel Kentucky.*

Ho accennato altrove, che gl' infortunj della Chiesa di Francia sono stati assai vantaggiosi all' americana. Il partito degl' increduli e de' novatori bandia i Gesuiti dalle scuole e dalle missioni di quel regno un di cristianissimo. Alcuni di loro si ponevano in via sovra l' Atlantico, e là, dove pur dianzi un buon sacerdote irlandese avea piantato una piccola scuola, con cui procacciar migliore edu-

cazione ad alcuni valenti fanciulli, che ricavavano i mezzi di sostentamento dal lavorar che facevano la campagna per la pattuita mercede, fondarono i Gesuiti una grande e, per quanto lice sperare, durevole istituzione; e noi veggiamo adesso la reggenza del Kentucky (la quale è per la più parte composta di Protestanti) dare ala fra il suo popolo ad una congregazione di eccellenti maestri e missionarj, cui gl' intrighi de' nemici della Religione bandito avevano dalle cattoliche monarchie.

§. 31. *Sue Missioni: Tennessee, Indiana, Illinese.*

Le missioni del Kentucky abbisognano tuttavolta di molti soccorsi; imperciò, come che abbiano per sè 25 chiese (di cui alcune son nuove e ben fabbricate), uffiziate da circa 20 Sacerdoti, pur tutto questo è ben lungi dall' essere sufficiente.

Lo Stato del Tennessee appartiene a questa diocesi; ed è cosa lagrimevole in vero, che il zelantissimo Vescovo non abbia potuto ancora colà mandare un sacerdote, che stabile vi si piantasse, come desideravano i cattolici dispersi in quella or fiorente contrada.

Lo Stato dell' Indiana non è propriamente una porzione integrante di questa diocesi, ma qual paese di missione vi è unito. Costrussero que' buoni cattolici con grande stento una chiesa a Vincennes sul Wabasch, luogo soggetto altre volte alla Dizione francese; trascelsero tre altri punti per le missioni, cui di missionarj providero; cominciarono altri a fabbricare alcune piccole cappelle, eccitati dalle preghiere di tre sacerdoti: ma ben molto più potrebbesi da loro effettuare, se non difettassero tanto di mezzi e di missionarj.

L' Illinese è pur missione di questa diocesi. Lamentano i buoni il poco profitto, che se ne trasse finora; e

di ciò è causa la mancanza estrema di mezzi onde assistere que' fedeli, lontanissimi dal buon Pastore, i quali, se qualche vantaggio si ebbero, il debbono in questi 5-6 ultimi anni al Vescovo di S. Luigi, a cui vennero affidati *ad tempus* i cattolici abitanti nella parte occidentale della provincia. Ed ora è comune opinione e desiderio, che Vincennes venga elevato, quando che sia, alla dignità di sedia episcopale per gli Stati dell' Indiana e dell' Illinese [1]. Il numero della popolazione è a un di presso il seguente:

1.° Nel Kentucky 688,884
2.° Nel Tennessee 684,882

Totale per la Diocesi . . . . 1,373,766 anime

fra cui 22,000 cattolici:

3.° Nell' Indiana 341,582
4.° Nell' Illinese 157,575

Somma . . . . . 499,157 anime

fra cui 8,000 cattolici, di cui 3,000 per le missioni Bardestoniane, e 5,000 sotto il Vescovo di S. Luigi. Indi emerge, che la popolazione intera de' suddetti quattro Stati ascende a 1,872,923 anime, fra cui 30,000 cattolici distribuiti come è detto.

---

[1] Questo voto fu appagato dalla Santità di Gregorio XVI, che il 6 Aprile 1834 vi mandò un Vescovo chiato Simeone Gabriele Bruté.

VI. Diocesi di Nuova-Orleans.

Questa diocesi ha parecchie comunità cristiane puramente cattoliche. Gli abitanti della capitale dello stesso nome, de' quali due terzi almeno sono cattolici, arrivano oggimai ad 80,000. La sua cattedrale è un edificio solido bello e spazioso, proveduta a dovizia di ogni cosa necessaria al culto, e riccamente dotata. Evvi nella medesima città un'altra gran chiesa, alla quale è congiunto un convenevole fabbricato, ordinaria residenza del Vescovo. Visto crescere prodigiosamente la popolazione della capitale, e non essere le sue chiese capaci di tanta gente, deliberarono (1833) que' cattolici di provedere al bisogno con un'altra chiesa ben ampia, alla cui opera non mi è noto se abbiano posto ancor mano.

§. 32. *Nuova Orleans capitale, suoi abitanti, chiese, e scuole.*

La Luigiana, secondo le ultime relazioni che ne abbiamo, ha 30 chiese e 40 sacerdoti: e manca di seminario. Ella aveva altre volte un ginnasio; ma, questo soppresso, la maggior parte della studiosa gioventù riducesi ora a quello di Mobile. Cionnonpertanto è dato, a cui piace, di frequentar le scuole private sussistenti in tre o quattro luoghi di questo Stato e dirette da sacerdoti cattolici, che le fanno mirabilmente fiorire.

Il convento delle Orsoline di Nuova Orleans è il più antico monastero di femmine degli Stati Uniti, contando ormai più di cent'anni. Al momento della cessione della Luigiana fu chiesta una guarentigia in favore delle sue proprietà. Ma tal precauzione era inutile, avvegnachè, siccome è già detto, le leggi dell'Unione proteggono in-

§. 33. *Il monastero delle Orsoline di N. Orleans.*

violatamente tutti gli oggetti di questo genere per modo, che la reggenza stessa non potrebbe a qual si voglia istituzione ecclesiastica togliere un solo libro di divozione.

L'ingrandimento della città arricchì di molto questo convento, ed ecco come. Tornava opportuno a' mercadanti il terreno che gli perteneva: adunque ne comperarono altri, ed altri ne presero a fitto alcuni bei tratti; di che le monache, impiegandone il ricavato, si trapiantarono in quella vece su di un grande stabile a due miglia circa della città, poco discosto dal luogo, dove il generale Jackson respinse le truppe britanniche. Fabbricaron poi quivi un sontuoso chiostro e una chiesa, lasciando in balìa del Vescovo la loro antica chiesa ed una buona porzione della casa già da esse abitata e il giardino posto nella città. Atto fu questo così benefico che necessario per lo meglio della diocesi, perchè si sa che le autorità cattoliche, disgombrando lo Stato, venduto avevano alla reggenza repubblicana non che la residenza Vescovile, ma molti altri beni delle chiese. — Si fu in questo convento la prima di quelle scuole, che alzate vennero per sostenere l'educazione femminile in quella vasta contrada: cinque o sei delle quali dipendono dalle Sorelle del santissimo Cuor di Gesù. Il loro piano di educazione riunisce felicissimamente ogni superior cultura femminile con una soda pietà e con le sublimi virtù della vera religione.

§. 34. *Sue Missioni, e suoi due Vescovi.*

Nello Stato del Mississipi pochi avanzamenti si sono fino ad ora ottenuti nella via dell'eterna salute. La salute fisica di Monsignor Vescovo de Necker è tanto inferma, che ad onta della sua fresca età fu costretto a dimandare un Coadjutore con diritto di successione, il quale gli venne accordato nella persona di donn' Antonio Blanc, che

da più anni spargea con sommo vantaggio la semente evangelica nelle missioni della stessa diocesi.

1.° La popolazione della Luigiana
ascendeva nel 1830 a . . 215,791
2.° Quella del Mississipì a . . 136,806
In tutto a . . . 352,597 anime

fra cui 132,000 cattolici.

VII. Diocesi di Charlestown.

§. 35. *Primo Vescovo, abitanti, seminario, ginnasio della città.*

Il primo Vescovo installato nel possesso di questa diocesi è il vivente Mons. Giovanni England irlandese, il quale restò quasi solo per lungo tempo: ne' primi cinque o sei anni del suo ministero non avendo in ajuto che tre al più quattro sacerdoti, gli è più volte accaduto di trovarsi in città senza alcun prete che lo assistesse. Di undici, che ora il circondano, nove sono allievi suoi e da lui stesso ordinati. Personaggio zelante, laborioso, illuminato e condotto da vero spirito ecclesiastico aveva egli preso ad iniziare da prima nelle scienze sacre più di trenta giovani, de' quali altri licenziò egli stesso, ed altri si ritirarono volontariamente da una missione, che sì pochi vantaggi sembrava loro promettere.

La città di Charlestown, emporio degli Stati meridionali, ha più di 40,000 abitanti, compresi quei de' sobborghi: quasi la metà n' è composta di schiavi negri. Il numero de' cattolici di tutto questo circondario è di 5,000, di cui sono schiavi la quarta parte. Mercè le soscrizioni de' cattolici charlestoniani e i soccorsi a lor ve-

nuti di Francia, fu comperato un bel pezzo di terreno in una plaga vantaggiosissima da fabbricarvi la cattedrale. Erano quivi in piede ancor due antichi fabbricati già aderenze di una casa splendidissima, che quel sito occupava pria che un incendio la distruggesse. Ristaurati cotesti avanzi, e accresciuti di qualche aggiunta di legno, servono presentemente di seminario, che offre albergo a quattro preti e a cinque o sei studenti. Due di quelli proveggono al servigio della chiesa parocchiale, gli altri due insegnano filosofia e teologia e, assistiti da' lor discepoli, in un' altra casa, che fa le veci di ginnasio, dànno opera all' istruzione di un certo numero di giovanetti, che ogni dì la frequentano, pagando una quota in danaro per creare il principal fondo necessario al mantenimento del seminario medesimo.

§. 36.
Di un giornale, che quivi si stampa.

In esso evvi pure una stamperia, da cui fra le altre opere si pubblica un giornale intitolato: ,, The United-States Catholic Miscellany ,, ossia ,, Miscellanea cattolica degli Stati Uniti ,, ed è il più antico di quanti ne vanta la Lega. Consiste questo in un foglio scientifico religioso, ch' esce in luce ogni settimana e forma alla fine dell' anno un grosso volume in 4.° grande. Undici tomi n' erano stati pubblicati fino a tutto il 1832, il dodicesimo nel 1833 era in corso. Per undici anni non interrotti ne fu il Vescovo redattor principale, e spesse fiate anche l' unico. Con questa occupazione e tutte le altre sue ordinarie obbligazioni, dovea pur di sovente istruir nella scuola, dar santi esercizj, uscire in missione, educare i candidati al sacerdozio; nè v' era altra via di mezzo per propagare o sorreggere la religione in quelle infelici contrade dominate dovunque da una certa spirituale aridità.

§. 37. *Duomo di legno e altre chiese.*

Il Duomo di Charlestown lungo 80 piedi e 40 largo, fin che altramente Iddio non proveda, è interamente di legno. I vasi e gli arrèdi sacri ne sono semplici e disadorni come la chiesa stessa. Della gente che v' interviene alle prediche un terzo son protestanti, fra cui ve n' ha soventi volte, che alla santa Madre Chiesa ritornano.

C' è un' altra chiesa di mattoni, 60 piedi lunga e larga 35. È opera pia de' cattolici; vi giace accanto un cimitero da lor pria comperato. Il Vescovo comperò pure un fondo, cui ridurre a camposanto, e il circondò di una siepe. S' egli ne avesse i mezzi, vi fabbricherebbe appresso una chiesa, di che molto abbisognano que' fedeli, per essere in gran parte troppo discosti dall' altra.

§. 38. *Chiostri; sussidio inaspettato al Vescovo, che poi fa un viaggio in Europa.*

E' sono circa quattro anni e mezzo che il Vescovo, secondando le fervide istanze di tre divote femmine, le quali desideravano di dedicarsi ad una vita monastica, le riunì in una congregazione chiamata della B. V. M. della Misericordia: il loro esempio fu seguito da altre, ed or si occupano tutte nel governo degli ammalati, nell' educazione ed istruzione della gioventù femminile, e particolarmente delle orfanelle e delle schiave.

Ma per provedere all' istruzione della gioventù femminina delle classi superiori, la quale per questa diocesi in ispezialtà è oggetto di somma importanza, deliberò già da gran tempo il Vescovo di erigere un chiostro di Orsoline, e, rimessane la provisione de' mezzi necessarj alla divina providenza, acquistò per 12,000 dollari (scudi o talleri) un vasto campo con un' ottima casa a canto alla cattedrale: nè la sua confidenza in Dio andò delusa; chè ricevette un generoso soccorso della santa società Leopoldina nel tempo, che scadeva la prima rata del pagamento. Avuto questo

soccorso a tempo opportuno, determinossi il Vescovo di portarsi in Irlanda a prendere cinque o sei vergini dell'eccellente monastero di Cork, che gli erano state promesse. Venne, e trovolle: altre divote femmine si aggiunsero a queste pregando d'essere ammesse nella congregazione della B. V. della Misericordia. Vi trovò pure da venti giovani teologi d'alto ingegno e d'ottimo cuore, i quali avean terminati gli studi, pronti a partir con esso lui per l'America in qualità di missionarj. Egli ottenne poi da que' Vescovi l'assicurazione, che avrebbero mandati in seguito di tempo altri giovani nelle missioni degli Stati Uniti como se si trattasse del vantaggio delle loro diocesi stesse. Altri giovani irlandesi disponevansi a seguirlo nella sua diocesi, per dedicarsi quivi al servigio della chiesa nel modo istesso, che udito avevano adoperarsi da' monaci nel Kentucky, siccome ho detto a suo luogo. Indi passò a Roma e poscia a Vienna nell'Austria, dove, in sua rara modestia, è stato accolto (1833) con tali dimostrazioni di onore, quali si sarebbero al rappresentante d'una nazione usate, e con tale e tanta cordialità, quale ad amico. Di che commosso profondamente, e grato alla cortesia de' buoni Viennesi, per l'Irlanda, dov'era prima sbarcato, facea ritorno in America.

§. 39. *Preti della diocesi, loro scorse, missioni e prediche agli acattolici.*

Oltre i quattro preti stazionati nella città di Charlestown, questa diocesi ne conta sette in diversi punti distribuiti. Questi operosi, imitatori del loro capo, viaggiano la metà dell'anno in quelle vaste regioni in traccia dei cattolici qua e là dispersi, affin d'istruirli e di amministrar loro i Santi Sacramenti, di che hanno forte desiderio. In queste occasioni vengono i missionarj invitati a predicare in certe città e villaggi, in cui pochissimi catto-

lici sono o nissuno, e predicano agli acattolici. Questi gli ascoltano attentamente, poi li trattano con molta amicizia e ospitalità, e depongono spesse fiate le lor preconcette opinioni, onde hanno a noja i cattolici. I missionarj imparano in questa guisa a conoscere il carattere del popolo eterodosso, il quale, a detta di loro, è bensì tratto in errore ed ignaro dello spirito che avviva il cattolicismo e de' fondamenti della rivelazione e de' fatti genuini della storia ecclesiastica; ma egli è pure una classe di gente benevola e religiosa che, a forza di tempo e di pazienza e costanza da parte de' missionarj, può essere tolta giù de' suoi pregiudizj. Qualunque uomo pertanto, che a tale impresa si accinge, ha d' uopo, come è chiaro a vedersi, della perfetta conoscenza delle lingue, che' parlano, delle loro leggi e costumanze, e de' luoghi da loro abitati. La riverenza, ch' essi hanno per la religione, estendesi pure a' suoi ministri così, che, sebbene non v' abbiano leggi che accordino agli ecclesiastici alcun privilegio, pur non c' è forse provincia, che più di questa onori i sacerdoti di laudevol condotta: per che, se avvenga mai che offeso resti alcun d' essi, è a presumere sempre ch' egli con suo poco dicevol contegno ne sia stato causa. Quantunque la legislatura della Carolina meridionale conti rade volte alcun cattolico fra' suoi membri, i quali in ambe le Camere sommano a 170 in circa, pure il Vescovo Giovanni fu più volte invitato a predicare nella sala della loro assemblea. Il governatore, i giudici e gli altri principali impiegati dello Stato ascoltarono le sue parole con non interrotta attenzione anche allora che difendeva le dottrine della nostra Chiesa, e si seppe di poi che, ricondottisi i membri delle Camere ai loro distretti e alle loro case, ri-

544

peterono con frutto ai loro concittadini le dimostrazioni e gli argomenti di lui.

§. 40. *Chiesa di Columbia, ed altre.*

A Columbia, dove quella assemblea siede a parlamento, fabbricarono i cattolici una bella chiesa di mattoni, a cui molti protestanti della stessa città contribuiron del loro. — Sette altre chiese qua e là disperse formano insieme alle già citate l' intiero stato della diocesi, la cui popolazione è la seguente:

1.° Nella Carolina settentrionale .	738,470
2.° Nella Carolina meridionale .	581,458
3.° Nella Giorgia	516,504
In tutto . . .	1,836,432 abitanti

fra cui 11,000 cattolici a pena, e presso a 900,000 schiavi, e perciò probabilmente l' unica diocesi al mondo, che tanti schiavi contenga.

VIII. Diocesi di Cincinnati.

§. 41. *Popolazione e floridezza dello Stato dell' Ojo, e della città di Cincinnati.*

La popolazione di questa diocesi si crebbe con maravigliosa rapidità. Le schiere di gente andate ad abitare nell' Ojo (Ohio) furon molte e numerose, e continuano tuttavolta ad andarne di nuove. Il faticoso apostolico Vescovo Fenwick, che poc' anzi morì [1], seppe volgere in van-

---

[1] Di *cholera*, li 26 settembre 1832 a Wooster nello Stato dell' Ojo, ritornando da una lontana missione e dalla visita della diocesi. Il missionario Fed. Baraga ne tessè un breve, ma tenero e succoso elogio [Vedi Berichte der Leopoldinen-Stiftung, V. Heft]. Era nativo della Marilandia.

taggio della religione i sussidii ricevuti dalla società Leopoldina per guisa, che dal 1830 in qua la sua diocesi ebbe tali incrementi, che mal proverebbesi di darne esatta ragione chi non l'ha pur or visitata, o non ne ha recenti notizie. Stando adunque alla relazione del Vescovo di Charlestown, che visitolla nel 1830, trovo primieramente che in quell' anno la popolazione dell' Ojo ascendeva a 937,679, quando del 1820 era di 581,434, e del 1790 (cosa quasi impossibile a credersi) di soli 3,000: onde risulta, che nel corso di 40 anni ebbe un aumento di 934,679 anime, aumento che, prendendo la media proporzionale, mi dà un 780 per cento all' anno. Di qui è, che questo Stato sovrano è presentemente il più vivo, e il più fiorente di tutti gli Stati Uniti.— La città di Cincinnati giace sul fiume Ojo, e comunica per mezzo di alcuni canali co' gran laghi del nord, e per questi e altri canali e il fiume Hudson col porto di Nuova-Jork; e per altri canali ancora e il fiume di san Lorenzo con Montreal e Quebeck; e finalmente per l' Ojo e il Mississipi colla Novella Orleans e il golfo del Messico. Questa fiorente città nasceva, a così esprimermi, dal seno di poche capanne nel solo spazio di anni trenta.— Il buon Vescovo Fenwick compiacevasi di mostrare ancora all' illustre peregrino il posto, dove 20 anni innanzi avea detta la prima Messa in quel luogo, divenuto da 10 anni sedia episcopale e stanza di 30,000 uomini, di cui 6,000 sono cattolici.

§. 42. *Cattedrale, istituti, chiese e preti dispersi.*

La cattedrale di Cincinnati è un bel edificio di terra cotta: è provveduta di un organo eccellente, di parecchi buoni dipinti, di sontuose suppellettili vasi e ornamen-

ti. Il tabernacolo e i candelabri sono un dono, che il Pontefice Pio VII fece al Vescovo defunto. Dietro alla cattedrale è stato eretto un ampio fabbricato, che comprende le abitazioni del Vescovo, del clero e de' seminaristi, come pure una tipografia, da cui nel 1833 cominciò ad uscire in luce un giornale intitolato: „The Catholic Telegraph„ per la propagazione della cultura religiosa. — Oltre la cattedrale ed un' altra chiesa in Cincinnati, ve ne sono molte altre in varie parti dello Stato medesimo, e d'ambe le sterminate missioni del Michigan e del Nord-ovest. Giusta le relazioni del 1830 il numero di queste chiese era di 18, o in quel torno, uffiziate da forse 20-24 sacerdoti, che del 1833 erano 30. Non è a passarsi in silenzio, che quasi ogni chiesa ha pure annessa una scuola.

§. 43. *Chiostri, regioni missionarie, e loro abitanti.*

Nella città di Sommerset (contea di Perry, Stato dell'Ohio) sacravano i Domenicani un convento a San Giuseppe, ed uno a Maria le Vergini del medesimo ordine. Là, dove innalzasi questa novella città, il defunto Vescovo trovò in una sua peregrinazione apostolica nel 1810 tre sole famiglie cattoliche, di origine alemanne, che facevano in tutte tre 20 persone, ed ora è questo il soggiorno di una delle più frequenti comunità di tutta la Diocesi, e conta due chiese, e i su accennati conventi.

Il territorio del Michigan non è stato mai parte integrante della Diocesi, ma fino al 1833 ne dipendeva come provincia di missione. Nel 1830 vivevano in quelle contrade 31,128 persone, di cui gran parte erano cattolici canadesi, emigrati irlandesi, svizzeri, tedeschi, e il rimanente indiani. La metà in circa di questa popolazione è ormai cattolica, ed ha 8-10 chiese, fra cui la maggiore

in Détroit [1]. Green-Bay o Baja-verde è stabilimento del Nordovest, altre volte provincia di missione, abitata da canadesi e da cattolici indiani. Non ha guari di tempo, che quivi piantaronsi i Padri della compagnia del Redentore, onde proveder santamente e saggiamente alle missioni fra le diverse tribù degl' Indiani.

Gli abitanti 1.° del Nordovest sommano probabilmente a . .	15,000
2.° quelli del Michigan a .	31,128
3.° quei dell' Ojo a . . .	937,679
in tutto	983,807

fra cui 40,000 cattolici.

IX. Diocesi di S. Luigi.

§. 44. *Posizione geografica; abitanti di San Luigi; sua cattedrale.*

Questa diocesi abbraccia lo Stato del Missuri e il territorio d' Arkansas con una parte dell' Illinese sulla sinistra del Mississipì (come ho detto nella descrizione della diocesi di Bardstown) e con qualche porzione degli Indiani occidentali. La città di San Luigi, situata non lungi dal confluente del Missuri e del Mississipì, ha presso a 12,000 abitanti, fra cui 4,000 cattolici. L' antica cattedrale era troppo angusta, e minacciava rovina: il per-

[1] Questa città fu elevata nel 1833 alla dignità di sedia Vescovile, pei due vastissimi territorj del Michigan e Nortovest, al cui regime spirituale venne chiamato Mons. Federico Rese, alemanno, allievo della Propaganda di Roma, Vicario generale che fu del Vescovo di Cincinnati, e gran promotore della Chiesa americana.

chè Mons. Rosati napoletano, zelante, dotto ed instancabile Vescovo di questa sedia, la fe' abbattere, e alzonne in quella vece un' altra di pietra ben più vasta e d' ottimo gusto. Egli fu in questa impresa assistito magnanimamente da' buoni Europei, ma le spese furono molte e grosse, nè si sono potute ancora saldare.

§. 45. *Istituto di educazione, ospitale, e chiostro in città.*

I Gesuiti mantengono in questa città un collegio con 30 convittori e 100 studiosi. È un cospicuo stabilimento, e non il solo ch' egli abbiano in questa diocesi. Concorrevano in prima ad eccitarlo dalle fondamenta e poscia a ingrandirlo i cattolici della città e de' contorni con una colletta volontaria di sette mila fiorini.

Un ricco cattolico irlandese, per nome Mullanphy, ha quivi fondato e dotato uno spedale per 80 malati e per otto sorelle della Misericordia, alla cui sorveglianza lo affidò.

Un chiostro vi hanno le suore del sacratissimo Cuore di Gesù. — Lo stato della nostra religione in San Luigi è florido e consolantissimo; molte conversioni vi succedono di mano in mano; molti pregiudicj ne furono sradicati.

§. 46. *Istituti di Barrens, e chiostri di Florissant.*

I principali missionarj di questa diocesi sono i Lazzaristi, o seguaci di san Vincenzo di Paoli, i quali dirigono pure il seminario diocesano, in cui vengono mantenuti gratuitamente 30 studiosi. Un lor collegio vi è unito: egli conta 200 studenti, ed ha i professori autorizzati dalla reggenza del Missuri di compartire i gradi accademici nelle arti liberali e nelle scienze. I risparmj del collegio son l' entrata precipua del povero seminario. — La congregazione di questi ottimi preti di san Vincenzo ha la sua casa e gli accennati due istituti di educazione a Barrens (contea di Perry, Stato del Missuri) 80 miglia al sud da San Luigi.

Le sorelle del SS. Cuor di Gesù hanno il lor noviziato a san Ferdinando o Florissant, ed i Gesuiti hanno il loro ivi presso. Florissant è villaggio costrutto nel 1794 da' cattolici canadesi in un luogo, che venne loro assegnato dal Governo Spagnuolo. — In quei contorni posseggono i Gesuiti una casa ed una campagna, dove fondarono una scuola a beneficio degl' Indiani, la quale alleva a quest'ora ben 30 figli di que' buoni selvaggi.

§. 47. *Chiese, preti, e missioni.*

Le chiese di questa diocesi fino al 1832 erano 17, e cinque o sei altre sorgevano allora dalle fondamenta. I sacerdoti ne erano 36, per la massima parte Lazzaristi e Gesuiti. Due di loro ne mandava il Vescovo ad alcune tribù indiane poste a ponente e a tramontana della diocesi, parecchie delle quali distendonsi per più centinaja di miglia di là di San Luigi fino alle sorgenti del fiume Missuri. Egli tolse altresì a sostenere le antiche missioni di Kascaskia e quelle di ponente nello Stato dell' Illinese, siccome ho altrove accennato. La maggior parte de' cattolici di questa diocesi è di discendenza francese e canadese: il resto è un misto d'Indiani, di Tedeschi e di pochi Svizzeri.

1.° Lo Stato del Missuri ha una popolazione di . . .	140,084
2.° il territorio d' Arkansas di .	30,383
in tutto	170,467 abitanti,

fra cui 30,000 cattolici, compresi gl' indiani già convertiti alla fede, a' quali aggiunti i 5,000 cattolici illinesi provisti da' missionarj di questa diocesi, risulta un totale di 35,000.

X. Diocesi di Mobile.

§. 48. *Sua posizione, città di Mobile, misero stato della diocesi.*

Questa diocesi, che è di recentissima istituzione, comprende lo Stato dell' Alabama, e il tener delle Floride.

Giace Mobile nello Stato dell' Alabama alla foce di un maestoso fiume dello stesso nome, il quale si perde nella baja di Mobile nel golfo messicano. Ha 10,000 abitanti.

Le autorità Spagnuole che, al dipartirsi da quelle province, trassero dietro a sè la maggior parte de' coloni e del clero, disposero così iniquamente d' ogni sacra cosa, che, andato monsignor Portier al possesso della nuova diocesi, la trovò spoglia affatto delle cose più necessarie, e dovette in sulle prime far servire di chiesa una misera capanna di legno.

Pensacola sul golfo del Messico era egualmente abbandonata, e Sant' Agostino sull' Atlantico, che possedeva una bella chiesa, la si vide saccheggiare da que' medesimi, ch' erano stati eletti a custodirla: cosicchè il povero Vescovo, deserto com' era e privo d' ogni mezzo, recossi in Europa, ne implorò ajuto e il trovò; di che, ridottosi novellamente al suo seggio, impiegò santamente e con economico accorgimento i danari ottenuti.

§. 49. *Risorge per cura del suo Vescovo: istituti, chiese e sacerdoti.*

Da quel tempo, sempre immerso nelle fatiche, ed inteso sempre al benessere della chiesa, levò e provide ottimamente un ginnasio a Springhill presso Mobile, al quale accorrono ogni anno più di 100 studiosi, e nel cui recinto sussiste eziandio un seminario con 12 alunni. Procacciatisi questi e simili mezzi di educazione, si accinse alla fabbrica della sua cattedrale: comperò poscia un pezzo di terra a Mobile per innalzarvi un convento delle suore della misericor-

dia: aperse nel giorno primo del 1833 una scuola pei figli di famiglie indigenti, e andava ruminando pur allora di piantare un monastero della Visitazione a sant'Agostino, al quale uopo avea già fatto acquisto d'un fondo. E come che non abbia a sua disposizione finora che sette od otto preti, egli ha pur cominciato a mandarne nell'interno della sua vastissima diocesi. Per le quali cose è a tener per cosa moralmente certa, che in breve s'avranno a godere i frutti delle sue sante fatiche.

Que'pochi Indiani, che vivono in questa diocesi, piglian le mosse per ritirarsi al di là del Mississipì. — Ecco la popolazione di tutta la diocesi:

1.° dell'Alabama . . . . : :	309,206
2.° delle Floride . . . . . :	34,725
che fanno abitanti	343,931,

fra cui 8,000 cattolici o pochi più.

§. 50. *Tavola sinottica delle diocesi fino a tutto il 1832.*

Per agevolare al Lettore la ricordanza delle cose e de'fatti spettanti a queste diocesi, tornerà opportuno il seguente generale prospetto, in cui ne sono accennati i punti più importanti.

TAVOLA SINOTTICA *delle Diocesi*

Denominazione delle Diocesi	Vescovo	Sua Patria	Sua Età d' anni	Parti costituenti le Diocesi
Baltimora e Richmond	Giacomo Whitfield Arcivescovo	Inghilterra	63	Marilandia, Stato . . . . . Columbia, Distretto . . . . Virginia, Stato . . . . .
Bardstown	Bened. Gius. Flaget Vesc.° Gio. Batta. David coadj.	Francia d.°	72 73	Kentucky, Stato . . . . . Tennessee, d.° . . . . . Indiana, d.° } quai Missioni . Illinese, d.°
Boston	Bened. Gius. Fenwick	America	48	Maino, . . . Stato . . . . Nuovo Hampsire, d.° . . . . Massacciusset, . d.° . . . . Connecticut . d.° . . . . Isola di Rodi, . d.° . . . . Vermont, . . d.° . . . .
Cincinnati	vacante	—	—	Ohio, Stato . . . . Michigan } Territorii . . . Nortovest
Charlestown	Giov. England	Irlanda	46	Carolina settent. Stato . . . . Carolina merid. d.° . . . . Giorgia, . . d.° . . . .
Mobile	Michele Portier	Francia	40	Alabama, Stato . . . . . Florida, Territorio . . . . .
N. Orleans	Leon de Necker Vescovo Antonio Blanc coadj.	Belgio Francia	36 36	Luigiana, Stato . . . . . . Mississipi, d.° . . . .
N. Jork	Giov. Dubois	d.°	68	Nuova Jork, Stato . . . . Nuova Cesarea d.° (la metà)
Filadelfia	Enrico Conwell Vescovo Franc. Patrizio Kenrick coadj.	Irlanda d.°	84 37	Pensilvania, Stato . . . . . Delavara, d.° . . . . . Nuova Cesarea d.° (la metà)
San Luigi	Giuseppe Rosati	Napoli	46	Missuri Stato . . . . . Arkansas Territorio . . . . Missioni dell' Illinese . , . Missioni dell' Indiana . . .
				Somma . . .

Annotazione : Non consta precisamente quante sieno le chiese. Quel che sappiamo di cer

degli Stati Uniti *nell' anno* 1832.

Abitanti	Cattolici	Sacerdoti	Istituti religiosi di particolare utilità.
446,913	60,000	55	Collegio e Seminario de' Sulpiciani; Collegio de' Gesuiti; Colleg. e Semin. diretti da preti secolari; Sorelle della Misericordia; Salesiane; Carmelitane ecc.
39,588	10,000		
211,266	4,000	5	
688,844	30,000	20	Collegio e Seminario de' Gesuiti; Conventi delle Sorelle di Nazarette, di Loreto, de' Domenicani di amendue i sessi ecc.
684,822			
341,582			
157,575			
309,468	15,000	20	Seminario; Convento delle Orsoline; Sorelle della Misericordia.
269,533			
610,014			
297,111			
97,210			
286,679			
937,679	40,000	30	Collegio e Seminario; Monasterj de' Domenicani; Sorelle della Misericordia ecc.
31,128			
738,470	500	2	Seminario; Congregazione di femmine dette della Madre di Misericordia.
581,458	7,500	6	
516,504	3,000	3	
309,206	8,000	8	Collegio e Seminario,
34,725			
215,791	130,000	40	Conventi del Sacratissimo Cuore; Sorelle della Misericordia.
136,806	2,000		
913,508	80,000	26	Sorelle della Misericordia.
160,429			
347,672	100,000	42	Agostiniani; Gesuiti; le Monache di santa Chiara; le Sorelle della Misericordia.
76,739	4,000		
160,350	6,000		
140,084	40,000	36	Collegio de' Gesuiti; Seminario dei Lazzaristi; tre conventi del Sacratissimo Cuore.
30,383			
senza numero			
863,537	540,000	293	

che il loro numero è molto maggiore di quello de' Sacerdoti.

Questi 12,863,537 abitanti, compresi i 540,000 cattolici, vivono su di una superficie di 380,000 miglia quadrate italiane, superficie che, dove fosse popolata come l' Italia, darebbe comoda stanza a 500,000000 di uomini. Ma se, come osserva Bristed, la popolazione di questi Stati nell' intervallo di 27 anni, cioè dal 1790 al 1817 si crebbe quasi del triplo, alzandosi da 3,929,326 a 10,405,547; o se, giusta l' opinione di Clay, ella va ogni 25 anni almeno a raddoppiarsi, ne discende conseguentemente pel primo, che in questo anno 1834 dovrebbe trovarsi fra i 18 e i 19 milioni, e fra i 15-16 pel secondo.

E noi prendendo una cifra approssimativa, la quale concilii in certo modo le relazioni di questi due con quelle de' missionarj e vescovi d' America, e non ignorando che moltissime si furono le persone colà trapiantatesi d' Europa in questi ultimi anni, conchiuderemo, senza timore d' andar troppo lungi dal vero, che gli Stati Uniti contano presentemente più di 15 milioni d' abitanti, fra i quali ritenendo che 600,000 a un di presso siano cattolici, avremmo che la nostra Chiesa forma la vigesimaquinta parte di tanto numero.

CAPITOLO TERZO

Di ciò che ritarda od avanza le conversioni degl' Indiani e i progressi del Cattolicismo.

§. 51. *Prima causa del ritardo.*

„ L' Europa è stata in grandi aspettazioni (ci scrivono i vescovi ed i missionarj d' America) di numerosissime e rapide conversioni d' Indiani. Que' buoni, che a tali speranze si abbandonarono, non ebbero ancora occasione di conoscere nè lo stato delle nostre missioni, nè tampoco quello degl' indigeni Americani [1].

Eravamo primieramente sprovisti di sacerdoti, cui spedire a talento in lontane regioni. E per verità, se noi con tutte le nostre forze non bastavamo a satisfare a' desiderj de' fedeli presenti, che invocavano ajuto alle loro anime, non poteasi aspettare da noi, che andassimo ansiosi in traccia di quegli uomini, cui non era mai stato annunziato il nome di Gesù Cristo. Chi non può star capace a questa ragione, rifletta qual concetto possa farsi del buon senso di un ecclesiastico, il quale lasci e bambini senza battesimo, e senza messa il suo gregge, e il tribunale di penitenza senza il ministro della riconciliazione con Dio, e i suoi moribondi senza il soccorso della religione! E ciò avver-

---

[1] Vedremo nel IV capitolo di questo scritto quanta modestia racchiudono queste parole.

rebbe sicuramente se, abbandonando i neòfiti e gli antichi confessori della Croce perchè sono bianchi, contentar ci volessimo della sola felice possibilità di guadagnar selvaggi alla fede, o dare ad alcuni Indiani un pajo di concetti di cristianesimo, che rimarrebbero oscuri. — Privi di mezzi e d'ajuti, come sarebbe stato possibile dedicarci nel medesimo tempo all'uno ed all'altro? Noi amammo meglio consolidare e conservare il bene reale affidato alle nostre sollecitudini, che perdere tutto insieme per la distrazione delle nostre debili forze. Oggi però, che i nostri seminarj sono piantati, e accresciuti i nostri mezzi, saremo atti ben presto ad aver cura così de' bianchi, come de' rossicci indigeni americani.

§. 52. *Seconda causa.*

In secondo luogo la condizione politica degl' Indiani è stata finora assai vacillante. Nessun uomo potea dire quanto l'una o l'altra tribù fosse per rimaner saldo ne' luoghi, dove era: il perchè, generalmente parlando, sarebbe stato intempestivo divisamento il provarsi alla lor conversione, e di gran risico sol per ciò, che que' selvaggi erano per lo addietro anzi gelosi e nemici de' bianchi, che amici.

Per le quali cose è già convenuto, ch' ei debbano cessar dalla loro dimora tra' bianchi, e sottratti quinc' innanzi alla giurisdizione de' singoli governi vivere in separati distretti sotto l'alta protezione della reggenza generale degli Stati ,,.

Ciò avrà senza dubbio offerto un' opportuna occasione ai Vescovi raccolti in consiglio provinciale (cosa , che appresso a loro ben di spesso addiviene), di prendere le più acconce deliberazioni, perchè la conversion de' selvaggi sia fatta causa comune, a cui tutti insieme cooperare, e a cui destinar parte de' soccorsi, che loro manda l' Europa.

§. 53. *Sentimenti degl' Indiani intorno a' missionarj cattolici e protestanti.*

I discendenti degl' Indiani convertiti da' primi missionarj sono, in regola, rimasti fedeli alla loro credenza. Hanno i protestanti ancora essi tolto più volte ad aprir l'adito tra que' selvaggi a' lor missionarj, ma que' selvaggi gli han per lo più costantemente ricusati. Che se taluno di loro trovossi vinto alle ragioni di que' predicatori, se ne mostrò ben tosto mal contento e dolente, e andaval dicendo a più d' uno: „ I nostri padri avevano a condottieri uomini dall' abito nero che non avevano nè moglie nè figli: essi erano uomini che si dedicavano interamente all' orazione e al servigio delle pelli rosse (così notando sè stessi que' selvaggi color del rame). Se quegli uomini mangiavano, n' erano sazj, perchè non avevano che una sola bocca; e se uno ne moriva, non avea più mestieri alcuna cosa, perchè tutto di che abbisognava egli aveva, il cielo; e quando noi lo avevam seppellito, noi avevamo da pregar per la sua anima solamente. Ma e' ci dànno adesso uomini come noi per capi dell' orazione: questi uomini hanno mogli e le amano; essi ànno figli e gli amano: queste mogli e questi figli hanno molte bocche e molte schiene, e i figli ingrassano tuttodì, e il pover' uomo dell' orazione (il missionario) ha gran timore, perchè ama: ei teme, che queste bocche non si riempiran tutte, e che queste schiene non si vestiran tutte: ei teme molto il morire, perchè allora que' ch' egli ama avran fame, se noi non li nutrichiamo. Finch' egli è vivo, ei pensa per la sua moglie e pe' suoi figli, e quando ei ciò fa, dice alla pelle rossa: Io fo il dover mio. E la pelle-rossa ne va via, e si ricorda di quanto le ha detto il padre, che l' abito-nero era un uomo, non come alcun di noi, e che amava assai la pelle-rossa, perchè ei non aveva d' amar altri, fuor che lo Spirito grande e il

suo popolo; ei non avea nè moglie nè figli, egli avea sola una bocca ed una schiena; e quando veniva a morte, la bocca era chiusa e la schiena fredda: ed ei non temeva quando dovea morire, e volgeva l' occhio al cielo e alla pelle-rossa, ch' egli amava.,,

Questi e simiglianti sono i sentimenti le tante volte espressi da que' figli del bosco, quando parlano di missionarj. Forse è vicino il tempo, in cui per disposizione dell' eterna provvidenza saranno queste tribù chiamate all' ovile di Gesù Cristo! Ed egli avviene ora forse per questo scopo divino, che da tutte le parti della Lega vengono insieme raccolte a formare un sol corpo.

§. 54. *Libero esercizio del culto.*

Venendo a dire de' rapporti che sono tra le due podestà, ecclesiastica e secolare, la condizione di quella è la più felice, che immaginar mai si possa. Ella è in piena libertà di far tutto che desidera o crede opportuno per l' utilità della Chiesa. Può eriger case di Regolari, conventi, collegi, seminarj, scuole e chiese: può farne assicurare le proprietà, e, previa l' osservanza de' legali ordinamenti, conseguirne la più estesa guarentigia, non solo contro la rapacità de' privati ma sì pure contro ogni torto possibile da parte della repubblica. Questa protegge i diritti di tutte le società religiose, senza ingerirsi mai nell' interna disciplina di veruna di esse. Per ciò che spetta ai cattolici, e' non sono obbligati di sottoporre le loro regole all' esame di chi si voglia; e' non è mai venuto in capo a nessuno d' interrompere o restringere la loro corrispondenza con la Santa Sede Apostolica, da cui se qualche ordine ricevono, lo eseguiscono senza ostacolo. Fu dichiarato loro dalla reggenza in modo del tutto semplice, che essendo essi, come altri, membri dello Stato, son responsabili alle leggi, se le

offendono; e che lo Stato non ha che fare cogli interessi ecclesiastici, come niente ha che fare il Papa collo Stato: che però nulla gl' importa allo Stato della loro corrisponza. Ond' è, che i Vescovi convocano i loro concilj provinciali e i sinodi diocesani ed altri conventi ogni volta è loro a grado; vanno a Roma e ne tornano ogni volta lor pare e piace ed il bisogno li chiama. I nostri fratelli scismatici godono essi pure degli stessi diritti e liberamente gli esercitano; e tanto essi che i nostri sono collo stesso amore attaccati a quella costituzione, che sì li favorisce e rispetta. E ben converrebbe che prima la costituzione stessa cadesse, che questi diritti e franchige lor venissero tolti.

§. 55. *Contegno degli Americani in punto di Religione.*

Gli Americani, tutto che tratti in errore sulle dottrine gli atti e le verità fondamentali dell' evangelio, son pure un popolo di sentimento religioso, che onoran virtù e fan gran conto della pubblica costumatezza. „ Io farei oltraggio al mio proprio sentimento e giudizio (scrive Monsig. England, a cui debbo la maggior parte di queste notizie) se non predicassi altamente, essere i signori Protestanti per molti lor pregi commendevolissimi; verità cui vo sempre meglio imparando, quanto più li conosco: perchè rallegrami la dolce speranza, che Dio spargerà riccamente su di loro la sua grazia e il lume della sua fede. Le consuete insulsaggini di qualunque libero pensatore, di quelli cioè che vanamente si addimandarono begli spiriti, non sarebbero menomamente applaudite da' nostri americani. La religione fra loro non isprezzasi nè meno da quelli, che alle sue massime le azioni lor non conformano, mostrando, se non altro, bei modi, ed una certa gentilezza di educazione. Ogni sacerdote, che dicevolmente conten-

gasi, è guardato con riverenza, e con amicizia trattato e con molta ospitalità. — Che se qualche scrittura polemica palesa con troppa acrimonia lo spirito di setta, pure il retto giudizio, che vi prepondera, e l'animo schietto, e il sentimento del giusto, che domina nel maggior numero, ne impediscono quasi affatto le solite conseguenze perturbatrici della pace degl'individui, e non rare volte dell'ordine sociale.

In ogni luogo da lor destinato alla pubblica divozione trovi ordine dovunque, pulitezza e rispetto. Credo essere pur mio dovere di far noto al popolo cattolico, che i protestanti americani, ad onta di tutti i loro errori dommatici e del loro avventato opporsi talvolta alla propagazione delle nostre dottrine, pur si distinguono nell'universale e per la stima che fanno della religione, e per lo amor che dimostrano, delle morali virtù, e pel decoroso loro contegno con quelli, cui prendono a combattere ,,.

§. 56. *Impiego delle limosine, che vanno d'Europa in America.*

Egli è questo, sembrami, il luogo opportuno di far pur vedere, ove impieghisi quel danaro che dall'Europa è mandato in soccorso de' cattolici americani. E innanzi a tutto dirò, che nessun Vescovo degli Stati Uniti ha mai convertito in suo prò nè un fiorin pure di queste pie largizioni. I cattolici americani, per quantunque poveri, procacciano quasi sempre, non eccitati, un sufficiente come che non pingue mantenimento a' lor supremi pastori. — I sacerdoti abitanti nelle città e ne' luoghi più ragguardevoli frequentati da gente cattolica, ritrovano anch' essi, senza deprimere il lor carattere, quanto è a loro bisogni bastante; ma delle nuove missioni alcune son così povere, che a' sacerdoti quivi stanti debbonsi sempre mandar no-

velli soccorsi. Le somme adunque, che dall' Europa si spargono per l' America, vengono nel seguente modo da que' Vescovi saggiamente distribuite:

1.° Per la fondazione e il mantenimento di case e scuole necessarie alla educazione de' cherici.
2.° Per l' erezione e il sovvenimento de' monasterj, che dirigono la educazione femminile.
3.° Pel buon regolamento di ginnasi e collegi, che assicurino la cultura religiosa e scientifica de' giovanetti.
4.° Per la costruzione di chiese, sia per intero, sia a modo di concorrenza alla spesa nelle comunità povere e laboriose.
5.° Per la spedizione di missionarj tra gl' infedeli, e fra i cattolici dispersi in lontane contrade, ond' essi abbiano a partecipare degli ajuti spirituali; e così via discorrendo.

§. 57. *Calore de' settarj per la loro causa.*

„ Grazie a' nostri benefattori (continua il pio e dotto Vescovo) molto a quest' ora per noi si è fatto, ma, per quantunque strana cosa sembrar possa a certuno, pur dirò, che per questo appunto il nostro travaglio s' è di molti doppj accresciuto; chè gli avversarj nostri sono per la loro causa fervidissimi, e straordinarj pur sono quanto mai li loro sussidj pecuniarj. La tavola prima annessa a questo terzo capitolo dimostra evidentemente le somme da essi raccolte in America per la diffusione delle loro dottrine, senza contar le assai maggiori somministrate dalla Gran-Brettagna alle missioni protestanti. Con tante e sì strabocchevoli fonti, onde sono intesi a far fiorire le diverse lor chiese a danno della nostra, udito avendo

pur dianzi, che noi siamo ajutati da' cattolici europei, gridarono altamente: ,, Questa essere una congiura dei Monarchi d'Europa, vôlta a distruggere nelle Province Unite le massime repubblicane, sotto colore di un pio sovvenimento. ,,

Molte persone acattoliche da queste voci ingannate contribuirono largamente del loro per sostener gli sforzi di quelli, che argomentavansi *pro aris et focis* di rimuovere l'immaginato infortunio. Essi han mandato raccoglitori per tutti i paesi della Lega, ed ammucchiato tesori per lo fine accordato, di esterminarne, cioè, in via indiretta e diretta la religion nostra; essi continuano indefessamente a raccogliere, ed hanno da 60-80 giornali, che questo fine apertamente difendono e declamano contro noi, contro la nostra religione e contro i nostri benefattori od amici, e non la perdonarono nemmeno al Presidente degli Stati Uniti, il generale Jackson, perchè nominò a procurador generale (Attorney-General) degli Stati Uniti un certo sig. Janzy, spettabile giureconsulto cattolico.

Questi nostri avversarj moltiplicano parimente da qualche anno i lor seminarj (Ved. tav. II.) per la educazione del clero protestante.

L'anno 1832 spesero da 80,000 fiorini di convenzione pel mantenimento di soli emissarj in un breve tratto di paese da' monti Alleghani verso la Giorgia, pel solo scopo di scoprire e scegliere i più acconci siti per l'erezione delle loro scuole e le stazioni de' loro predicatori.

E' ci dicono in fatti in tutta schiettezza: il numero di noi cattolici e delle nostre chiese aver fatto sì rapidi avanzamenti, che debbono anch'essi far quanto è da loro, prima che noi diventiam troppo forti.

Ecco pertanto manifesta e cominciata la guerra: essi ci superano infinitamente di numero: essi hanno tutta la forza e l'influenza del paese: i mezzi di che ponno disporre sono, come diceva, sterminati. —

Di fronte a questa prodigiosa possa, andremo intrepidi alla battaglia, e ne aspetterem l'esito tranquillamente, appoggiati alla forza della verità, alle promesse del Salvatore, alla particolar protezione del nostro Dio, e alla magnanimità e fedeltà de' nostri amici Europei, ne' quali confidiamo, e non temiamo, che al tempo della prova siano per abbandonarci. Il potente Golia dileggia, minaccia, bestemmia: vestito di sua corazza e di rilucente armatura s'affida superbo nella sua destrezza e nelle sue armi; mentre il suo debile avversario non cerca che il ciottolo del torrente e la benedizione del cielo, e vince. —

§. 58. *Zelo de' cattolici.*

Avvegnachè tristi sieno le circostanze delle nostre chiese e poveri in generale i nostri fedeli, pur non aspettano in questa lotta i soli esterni soccorsi, quasi che nulla di per se stessi facessero. A confermazione del mio asserto parlerò in questo luogo della mia sola diocesi, cui senza esitamento dichiaro delle più povere, anzi assolutamente la poverissima di tutto l'emisfero occidentale! Altri Vescovi racconteranno per avventura di abbondanti sorgenti fatte scaturire da' loro più agiati fedeli; i miei fedeli all'incontro sono simili alla vedova, che gettò il suo obolo nel tesoro del tempio. Egli sonosi in questi ultimi anni affaticati non solo pel mantenimento del loro Vescovo e dei suoi sacerdoti, ma sottoscrissero eziandio molte somme, per la lor povertà rilevanti, con cui pagare il suolo delle chiese e le chiese stesse erigere da' fondamenti. Non sono desse nè grandi nè belle, e tuttavolta costarono molto ai

nostri poveri fedeli; sebbene non ci siano venuti meno gli ajuti di alcuni nostri amici aderenti ad altre confessioni: con ciò sia che egli è più volte avvenuto che, quantunque innumerevoli schiere contro di noi si accampino, pur siamo stati generosamente assistiti da tali, che vivono dalla nostra fede divisi.

Or non farò che accennare, che di una somma maggiore di 12,000 dollari fra capitale e interessi, che è costato il suolo ove poggia il duomo di Charlestown, e della quale oggimai non restano a pagarsi che 1000 dollari, i cattolici di quella città ne contribuirono circa 8,000. Egli è vero, che questo sforzo costò loro ben dieci anni di tempo, ma ben fabbricaronsi in quell' intervallo un' altra chiesa di legno, a cui spesero 2,000 dollari. Nella stessa guisa adoprarono tutte le altre comunità della mia diocesi. Le offerte straordinarie della città pel mantenimento degli studenti nel seminario ascendono a 2,000 annui dollari. Le donne del Comune ci soccorsero di vantaggio di molte cose necessarie al fornimento della casa, e molta gente di servigio prestossi con manuali lavori. Per le quali cose rendesi manifesto che, mentre imploriamo noi l' altrui soccorso, facciamo a forza di contribuzioni e di parsimonia quanto per noi stessi possiamo „. — Noi tel crediamo, o venerando Prelato! Sussiste tuttavolta e fiorisce in tutta la vastità dell' austriaco Impero una Società particolare, che prega per voi, che a voi manda soccorsi e di danaro e di gente [1]; una società sostenuta dal più forte, dal più

[1] Forse non sarà discaro al Lettore ch' io qui nomini alcuni missionarj mandati o soccorsi dalla Società, per li cui membri e' pregano continuamente dinanzi a Dio. Questi

pio de' Monarchi, il quale dalle lontane Potenze d'America nulla ha da temere, da sperar nulla: una società approvata e promossa dal Supremo Capo della Chiesa [1], che di molte indulgenze donolla; cara alla Propaganda di Roma [2]; favoreggiata da un Re veramente Apostolico [3], da Cardinali, da Metropoliti, da Vescovi, da Principi; animata da un foco che la compenetra e ne fa dolce il vincolo, che sì presto non si romperà: è il vincolo del puro amore. Anima grande! la tua voce si è fatta udire anco a noi: non sarà stato invano.

§. 59. *Società acattoliche, loro scopo e rendite.*

L'ordine delle cose richiede, che a conferma di quanto è detto al §. 57 e, diciamolo pure, a santa confusione di noi cattolici, a questo luogo soggiungansi le prove positive dello zelo degli Eterodossi per la causa della loro religione. Al quale oggetto torneranno opportune, più che una lunga diceria, le brevi tavole che presento al sillogismo del benigno e colto Lettore.

---

sono: un Mazzucchelli, milanese; un Viszozky, ungaro; un Baraga, illirico; un Raffeiner, tirolese; un Senderl, bavaro; un Hätscher, austriaco; un Tschenhenss, virtembergliese.

[1] Leone XII, Brev. Apost. dei 30 Gennajo 1829, di cui sembrami doverti notare principalmente il seguente passo: „ Quid christianae reipublicae utilius, quid praestabilius, quam verbi Dei praeconio justos magis magisque confirmare et devios a vitiorum in salutis semitam perducere? Et sane, ut inquit Apostolus, quomodo credent ei quem non audierunt? quomodo audient sine praedicante, quomodo vero praedicabunt, nisi mittantur? „

[2] Lettera del 17 Novemb. 1832 alla Direzione Centrale.

[3] Ferdinando V Re d'Ungheria, suo Supremo Protettore dal 1833 [lo scriveva nel 1834].

570

TAV. I.

NUMERO E NOME DELLE SOCIETA'	Anno di lor fondazione	Entrata annua *in* fiorini *di* convenzione
1. Società delle missioni fondata nel Connecticut	1798	7,000
2. Società americana per le missioni straniere	1810	250,000
3. Società degli Anabattisti per le missioni straniere	1814	50,000
4. Società presbiteriana delle missioni	1818	30,000
5. Società de' Metodisti per le missioni	1819	35,000
6. Società de' Riformati olandesi per le missioni	1820	10,000
7. Società americana per le missioni interne	1825	120,000
8. Società delle Missioni fondata nel Massacciusset	1827	12,000
9. Società biblica in Filadelfia	1808	18,000
10. Società biblica americana	1816	400,000
11. Società americana per la cultura de' missionarj	1816	80,000
12. Società de' Presbiteriani per lo stesso scopo	1817	32,000
13. Società unitario-calvinistica per lo stesso scopo	1819	52,000
14. Società per l' educazione de' Negri	1830	ignota
15. Società americana per la distribuzione di libri 16. Società di Boston per lo stesso scopo	1814	28,000
17. Società degli Anabattisti per lo stesso scopo	1824	13,000
18. Società generale americana per lo stesso scopo	1825	150,000
19. Società (nome ignoto)	1826	10,000
20. Società per le scuole festive 21. Società generale per lo stesso scopo	1825	163,000
22. Società del Massacciusset per lo stesso scopo	1825	3,000
23. Società pel sollievo de' carcerati	1825	7,000
SOMMA		1,470,000
E se a questa si agginnga l' entrata di tutte le altre società religiose, che qui non appariscono nominate, e che dànno		530,000
risulta la somma annua di due milioni di fiorini, ovvero di sei milioni di lire austriache.		2,000,000

TAV. II.

§. 60.

Istituti teologici o seminarii degli acattolici (*).

NOME della SETTA	SITUAZIONE del SEMINARIO	Anno della fondazione	N.° medio degli Studenti	N.° med. de' Volumi nelle loro Bibliot.
Indipendenti	Bangor nello Stato del Maino	1816	18	1,200
d.°	Andover » » » Massacciusset .	1808	136	7,000
d.°	Newhaven » » Connecticut . .	1822	54	9,000
Indipendenti unitarii	Cambridge » » Massacciusset .	1824	38	2,000
Presbiteriani	Auburn » » » Nuova Iork . .	1821	60	5,000
d.°	Princeton » » » Nuova Cesarea	1812	135	7,000
d.°	Alleghani » » » Pennsilvania .	1828	40	ignoto
d.°	Prince-Edwards » » d.° . .	1824	30	d.°
d.°	Columbia » » » Carolina merid.	1829	15	4,000
d.°	Maryville » » » Tennessee . .	1821	28	1,000
d.°	Cincinnati » » Ohio	1829	ignoto	ignoto
d.°	Nuovo Madison » Indiana	1829	d.°	d.°
Battisti	Nuovo Hampton » Nuov. Hampshire	1829	18	500
d.°	Hamilton » » » Nuova Jork . .	1820	80	2,000
d.°	Newton » » » Massacciusset .	1825	17	ignoto
d.°	Rockhill » » » Illinese	1827	ignoto	1,700
Anglicani	Nuova Jork » » Nuova Jork . ·	1829	25	4,500
d.°	Fairfax » » » Virginia . . .	ignot	18	ignoto
d.°	Alessandria nel Distretto di Columbia	1822	18	d.°
Luterani	Harwick nello Stato di N. Jork . . .	1816	15	1,000
d.° Evangelici	Gettysburg » » Pensilvania . .	1826	ignoto	7,000
Riformati olandesi	Nuova Brunsvic » Nuova Cesarea	1825	22	ignoto
d.° tedeschi	Jork » » » Pensilvania . .	1825	9	4,000
	SOMMA . . .		776	56,900

(*) Oltre questi 23 Seminarj ve ne hanno ancor 20 con 500 studenti de' Metodisti, Battisti e d' altre Sètte. La cifra di 1200 studenti e di 100,000 volumi in cotesti stabilimenti non sarà perciò esagerata. Tutti questi Seminarj sono stati fondati con largizioni volontarie, e con queste pur si mantengono. Anche i libri loro provengono dalla liberalità di private persone.

872

§. 61.
Istituti contrarj alla religione cattolica.

Ma tutto questo è ancor poco. Vi sono nelle Province Unite molte università e collegi, fra' cui professori e prefetti non c'è quasi un solo cattolico, e ne' quali sono in voga i più crassi pregiudicj contro la cattolica Chiesa. Gli accenno per nostra emendazione, se di qualche abuso nella disciplina e ne' costumi siam rei; gli accenno perchè son tenero del dogma infallibile della Sposa di G. C.; gli accenno perchè chi legge possa pregare Iddio espressamente anche per questi nemici di lei.

TAV. III.

NUMERO delle UNIVERSITA'	DE' COLLEGI	de' Professori e Prefetti	degli Studenti	de' libri nelle loro biblioteche
11	—	93	1,157	81,000
—	34	194	4.917	154,500
SOMMA . . 11	34	287	6,074	235,500

§. 62.
Collegi e seminarj cattolici.

Nel decorso della descrizione delle Diocesi nella tavola annessa al §. 50 è fatta menzione, fra i varj istituti religiosi, de' collegj e seminarj cattolici delle Province Unite. Noi daremo loro ancora un rapido sguardo nella tavola che segue.

COLLEGJ E SEMINARJ CATTOLICI.

DIOCESI	Nome o Situazione del Collegio	Nome o Situazione del Seminario	Professori	Studenti Laici	Studenti Chierici
Baltimora	Santa Maria	. . . .	Sulpiciani	120	—
d.°	. . . .	Santa Maria	d.°	—	18
d.°	S. Maria d' Emmitsburgo	. . . .	Preti Secol.	120	—
d.°	. . . .	S. Maria d' Emmitsburgo	d.°	—	24
d.°	in Georgetown	. . . .	Gesuiti	230	10
Bardstown	San Giuseppe	. . . .	Preti Secol.	100	—
d.°	. . . .	S. Giuseppe	d.°	—	18
d.°	. . . .	S. Rosa	Domenicani	—	10
Boston	. . . .	Boston	Preti Secol.	—	6
Cincinnati	Cincinnati	Cincinnati	d.°	60	8
Charlestown	. . . .	S. Gio. Battista	d.°	—	6
Mobile	Springhill	Springhill	d.°	100	12
San Luigi	San Luigi	. . . .	Gesuiti	80	—
d.°	. . . .	Barrens	Lazzaristi	100	25
			Somma . . .	910	137

CAPITOLO QUARTO

Saggio di lettere edificanti de' Missionarj [1].

I. *Del M. R. Sig.* Federico Baraga [2] *alla Direzione Centrale della Sacra Società Leopoldina*.

§. 63. *Suo viaggio da Cincinnati ad Arbre-Croche*

Egli è già qualche mese, che ho abbandonato Cincinnati, ed or mi trovo al luogo di mia missione fra i selvaggi della nazione degli Ottòva [3]. Il mio voto è compito: un campo immenso mi si para dinnanzi, in cui lavorare; io sono per la infinita misericordia di Dio l'unico missionario della diocesi di Cincinnati, che viva in mezzo a' soli selvaggi. I miei compagni dispersi per queste regioni hanno una vigna mista di selvaggi e cristiani. Il nome della mia stazione è Arbre-Croche o Crochu, vale a dire Albero-storto, che nella lingua del paese suona — Vaganakisi. —

[1] Nello scegliere queste lettere ho procacciato, che le relazioni de' missionarj si seguano in ordine cronologico e servano quasi di continuazione alla storia della propagazione della Chiesa cattolica [dal 1831 in poi] nelle contrade, che vi sono descritte.

[2] Partito da Vienna il 12 novembre 1830, arrivato a Nuova-Jorck il 30 dicembre dello stesso anno.

[3] E trovo scritto anche Ottàva, ed Outtawaes. In generale l'ortografia e la pronuncia di que' nomi proprj è varia: io credetti in più luoghi [e il gentil Lettore se ne è avvisto] di seguir quella di C. Botta.

Il giorno 21 d'aprile di quest'anno (1831) io partiva per alla volta di questa missione. Il mio buon Vescovo, indefesso promotor della Fede tra gl'idolatri, determinossi di accompagnarmi fin qui. I selvaggi della contrada il conoscono: l'avean veduto una volta, che fu qui a visitarli: ei lo chiamano il *grande abito-nero*, il sommo sacerdote, ed hanno in lui, che onoran tanto, una illimitata confidenza. Fu perciò cosa utilissima il venire ch'ei fece ad installarmi fra loro. La distanza da Cincinnati all'Arbre-Crochu è almeno quella che passa tra Vienna e Napoli [1].

Il mio Vescovo m'aveva ordinato di lasciar Cincinnati quindici giorni prima di lui, perchè io quindi fino alla prossima stazione di Preti cattolici avessi a rintracciar per via qualche anima cui fosse grado di far la sua confessione pasquale. In una cittadella chiamata Miamisburgo, lontana 35 miglia americane [2] dal luogo di mia partenza, m'abbattei nei primi cattolici: erano tutti tedeschi. Mi fermai con esso loro alcuni dì: celebrai messa, predicai tre volte e confessai. — Udito parlare di una famiglia cattolica, indi discosta 12 miglia am., n'andai a visitarla, e vi trovai un onest'uomo in compagnia di sua moglie, ottima donna, e di sei figliuoli. Lietissima del mio arrivo quella buona gente s'apparecchiava subito a far la sua confessione, e nel giorno che venne i genitori con due figli maggiori

---

[1] Dunque 210 miglia germaniche, ossia 840 italiane. Che immensa estensione di diocesi! La sua intera superficie supera di lunga mano quella di tutto il gran regno di Francia.

[2] Sei miglia amer. equivalgono ad un miglio tedesco o a quattro italiane.

furono confortati dell' Eucaristico pane. — Nell' ampia stanza di quel dabben uomo ho pur predicato. Abitano in quei contorni molti Tedeschi i quali, tuttochè protestanti dal primo all' ultimo, pur la divina parola anche dalla bocca di un prete cattolico ascoltano volontierissimo. Vennero adunque, avvertiti, ad udirmi in buon numero. Rimasero contenti delle intese dottrine e ne parevan commossi : ma ad un sol colpo non cade quercia. Mi fu detto essere io stato il primo prete cattolico, che pose piede su quella terra.— Il mio buon ospite mi condusse, il dì appresso, tre miglia ancor più lontano per entro alla boscaglia a visitar un vecchio cattolico irlandese. Erano già molti lustri, che il povero vegliardo d' anni 81 viveva in quella solitudine: era quasi cieco e sordo e non avea da gran tempo alcuna occasione avuta di ricevere i Santissimi Sacramenti. La sera innanzi alla mia visita aveva a lui mandato un giovinetto dicendo, che il domani sarebbe a lui venuto un sacerdote a parlargli e ad offrirgli i Sacramenti: di che molto il buon vecchio si rallegrò. Andatovi, come avea detto, il trovai dentro ad una miserabilissima capanna, dove abita egli, sua moglie, e tre altre donne con cinque piccoli figli. Per lo spazio di 50 anni non avea veduto volto di sacerdote: contento ricevè dalle mie mani i tanto sospirati conforti della religione. — Gli altri abitanti della capanna non eran cattolici. Lieto io più che mai d' aver prestato servigio spirituale a lui, che stava alle porte dell' eternità, ebbi dalla bontà di Dio un altro indicibil piacere. Di que' cinque poveri figli di madri diverse non ve n' era pur uno che avesse battesimo. Le tre madri si erano di quelle infelici creature, che nessuna religione professano, nè si curano di averne, non dis-

simili per avventura a tante altre, e a tanti abitatori di quella selvaggia e troppo libera terra, degne solo di scusa per ciò che nissun sacerdote era mai stato nella lor solitudine. Alla proposta ch' io loro feci di battezzar que' figliuoli, due di esse vi acconsentirono tosto; la terza non vi si mostrò molto inclinata dapprima, ma cedette poscia ancora ella, e la santa funzione battesimale fu fatta. Io ne ringraziai Dio di cuore e il pregai, se tal si fosse stata la sua santissima volontà, di chiamare a sè tutte o in parte almeno quelle cinque povere innocenti creature, o di procurar loro una condizione più felice, che quella non era, nella quale mi convenne lasciarle. Passai quinci di bel nuovo a Miamisburgo, d'onde mossi per Dayton, città di ben maggiore estensione. E mentre fermai di quivi aspettare il reverendissimo Vescovo Fenwick, mi diedi ad espedire gli affari di mia missione nell' interno della città. Pochissimi cattolici vi rinvenni, e questi, a riserva di alcuni, assai tiepidi. Il primo di maggio celebrai la santa Messa nella casa di un cattolico, che mi diè albergo, e dopo il pranzo predicai (cosa strana davvero!) in una chiesa di protestanti. Sono quivi moltissimi Tedeschi di tutte le Sette. Vestito, com'era, mi fecero montar la bigoncia secondo la loro usanza, e senza rocchetto e senza stola — Ah, la è pur dura la condizion della religione in cotesto paese! Accanto alle molteplici Sette che vi s' incontrano, urtasi da per tutto in una quantità di ateisti, che non son battezzati, che nessuna fede hanno, nessuna religione. Evvi pur tra costoro qualche persona di buona indole, in sì miserabile stato cresciuta per trascuranza de' genitori, o per la grande penuria di sacerdoti; e perchè non sanno la via d'uscirne, in quello sgraziatamente rimangono. Quanto

facil cosa ei sarebbe adunque guadagnare a Dio quelle anime, se maggior fosse il numero de' veri banditor della fede! Era mio disegno di domandar al Vescovo la licenza di andar peregrinando per quelle contrade sempre in traccia di simili agnelle perdute, presso cui restar fino a che, istrutte esse bastantemente e battezzate e nella fede confortate, dato poi fossemi di proseguire il cammino. Quante creature, dicea fra me stesso, potrebbersi quì ricondurre in seno del lor Creatore! Su di che, essendo ancora a Cincinnati, m' era pria consigliato con Mons. Rese, mio Vicario generale, ed egli mi aveva detto: miglior partito essere e più vantaggioso l' andar tra' selvaggi; più belle viste affacciarsi a chi, missionario, tra lor si riduce. Il perchè non mi restò altro, che supplicar la clemenza di Cristo Gesù, onde si degnasse d' inviar più lavoratori in queste parti tanto abbandonate della sua mistica vigna, e non permettesse, che tante anime immortali da Lui col suo prezioso sangue redente andassero miseramente a perire!

A Dayton fui raggiunto dall' aspettato mio Vescovo, e quindi con esso, che mi fu duce e padre, partiti, giugnemmo il 15 Maggio a Détroit, e vi ci fermammo cinque dì. Vi son colà molti cattolici tedeschi e francesi; nel tempo di mia breve dimora tra loro m' impiegai a predicare e confessare. — Di là ci recammo, navigando, a Michilli-Mackinack, dove non mi stetti a lungo; ma, preceduto il mio Vescovo, il 28 maggio arrivava a l' Arbre-Crochu, e poco tempo dopo egli stesso. Giorno felice! che mi vidi trasportato in mezzo a' selvaggi, presso a cui, se tale è il voler dell' Ente Supremo, io restar vo' sempre fino all' ultimo sospiro della mia vita.

§. 64.
Situazione d' Arbre-Croche; sue vicende.

Arbre-Crochu è nome, che diedero i Francesi ad un tratto di paese dell' estensione di 8 a 9 miglia quadrate, il qual giace lunghesso il lago di Michigan sul confine settentrionale. È poco abitato, e non ha nè pure un sol Bianco. I Gesuiti furono quelli, che vi sparsero primi il seme della fede cristiana: ma perchè dopo di essi, che cacciati ne furono, non vi ebbe per lunga pezza alcun prete, ne svanì quasi interamente la fede. Da parecchi anni soltanto vi si mostrò a quando a quando qualche missionario, ma per pochi giorni ogni anno: il perchè lieve profitto se ne cavò. Intanto Mons. Fenwick vi spediva uno stabile missionario, e' sono circa due anni. Di tale provedimento andarono lieti così quelli che già eran cristiani, come gli altri che bramavano divenir tali; e si furono paghi. Raccoltisi quindi la maggior parte di questi e di quelli in un certo luogo, vi fabbricavano una chiesa, una casuzza ad uso del sacerdote ed una scuola pei fanciulli, tutte di legno. Se non che il missionario, qual ne fosse la causa, abbandonò finalmente il suo posto, e fe' ritorno in Europa. Questo increbbe a' selvaggi. I quali temendo di restar lungo tempo sprovisti di guida spirituale, veduticì arrivare, aprirono il cuore a novella speranza. Straordinaria fu poi l' ilarità e la contentezza loro quando, solennemente unitisi ad ascoltar la mia prima messa, il Vescovo, terminata la funzione e vòlto loro il discorso, gli affidò, che mi volea lasciar presso a loro, e ch' io risoluto m' era di rimanere costantemente con essi.

§. 65.
Indole de' suoi selvaggi convertiti.

I selvaggi della contrada già convertiti sono in generale buoni cristiani. Io non valgo a dire il filiale attaccamento, l' umile contegno, la pronta ubbidienza, che hanno cotesti uomini in istato di rozza natura verso il

loro sacerdote! Essi non mi chiamano con altro nome che con quello di padre, nè altri sentimenti spiegano verso di me, che quali soglionsi da' buoni figli inverso i lor genitori. Se io li prego di alcuna cosa, essi tosto l'eseguiscono esattamente: essi l'ecclesiastico regolamento, da me introdotto, a puntino e fedelmente osservano.

§. 66.
Come tratti con essi il missionario: religione de' pagani.

Ho un interprete nativo della regione degli Ottòva, il quale è l'unico in tutto il distretto della missione, che parli francese. Ei lo sa bene. Io predico in questa lingua medesima, ed esposte ch' io abbia una o due cose mi fermo, ed egli, che stassi a qualche distanza dalla mia cattedra, le annuncia al popolo nella sua lingua patria. Per mezzo di esso ascolto pure le confessioni: i selvaggi ne son contentissimi, perchè si affidano ad un ottimo cristiano perfettamente istrutto. Avendo spiegato loro in sulle prime l'importanza e la utilità della confessione, m'intesero: e' non passa giorno, in cui non vengano alcuni volonterosi ad accusarsi delle loro mancanze. Due volte al giorno ci raccogliamo in chiesa, la mattina e la sera; quattro volte le domeniche e le altre feste, ciò è: la mattina per tempissimo a recitar le nostre orazioni; alle dieci per la Messa solenne; alle tre per la dottrina ed il vespro, e al tramonto per dire in comune le orazioni della sera.

Nella scuola, ch' io fo, son circondato da 40 discepoli tra fanciulli e ragazze, di cui parecchi son forniti di belle attitudini intellettuali. L' interprete gli ammaestra tutti a leggere, e i soli fanciulli a scrivere, e traduce loro il catechismo, ch' io vo mano mano spiegando, e cui capiscono mirabilmente, e fedelmente ritengono.

In quanto a me devo dire, che questo soggiorno selvaggio mi torna di grande consolazione. Le conversioni

degl' infedeli, qua e là dispersi in questi contorni, sono tanto frequenti, che nel breve spazio di due mesi e mezzo, ch' io sono qui, 72 di loro, fanciulli in parte e in parte adulti, tra cui vecchi onorandi di 60-70 anni, ricevettero ormai il santo sacramento del battesimo. — Io fo di tempo in tempo alcuna gita in compagnia del mio turcimanno e, dove trovo una capanna, vi entro. Altra è abitata da soli cristiani, altra da soli pagani, ed alcun' altra da questi insieme e da quelli. Se m' imbatto in pagani, sforzomi di mostrar loro candidamente l' utilità e la necessità della religione cristiana insegnataci dallo stesso Dio, ed ho soventi fiate il dolce conforto di vedere sì, come la divina parola s' insinua ne' cuori di questi buoni selvaggi e gl' induce dolcemente ad abbracciare una Religione, che li rende temporalmente ed eternamente felici. Mi fo poscia un dovere di raccomandare i novelli conquistati alla carità di quelli, che già sono cristiani e con loro soggiornano, affinchè gl' incamminino nello apprendimento delle prime verità della cristiana religione. E passato alcun tempo, gli ammetto solennemente nel grembo della Chiesa.— Come esprimere la gioja e la commozione che m' investono nel battezzare questi selvaggi catecumeni, particolarmente nelle occasioni, che molti ad un tratto presentansi ad essere per questo santo lavacro rigenerati? Un dì ne battezzai sette, e il 12 luglio, oh giorno di sempre cara e felice ricordanza! undici in una volta sola.

Gli abitatori di questa contrada sono veri pagani e formali idolatri. Essi adorano non pure il sole o la luna, ma posseggono eziandio certi idoli famigliari, a' quali offrono solenni voti e sacrificj, e per cui poscia banchettano;

pascendosi non di rado di carni canine. Son pieni zeppi d'idolàtria e superstizione: hanno dei sacchi pieni di cose, o idoli o balocchi d'ogni maniera, che essi adoperano nei lor sacrificj e in altre ceremonie pagane. Ma se avvenga che un idolatra possessore di qualche simile sacco diabolico si converta, ei lo porta e il depone a' piedi del missionario, che lo abbrucci. E un caso di questo genere è pur dianzi avvenuto al momento, che uno de' capi della nazione si è convertito alla fede. Spero, che il Dio degli eserciti, che vuole essere il solo adorato, accorrà con compiacenza cotesti olocausti. Ed Egli, che è il solo autore e compitor d'ogni cosa buona, sia le mille volte lodato ed esaltato anche per le grazie che piove su queste misere genti.

§. 67.
Chiese di legno: lingua ottovana.

La nostra chiesa, la scuola e la mia capanna sono interamente di legno e coperte di scorza d' albero. Fabbricate dalle mani de' miei selvaggi, ogni colto Europeo può ben rappresentarsi da sè la loro forma. Il peggio si è che, quando piove, è mestieri ch' io distenda il mio mantello di sopra il desco, ove giacciono i miei libri e le mie carte, onde preservarle dall' acqua. Spiego sovra il letto la mia ombrella, e poi ricovero come so meglio in quell'angolo della mia cameruzza, in cui gocciola meno. E ciò non ostante io son più felice forse nel mio stanzino, che altri non è in suo dorato palagio! — La chiesa è di mediocre grandezza, capace almeno di 400 persone; ma ho ferma fiducia, che in breve ci abbia a sembrar troppo angusta. Questa è la chiesa matrice, la parrocchia: ne ho due filiali in questo distretto medesimo, e vo a visitarle di spesso. Una di esse, oltre che ha il tetto di tutta scorza, ha pur di scorza grossissima tutte le quattro pareti.

La lingua de' selvaggi è difficilissima e piena di irregolarità. Io la studio coll' ajuto del mio buon interprete, e ci pongo moltissima occupazione, lavorando per me una grammatica e un dizionario, che imparo a mente. Sono intenzionato di comporre altresì un catechismo cattolico in questa lingua ottovana, il quale, corredato che sia di tutte le necessarie preghiere e canzoni spirituali (per cui potrà essere tenuto per libro di divozione), Mons. Vescovo mi promise di pubblicar per le stampe di Cincinnati.

D'Arbre-Crochu il 22 agosto 1831.

II. *Dello Stesso alla Stessa.*

§. 68. *Di molte e belle conversioni.*

Dal tempo ch'ebbi l'onore di scrivere a cotesta veneratissima Direzione avvennero qui molte cose, che mi apportarono non comune allegrezza. Io sono quasi ogni giorno testimonio oculare degli effetti prodigiosi della grazia ineffabile dell' adorabil Pastore sparsa ne' cuori di questi figli della natura, di Lui che diede la vita per le sue pecorelle e desidera e vuole che tutte sien salve. — Frequentissime furono le conversioni di questi pagani nella state e nell'autunno decorsi, di modo che pochissimi sono già in questa contrada che non sieno battezzati, o non catecumeni che al battesimo si preparino. In questo inverno i battezzati furono scarsi, del che la principal cagione si è che quella porzione di uomini, i quali sono tuttavia nelle tenebre del paganesimo, di questa stagione vanno sempre lontani. Ei non hanno alcuno stabile domicilio; la loro casa è la tenda, cui trasportano seco nelle loro facili barchette e piantano ora qua ora là. Sogliono per lo più nel freddo anno ritirarsi sulle sponde meridionali di questo

gran lago di Michigan, dove si occupano d'ordinario nella caccia e nella pesca. La primavera e la state ne riedono, ed è quello il momento, in cui spero coll' ajuto di Dio di guadagnar molte anime alla luce del vero. Ad onta però della presente scarsezza di mèsse, ho avuto pur giorni sono la gioja tanto più grande quanto meno aspettata di mettere nella via della salute parecchi selvaggi mediante il santo battesimo. Erano cinque pagani ch' io la state e l'autunno avea pregati di seguir l' esempio de' migliori lor patriotti, la dottrina abbracciando di Gesù Cristo. Giunti dalle foreste, in cui fanno la invernal dimora, mostrarono vivissimo desiderio d'essere bagnati nelle onde rigeneratrici, intimamente persuasi che senza fede e battesimo non si sarien potuti salvare. Esaminati e approvati, ho impartito loro la grazia dimandata. Era il primo dell' anno: Dio volle antivenire alle mie speranze, ch' e' si sarebbero resi alla sua chiamata, quando tornasse la primavera: si arresero nel verno!

Peccato, che questa terra sia tanto poco abitata! Se il mio desiderio non erra, i miei selvaggi saran ben presto tutti quanti cristiani, tranne forse (ciò che Dio non permetta) alcuni malvagi di cuore e di mente ostinati, che si opposero sempre alla voce della cristiana verità. Ottenuto il favore di una generale conversione, io n' andrò poi col permesso del mio reverendissimo Ordinario ad un' altra missione in un paese di selvaggi frequentatissimo, che al pane della vita agognano e non hanno chi loro lo spezzi. Essi mai non videro la faccia d'alcun missionario: abitan lungi lungi di qui verso il nort; ed io mi propongo di andare in traccia di queste perdute agnelle, se tale è pur la santissima volontà del loro divino Pastore.

§. 69.
Privazioni e disagi de' missionarj.

Io non saprò mai ringraziare a bastanza lo infinito amor del mio Dio, che mi chiamò in un paese, dove ancora tanti gentili v' hanno, e sì pochi banditori dell' Evangelio. Nella diocesi di Lubiana, ch' era la mia, vivono più di 500 sacerdoti. Ed ella, appetto a questa di Cincinnati abitata per la massima parte da gente pagana, è pur sì piccola! Il più vicino sacerdote ch' io m' abbia in questo nuovo mondo è ben 50 miglia americane lontano [1]; tutti gli altri missionarj sono discosti chi 400 chi 500 miglia; e quanto uom più s' inoltra verso il nord, tanto meno missionarj vi trova e, all' opposto, tanto più selvaggi popoli gentili. Eh, se taluno de' miei giovani amici europei, miei diletti colleghi nel ministero, sapesse di qual beatitudine è partecipe un missionario tra' selvaggi e quante occasioni gli si offrono per cooperare al bene spirituale e terreno de' suoi prossimi, forse non durerebbe fatica a recarsi, disprezzatore de' pericoli e disagi del lungo viaggio, in una contrada, dove la parola della vita è predicata a' selvaggi, che l' ascoltano e nel cuor la serbano per arrivar poscia, cattolici, per la misericordia di Dio al possedimento dell' eterna vita. Sì: sono molti i disagi, molti i pericoli, a cui va incontro il missionario di Gesù Cristo; ma che sono essi mai raffrontati cogli spirituali piaceri ch' ei gode? Duro in verità e lunghissimo si è il verno in Arbre-Crochu, ed un vento quasi non interrotto, che soffia orribilmente dal settentrione, lo rende ancora più duro. Ho un fornello di ferro, che arde dì e notte nella mia ca-

[1] Il Rev. Padre Mazzucchelli già nominato, zelantissimo e dotto missionario a Michilli-Mackinack.

xxli

meruzza, e cionnonpertanto sono sforzato a imbaccuccarmi tutto nel mio mantello per guardarmi dal freddo. I miei cari selvaggi pieni per me di filiale sollecitudine si uniscono tratto tratto dall' intero villaggio, ne vanno al bosco, e ne vengono carichi d' ottima legna da fuoco, cui depongono a canto del mio povero tugurio.

§. 70. *Bontà degli Ottovani convertiti.*

Il mio registro battesimale conta a quest' ora cento trentun battezzato, la maggior parte adulti. Quanti ne abbia battezzati il mio antecessore nol so, chè non solea tenerne registro. Fra questi miei neòfiti ve n' ha parecchi, i quali, di ostinati pagani che erano e nemici implacabili della cristiana religione, furono dalla potentissima grazia del Dio delle misericordie trasformati in buoni cristiani; cosa, che a me e a' parrocchiani miei ridonda a somma gioja e soddisfazione.

Grande è lo zelo di queste nuove creature in materia di religione, ed io son persuaso, che essi sono in generale migliori assai degli altri cristiani più vecchi. Intervengono con una certa alacrità agli esercizj spirituali mattina e sera: stanno attentissimi alle istruzioni, alla santa Messa devoti, e spesse volte si confessano e si comunicano. Dal natale alla circoncisione di N. S. G. C. ho avuto 137 comunioni. Essendo state concesse a questa diocesi molte indulgenze fra l' ottava del Signore, mi sono dato la briga di spiegare a' selvaggi colla maggior chiarezza e semplicità che ho saputo che cosa sieno le indulgenze e quanto utili al cristiano che nel debito modo disponesi a guadagnarle. Di che tutti i comunicandi che qui erano accorsero a far le loro divozioni, e mi edificarono e rallegrarono più che mai. Per noi fu adunque la scorsa ottava un piccolo giubileo.

Il mio interprete, esemplarissimo e carissimo, continua a prestarmi i suoi non comuni ufficj in chiesa ed in iscuola. Quest' ultima s'è accresciuta di nuovi allievi, che vanno sino a 49. I giovanetti imparano la religione, il leggere, lo scrivere e l' aritmetica: le zitelle il solo leggere e la religione.

D' Arbre-Crochu il 4 gennajo 1832.

III. *Dello Stesso alla Stessa*

§. 71. *Quanto dolga a' lontani la perdita d' una lettera.*

Il venerato foglio del 16 agosto 1831, speditomi di Vienna da cotesta reverendissima Direzione centrale, giunse tardo bensì, ma pur felicemente in mia mano, il 28 gennajo prossimo scorso: non così l' altro del mese di maggio, di cui nel primo è fatta menzione. La perdita d' una lettera che parte dalla diletta patria è assai dolorosa: ma i missionarj delle selve americane sanno accostumarsi a reprimere i più teneri sentimenti e desiderj de' loro cuori e farne un sagrificio al Signore; e mel so anch' io per prova. Sagrificj ben tenui davvero al paraggio delle grazie e delle consolazioni infinitamente grandi, che il Padre di tutte le misericordie concede largamente a' suoi missionarj. La nostra corrispondenza è unita naturalmente con tali e tante difficoltà, che ben incerto si è molte volte l' esito delle nostre lettere, le quali debbono passare dall' uno all' altro emisfero. E cotesta medesima venerabilissima Direzione non avrà nè manco tutte le mie lettere ricevuto. E' mi dorrebbe massimamente, se a questa sorte fossero andate suggette le mie due prime d' Arbre-Cro-

chu sullo stato della mia missione [1]. Ma sia fatta anche in ciò la santissima volontà del mio Dio! Egli sa, che io non iscrivo, che per la sua gloria e per la edificazione e l'incoraggiamento del mio prossimo, e lo prego di sperdere tutte le mie lettere, che a questo scopo unicamente non mirino.

§. 72. *Medita nuove conversioni.*

Indicibile è la bontà del nostro Iddio, la quale in questi luoghi tanto splendida si manifesta; ed io debbo essergli grato senza confine, che si degni di servirsi di me, miserabile uomo, per dimostrare a questi poveri selvaggi il suo amore infinito. Le conversioni continuano, e i convertiti sono ottimi cristiani. Vivono in armonia fra loro quasi fratelli, e di altra cosa non han sì forte ribrezzo che di commetter peccati. Il perchè vanno spesso e con gioja a ricevere il Sagramento della penitenza ecc.

Tra poco, se Dio mi conserva in vita e in salute e mi accorda la sua grazia santificatrice, godrò, spero, di grandi allegrezze spirituali. Un selvaggio di un'altra tribù, già cristiano, venne a me tempo fa per accertarmi, che molti della sua terra sarien disposti ad adorare il Crocifisso, purchè avessero un predicatore, che il desse loro a conoscere. ,, Mi recassi, diceva egli, a quella volta; vedrei quanto bene sarebbe premiata la mia fiducia; potersi quivi erigere una importante missione ,,. Con gli occhi e l'anima rivolti al cielo, accettai l'invito del forastiero, e il ringraziai dell'essersi mostrato così sollecito dell'eterna salvezza de' suoi simili; gli raccomandai di

[1] Agosto 1831 e Gennajo 1832. Sono giunte felicemente, ed erano le due che abbiamo lette.

mantenerli in quel buon proposto e, presentatolo di alcuni santi, il rimandai lieto al suo paese, di qui lontano tre giornate di cammino.

Da due altre contrade mi giungono somiglianti novelle ed inviti: molti essere e molti i selvaggi, che vogliono convertirsi alla religione cristiana, sol ch' io vada ad annunziar loro il vangelo. Io renderò conto a suo tempo del successo delle mie fatiche nella ventura primavera: per oggi mi restringo a dare qualche ulteriore notizia sul paese di questa missione.

§ 73. *Altre notizie sul Michigan.*

Il territorio del Michigan, onde è piccolissima parte la mia missione d' Arbre-Crochu, è, come scrissi, molto scarso d' abitatori. L' interna regione è montuosa, diserta, nulla più di una selva. Le sole spiagge di questo lago estesissimo, e di quello di Huron, son raramente popolate da Indiani. Queste immense foreste primigenie, che si dilatano fin oltre i confini del Michigan non mai rallegrate dalla voce pacifica d' una qualche famiglia, non sono penetrate che da qualche rischioso cacciatore. I selvaggi cristiani non vivono oggimai più di sola caccia, ma si bene de' prodotti della campagna, delle piante zuccherine e degli animali domestici. Il terreno de' miei è più tosto sabbionoso che no, e perciò, salvi alcuni tratti, non molto ferace. Essi hanno alcuni miseri campicciuoli, in cui non coltivano che un po' di grano turchesco, legumi e patate: queste prosperano molto, e tornano al palato saporitissime.

§ 74. *La ricolta dello zucchero.*

Ma il lor prodotto principale si è lo zucchero, ch' ei si procacciano nella seguente maniera. Nel tronco di una certa specie di aceri, che qui allignano in abbondanza, vanno essi facendo dei tagli, ond' esce un umore, che raccolgono in vasi di corteccia d' albero, e poi, fattol bol-

lire, il convertono in uno sciloppo che, sedatosi e raffreddatosi, dà uno zucchero squisito, cui vendono a' mercatanti stranieri, che a lor ne vengono, pel prezzo di abiti, attrezzi, vittuaglie ecc. Avvengachè altro mercato che quello di cambio e' non fanno co' bianchi, e non hanno danaro e non ne vogliono. Ognuno de' miei parrocchiani si forma da sè un annuo reddito di 8-10 quintali di zucchero. La ricolta comincia d'ordinario i primi di marzo e dura fino agli ultimi d'aprile. In questo momento, ch'io scrivo, non c'è uomo nel mio villaggio, tranne quattro che abitano nella casa della missione: tutti in bosco, tutti in varie distanze da qui, a cinque o sei miglia; tutti intenti al travaglio a' pie' de' loro àceri. Là s'innalzan capanne, colà restano tutta la settimana: ma la domenica ne vengono tutti alla santa Messa, ascoltano anche la dottrina cristiana, e poi vi ritornano. Eglino sono un popolo felice, pacifico, affatto libero: e quantunque non conoscano il freno delle leggi positive, perchè independenti da ogni sorta di governo degli Stati Uniti; pur volontieri alle leggi evangeliche si sottomettono, e sono ad esse fedeli. Hanno, è vero, alcuni capi tra loro, ma la loro riverenza verso di essi e l'ubbidienza a' lor cenni è tutta volontaria: i capi non hanno alcun potere coattivo.

§. 75. *Generosità degl' Inglesi verso i selvaggi.*

Gl'inglesi, sempre generosi nel guiderdone del merito, dimostrano pure a' selvaggi non comuni beneficenze. Si sa dalla storia, che questi furono alleati di quelli nella guerra degli Stati Uniti: la reggenza della Gran-Brettagna sèguita a premiarneli ancora oggidì. Nel Canadà, paese ad essa appartenente, ha segnati alcuni punti, dove in luglio ed agosto d'ogni anno fa dispensar regali di vestimenta ed arnesi dimestici ad ogni selvaggio, che

vi si presenta, sia solo o in compagnia della moglie e dei figli. I miei ci van quasi tutti: lunghissimo è il viaggio, ma sì leggermente non s'intralascia; è un sollazzo per essi, e in poco tempo solcando i laghi nelle agili barchette lo fanno.

Arbre Crochu 10 Marzo 1832.

IV. *Dello Stesso alla Stessa.*

§. 76. *L'Isola de' Castori: conversioni operatevi.*

Ho il dolce conforto di comunicare a codesta reverendissima Direzione che una nuova grande schiera di pagani, ch'erano come altrettante agnelle smarrite, sono entrati nell'ovile del buon Pastore per operare la loro eterna salute. Dalla domenica di Risurrezione (22 aprile) fino al 24 di giugno p. p. ho battezzato cento e nove selvaggi quasi tutti adulti, fra cui molti vecchi a cui Dio fece misericordia sull'orlo del sepolcro. Or mi farò a narrare più diffusamente alcune circostanze, che accompagnarono queste numerose conversioni.

Saputo che in diversa lontananza da qui v'erano alcuni villaggi pagani, e fatta la pasqua insieme co' miei fratelli, mi posi in viaggio per andare a predicar ad uomini in istato di natura, i quali non avevano mai veduto nè udito alcun prete.

Mi condussi primieramente ad un'amena isola sul lago di Michigan, la quale è sì discosta dal continente, che sembra a mala pena una debile striscia di nebbia. Essa ha 18 miglia americane di circonferenza, e si chiama l'*Isola de' Castori* per la gran copia di questi animali, che

vi annidavano, ed è popolata da selvaggi, che vivono in un villaggetto di otto case, anzi capanne di scorza d'albero, e traggono il loro sostentamento dallo zucchero e dalla pesca.

Era già qualche tempo, ch'io avea mandato a quegli isolani dicendo, che in primavera, come n' avean desiderio, m'aspettassero. A misura che in un con altri cristiani della parrocchia mi avvicinava a quell'isola, mi sentia raddoppiar sempre più i battiti del cuore. Avea meco la candida banderuola, segnata nel suo mezzo di una croce vermiglia, di cui soglio far uso ogni volta che vo in qualche missione per dare altrui a conoscere la mia navicella. Un giocondo orezzo soffiava lenemente nel pacifico vessillo della croce, che annunziava l'arrivo del servo del Crocifisso. Il capo degli isolani, che, pari a tutti i selvaggi dotato di una vista acutissima, scoperto aveva e riconosciuto la mia insegna in gran lontananza, spiegò immantinente la sua sul colmo della capanna. I miei compagni, che pur subito se ne addiedero, ne trassero felicissimo augurio: per ch' io mi fui tutto tranquillato.

L'isola pareva intanto avanzarsi verso di noi, ed una quantità di gente affrettavasi alla spiaggia. Erano i selvaggi, che si riunivan tutti in un luogo per farci accoglienza; ci fecero udire due salve d' archibuso in segno della loro letizia per lo arrivo del missionario. Sbarcato a pena, tutti gli uomini mi furono intorno, e mi dettero il benvenuto collo strignermi amichevolmente la mano, e mi condussero a'loro tugurj. Entrai pria d'ogn'altro in quello del Capo, dove assembratisi in buon numero que' poveri isolani non si poteano saziare di contemplar il sacerdote, ch'era il primo ch'essi vedevano.

Quando si ha che fare pubblicamente co' selvaggi pagani di questo paese, è d'uopo attenersi ad un certo ceremoniale. Io mi guardai dunque dapprima di dir loro il motivo o il fine del mio viaggio e, fatto girare il discorso sopra varj altri oggetti, pregai finalmente quel capo: convocasse pel dì vegnente un gran consiglio (e' chiamano con questo nome i comizj, in cui trattano d'importanti negozj); voler io conferir con esso loro su cose di conseguenza. Ragunatisi il giorno appresso, mi feci innanzi a loro a dimostrare con brevi ma energiche parole la necessità e l'utilità della religione cristiana, e mi rivolgea, perorando, al capo e pregavalo che mi rispondesse. Ed egli per mezzo del suo oratore mi die' risposta, che lietissimi erano e felicissimi si reputavano di veder un prete nella loro isola; nulla più ardentemente desiderare, che d'esser fatti cristiani. — Come esprimere la gioja, che a tali accenti inondò l'anima del missionario? Mi stetti alcuni giorni con esso loro, gl'iniziai negli arcani della fede, e l'undici maggio fu il giorno felice, in cui battezzai 22 di questi buoni selvaggi.

§. 77. *Ceremoniale da osservarsi co' selvaggi ecc.*

Indi mi avviai ad un' altra piccola villa, per nome *Manistia*, che giace a 60 miglia lontan dall' Isola de' Castòri, sulla opposta sponda del lago di Michigan nel territorio di Nortovest. Avea già nel passato inverno avuto occasione di far sapere a que' buoni selvaggi [1], che di primavera gli avrei visitati. Quivi adunque arrivato, cordialissimamente e con festa mi ricevettero. L'armonia, la

§. 78. *Il villaggio di Manistia: sue conversioni.*

[1] Per mezzo dello straniero, di cui parla la lettera antecedente;

pace che regnava nelle anime di quella gente, rimasta sì lungo tempo pagana perchè a lor non s'era mai presentato alcun banditor della fede, mi riempì il cuore di non so qual misto di dolore e di gaudio. Ne fui commosso singolarmente e sorpreso, quando vidi che essi, prevenuti dalla grazia della vocazione alla Fede e da lei mossi efficacemente, avean già dato mano alla fabbrica di una chiesuccia di legno e di scorza d'albero, prima che a lor ne venissi. Fervidi in quel lavoro ed ajutati da me e da' miei compagni di viaggio, ch'eran nove, lo condussero a termine in quel dì stesso. La domane seguente li convocai tutti, consecrai la chiesa, vi celebrai la santa Messa e vi predicai.

Con che tenera divozione, con che gratitudine inverso a Dio fossero da me eseguite coteste auguste ceremonie, non sia chi mel chiegga. Il veder infatti cangiarsi quasi improvisamente un luogo deserto, un'annosissima foresta in cui poc'anzi non risuonavano che urli selvaggi e non s'immolavan che ostie idolàtrie allo spirito maligno, cangiarsi, dico, in un tempio del Dio vivente, entro a cui si offre al celeste Padre l'agnello immaculato, mi scosse l'animo per modo, che sciolto in lagrime disfogai senza parlare la mia gratitudine verso Dio, che vedendo i cuori non abbisogna, per intenderne i moti, dell'espressione della parola. E questa chiesa, che formata di legno e di scorza e senza arte niente ha in sè di che dilettare gli occhi de' risguardanti, mi parve assai più preziosa, che non qualche magnifico tempio d'Europa tutto d'oro smaltato e ornato riccamente di stoffe e di capi d'opera, il quale è profanato dalla tiepidezza e dalle indecenze di chi lo visita. — Io consecrai la nuova chiesuola a Dio Signore, in

onore della sua Vergine Madre Maria. Allorch' io in patria presi la risoluzione di dedicar la mia vita alle sagre missioni, promisi alla nostra cara Madre celeste di dedicare a Lei la prima chiesa, ch' io avessi una volta a benedir fra i selvaggi, fermo nella persuasione, ch' Ella prega incessantemente il suo divin Figlio pel buon successo delle nostre missioni.

Mi son fermato un po' a lungo in mezzo a que' buoni selvaggi, gl' informai nelle sante dottrine, e dissi Messa ogni di. Gli abitanti del povero casale, giovani e vecchi, abbracciarono tutti la cristiana religione, da un sol uomo in fuori, a cui sembra che Iddio in pena di sua superbia abbia negato la grazia della Fede. Ei non vuol prestar fede che alla sua fiacca ragione, e va ostinatamente millantandosi d' essere stato altre volte su questa terra; questa essere la seconda sua vita; voler egli, dopo che l' avrà terminata, andar dove sono i suoi antenati.

Il 25 maggio brillò finalmente per quei selvaggi il felicissimo giorno, in che rinacquero, per via dell' acqua e dello Spirito Santo, alla vita del cielo. Erano in diecinove. Grazie sien rese al buon Pastore, che con tanta clemenza guidò nel suo ovile queste agnelle smarrite! Grazie pure all' amorosa Madre Maria, che intercede continuamente per noi e per la conversione degli idolatri.

Finita la funzione battesimale, mi portarono essi tutte le loro cose superstiziose, di che avevano fino allora abusato ne' lor sagrificj. Fatto accendere fuoco, abbruciai tutte coteste abbominazioni pagane, deprecando perdono dall' Onnipossente, a cui solo i sagrificj sono dovuti, e a cui sia onore e gloria in sempiterno!

§. 79. *Ritorno all' Isola de' Castori: insolenza di que' pagani.*

Prima d'abbandonare i miei novelli credenti li presentai riccamente d'immagini di santi, e gli assicurai di visitarli di tratto in tratto, affine di conservarli e corroborarli nel bene incominciato: e questa promessa li rallegrò grandemente. Indi feci ritorno all'Isola de' Castòri, dove mi furono pur consegnate tutte cose superstiziose, cui diedi presto alle fiamme. Quei convertiti deliberarono anch' essi di fabbricarsi una piccola chiesa, avendo intanto allestita una specie di cappella con rami e scorze d'albero, con pezzi di tele da vela e di stuoje, nella quale ogni giorno offersi con soave emozione l'incruento sagrificio, e tre volte al giorno catechizzai gli attenti selvaggi. Sei pagani si convertivano in quel breve intervallo di tempo, e furono battezzati.

Tuttavolta quest'isola è abitata ancor da pagani, che non vogliono convertirsi. Un giorno, ch'io stava nella mia tenda, mi vidi affacciarsi all'ingresso uno stuolo di cotesti miserabili, di cui parecchi, cinti solo i lombi di una legora stuoja, erano affatto ignudi. Uno di essi, fattosi a perorare in nome di tutti, dichiarò in uno strillante discorso monòtono, che non volevano punto abbracciare la religione cristiana, ma si vivere e morire nella fede degli avi loro. Io risposi lor con dolcezza e con forza, e spero ch' essi pure col tempo renderanno omaggio alla verità.

§. 80. *Il villaggio anonimo: causa per che non si converte.*

Dopo tutto questo mi ricondussi a casa mia. I cristiani d' Arbre-Crochu si rallegraron di cuore in intendere, che tanti de' lor confratelli ricevuto avevan battesimo. Non indugiai molto tra loro. Presi la via, che conduce al terzo villaggio indicatomi, lungi da qui una giornata e mezzo di strada, in direzione opposta degli altri due, e mi pre-

sentai coraggioso a quegli abitanti, come che udito avessi loro essere nemici capitali della religione cristiana. E la causa di ciò si è questa. V' ha una genìa di mercadanti, a Dio ed agli uomini avversi, i quali portano lor di sovente ogni sorta di liquori spiritosi, come a dire il *rhum*, per averne cambio di pellicce: onde che mettono loro in capo falsi principj, e li mantengono a posta in un cert' odio contro le pure e sante massime dell' Evangelio. Sanno bene costoro, che se i pagani apron gli occhi alla fede e debbano quinci rinunziare all' ubbriachezza, il lor turpe guadagno è spacciato. Ed io pur mi accorsi, quanto possa in que' cuori il solletico d' una passione ostinata, favoreggiata dalle lusinghe degli empj. Predicai, ma con poco frutto. Non è però che la divina semente sia stata gettata indarno: cinque pagani seguirono la voce del loro Dio: si fecero istruire, e il 3 di giugno battezzare. Mi fermai quivi ancor qualche giorno, diedi loro ulteriori insegnamenti, celebrai più volte la santa Messa, e m' affrettai di ritornare ad Arbre-Crochu per solennizzare la gran festa della Pentecoste in seno alla mia cara greggia, che si crebbe tosto di 22 persone, le quali mi aspettavano per essere lavate nelle acque del santo battesimo ecc.

D' Arbre-Crochu 1 luglio 1832.

V. *Del R. P.* SIMEONE SAENDERL, *Superiore della Congregazione del SS. Redentore per gli Stati Uniti — al suo Vicario Generale in Vienna.*

§. 81. *Cattolici tiepidi, o degeneri - e perchè?*

.....[1] Ma che dirò de' cattolici dispersi in queste vaste regioni? Ei sono più numerosi, che a prima giunta non si crederebbe; la estrema penuria di chiese e di sacerdoti fa sì, che di loro non ci accorgiamo. Trapassando lo Stato dell' Ojo in direzione semicircolare, trovammo nelle città, ne' villaggi e nelle più fitte boscaglie molti cattolici, che lamentavano la lor condizione, d'essere privi del conforto de' santissimi Sacramenti e delle solennità della Chiesa. Di qui è, che i migliori tra loro han cominciato ad alienare i loro possedimenti per andar a piantarsi in vicinanza di qualche nascente chiesa cattolica. Molti all' incontro, mancando di spirituali soccorsi, van mano mano inselvatichendo, e restano miseramente assorti nel vortice delle Sette predominanti. Ma peggio di tutti si stanno in questo rapporto gli emigrati tedeschi di umil portata, cui lo apprendimento della lingua inglese, ch' è la più usitata di tutte, torna molto difficile. Onde che dopo

---

[1] Nella prima lettera di questo missionario, data di Nuova-Jork addì 23 giugno 1832, è descritto il lungo e periglioso viaggio ch' ei fece da Vienna per Trieste e il Mediterraneo ecc. in America [dal 6 Marzo fino ai 20 Giugno 1832] in compagnia di alcuni suoi confratelli. In questa, ch' è la seconda, narrate le sue avventure di terra e di acqua passando da Nuova-Jork a Détroit, prosegue come sopra.

un soggiorno di più anni in America, non sanno ancora darsi a capire in detta lingua; per che sono obbligati a differire la confessione sino a tanto, che la sorte conduca loro alcun prete, che parli tedesco ecc.

..... Sono alcuni giorni, che un vecchio Pensilvano tedesco venne a trovarmi dicendo, che volea farsi cattolico. Il dimandai di qual setta si fosse. Rispose, sè non essere nè anche battezzato, nè aver tampoco goduto di alcuna istituzione cristiana. — Ecco in quale stato si trovano i poveri tedeschi in America! Tale, che è partito cattolico dalla sua terra, ora è settario, e molti figli dei vecchi cristiani son tuttavolta gentili.

§. 82.
I selvaggi si discacciano dalla Lega: ingiustizie contro essi.

..... Ben diverso è lo stato di questi Indiani, i quali nel Michigan sono ancora, si può dire, frequenti; assai più rari nell' Ojo. La reggenza degli Stati Uniti tende sempre ad eliminar dal suo tenere questi dabben figli della natura, e ad incalzarli or colla forza e quando con altri mezzi verso ponente nelle vergini foreste d'oltre il Mississipi. Essa non può naturalmente voler bene a sudditi come loro, che non coltivan la terra: nè per via di ordinamenti politici si ponno astrignere cotesti selvaggi a darsi di proposito a' lavori campestri, si come i popoli inciviliti adoperano; perchè son persuasi, che tal facendo avvilirebbero la loro natura. La fede solo può smuoverli da simili opinioni, ella sola far loro conoscere, in che consista la lor dignità, e come questa conservisi. Essi non amano altre occupazioni fuor che la caccia: le sole donne seminano un po' di biada per trarne il necessario pane, mentre gli uomini s'obbligano di procacciare alla famiglia la carne delle fiere. È cotesta una convenzione, ch' e' sogliono fermar tra loro il dì delle nozze.

E per tornare al proposito, i bianchi d'ogni maniera nel piantarsi che fanno in vicinanza de' luoghi dai selvaggi abitati van tagliando e abbruciando le foreste per dissodarne il terreno: colle foreste ne va dispersa la selvaggina, e con questa il principal ramo d'industria e di nutrimento de' primieri abitanti. Questo mezzo indiretto non è l'unico di cui si prevalga il governo ond'arrivare allo scopo determinato di cacciar via que' poveri aborigeni; esso ha pur mezzi diretti: la guerra e l'acquisto delle regioni. A questa sorte furon serbate pur dianzi le tribù dei Sack e dei Vinebàgo nel territorio del Nortovest: e in questa guisa ne partirono tante, le une appresso le altre, che ne' più antichi Stati repubblicani non più ritrovansi che pochi selvaggi o nissuno. E che? se ne vollero esigliati già prima anche i figli di Sant' Ignazio: disparve con essi il cristianesimo da quelle vaste contrade; e le nazioni ancora esse disparvero. Così, a cagion d'esempio, il restante degl' indiani Illinesi è ridotto a un venti persone, mentre nelle relazioni de' Gesuiti leggesi, che nel decimo settimo secolo era quella tribù ancora composta di 40,000 uomini. È riserbato forse alle novelle missioni il por fine ai mali di queste anime colla propagazione del vero cristianesimo? Ah, faccia Iddio che il numero de' missionarj ed i mezzi richiesti alla fondazione di religiosi istituti si aumentino nella stessa ragione che se ne aumenta il bisogno!

Détroit 28 agosto 1832.

VI. *Del M. R. P.* Francesco Saverio Haetscher *della Congregazione del SS. Redentore.*

Allo Stesso.

§. 83. *Il cholera morbus: strugi che fa.*

.....Il signor Richard, parroco di Détroit e insiem Vicario generale pel Michigan, non bastava a' bisogni degl' infelici affetti di *cholera* e dispersi per le campagne. Il tremendo flagello mi fea correr tosto in ajuto spirituale delle comuni di Graspoint, e di Landgresse presso i laghi di Huron e di Sainte-Claire. Predicando a quelle genti m' avvidi, che lo insistere del pericolo avea renduti i cuori più atti a ricevere la verità: tutti piagnevano, tutti arrendevansi a penitenza. La stella della grazia risplendea chiaro: tutti rivolgevano a quella gli occhi della mente: pieni gli animi di gran fiducia: un abbandono alla providenza: io dovea predicare due o tre volte il giorno. Questo predicare, e il confessare che lo seguiva, non era interrotto mai se non allora che, cedendo alla necessità di rifocillare le affrante membra, prendeva in sul tardo alcun cibo, o quando mi era mestieri di correre a cavallo per recare i santi Sacramenti ai più lontani ammalati, de' quali sino ad otto alla volta nella medesima casa morivano.

Quattordici giorni aveva io durati sempre sano in mezzo al furiare del morbo, quando tutto ad un tratto me lo sentii serpeggiar nelle vene. Forte a bastanza di complessione e fidente in Dio, per resistervi in sulle prime, cantai Messa ancora e predicai prima di salir la vettura, che dovea portarmi a Détroit, dove giunto felicemente, passati

quattro giorni di malattia, coll' ajuto di Dio, ne guariva. Ma ben diversa era intanto la sorte del rev. parroco Richard che, attaccato dal cholera, vi soggiacque. Spogliata per la sua morte cotesta parrocchia d' ogni sacro ministro (chè il degno Padre Badin, suo missionario, n'è assente), solo io ne rimasi a provvedere ai bisogni spirituali di queste anime, sparpagliate su di una faccia di ben 20 miglia quadrate.

§. 84. *Elogio del P. Baraga.*

..... Il rev. Padre Baraga, giunto essendo d' Arbre-Crochu per dare in luce colla stampa il libro di lettura e di orazioni da lui composto in lingua indo-ottovàna, tratto sempre dallo zelo della gloria di Dio e della salute degli uomini, mi porge or mano fraterna nel governo delle anime: se non che ritornerà egli ben tosto a' suoi diletti Ottovàni, fra i quali egli opera miracoli di salute! Egli è poverissimo, vive a foggia di un Trappista, e pur si reputa felicissimo. Ah, io ne comprendo il perchè, e desidero ardentemente d' esser partecipe de' patimenti e delle consolazioni di questo egregio e valente sacerdote!

§. 85. *Bei costumi de' Tedeschi in Detroit.*

Le fatiche, a cui dovrei sopperire in Détroit e ne' suoi dintorni sono molte e grandi, anzi, posso dire, soperchianti le forze d' un uomo. L' affluenza de' penitenti è senza fine: dal primo albeggiare fino a notte avanzata io seggo nel sacro tribunale e non giungo nemmeno a contentare la metà della folla. — Ho cominciato a confessare in inglese: ho predicato sei volte in francese: l' applicazione e l' esercizio, che nel mio lungo viaggio ho avuto in queste due lingue, e sovra tutto la grazia di Dio, che visibilmente m' assiste, han benedetto le povere mie fatiche — Vo tutte le domeniche a visitar i Tedeschi nel bosco, ai quali prèdico e fo dottrina. Non ho mai veduto altrove alcun popolo, che più

di questo si accomodi a' giusti voleri del sacerdote, e che gli dimostri più amore disinteressato é sincero. V' hanno tra lor molte anime pure e bianche così, che sono il decoro della chiesa e rimunerano largamente i sudori del missionario. A sette miglia (ital.) di qui sorge in mezzo alla foresta questa novella comunità di Tedeschi, composta specialmente di quei d' Alsazia e di Lotaringia, a cui tuttogiorno se ne aggiungon di nuovi. Che evangelica semplicità ne' lor pensamenti, che integrità, che purezza ne' lor costumi, e che filial tenerezza verso chi gli ammaestra e gl' indirizza al bene superno! E' si pajono in verità quegl' innocenti, a cui sono rivolte le parole del Salvatore: " Lasciate che i piccioli vengano a me, perchè di loro è il regno de' cieli ". Quand' io ne vado a qualche estrania missione, cinque di loro o sei mi accompagnano a cavallo, affine di confabular meco, non impediti, intorno agl' interessi di loro eterna salute ecc.

§. 86. *Prodotti del suolo: ubbriachezza odiata.*

..... Di vittovaglie non c' è difetto. Le campagne che circondano Détroit sono fertili di frutti (quali sono: le pesche, le susine, i cedri selvatichi aventi il sapore degli ananas, i poponi) e di legumi d' ogni maniera. I boschi abbondano di fagiani e di altri volatili. Uva selvatica ce n' è dovunque: in qualche parte buon vino ecc. Della sobrietà si fa gran conto fra questa gente, e l' ubbriachezza n' è odiata per modo, che le leggi stesse comandano, i beòni che vacillan per via doversi prendere e serrare in prigione: le taverne, le bettole, le gozzoviglie non si conoscon nè meno.

§. 87. *Società bibliche: Il Meeting-house.*

Gli acattolici spiegano ancora qui per mezzo de' loro emissarj una stupenda attività nella gratuita distribuzione

delle loro bibbie [1]: la gran copia degli esemplari da loro spacciati ne fa fede della ricchezza delle fonti ad essi derivate da' loro fautori. — Le loro chiese son da lor chiamate *case di ragunanza* (Meeting-houses), denominazione, che ne determina aggiustatamente la loro tendenza. Mi trovava un giorno in una simile casa di ragunanza de' Metodisti in Cincinnati: temetti assai non la farsa oratoria andasse a finire in qualche omicidio e, visto alzarsi ognor più l'estasi dell'oratore e del popolo, credetti lo mio meglio trarmi frettoloso fuor del tumulto.

§. 88.

Mission di Green-Bay: suoi bisogni:

Il padre Saenderl scrivemi di Green-Bay (700 miglia amer. di qui verso il nord), che l'ottimo successo delle sue cure supera di gran lunga le sue espettazioni; e che in que' luoghi sono molti Inglesi, Irlandesi, Francesi ed Indiani: un vasto campo aprirsegli fino ed oltre al Lago maggiore per la conversion degl' Indiani, i quali hanno una sete vivissima delle pure fonti dell' evangelio, e stanno attenti, se pur sia chi loro le schiuda.

Questa estrema deficienza di lavoratori nella vigna del Signore mi eccita a pregare V. S. R. perchè si degni di mandarci ben presto alcuni de' nostri confratelli. E questi io prego e scongiuro di venire a soccorrerci, chè grande è il lavoro e bello e ricco di molte consola-

---

[1] Il chiarissimo e dilettissimo Conte Ab. G. B. Giuliari, cui l'idea di un gran vero recondito associata allo amore di tutte le belle discipline ci rapiva pur dianzi all'altissima Roma, dettò nel passato anno una memoria sulle *Missioni protestanti e le Società bibliche*, nella quale è provato con molta erudizione ed ingegno quanto male arrida il successo agli sforzi immensi ed allo scopo de' loro membri, ed è a bramarsi, che sia fatta quanto prima di pubblico diritto.

zioni. Venite adunque, diletti fratelli: il Signore vi rimeriterà certamente a mille doppj delle sofferte privazioni e fatiche ecc.

Détroit li 17 settembre 1832.

VII. *Dello Stesso.*

§. 89. Conversioni e costumi in Green-Bay.

Malgrado il rigor del verno, le nostre porte son pur sempre dischiuse alla calca de' buoni Indiani bramosissimi di chiamar loro Padre e Dio Quello, che non perdonò nè meno al suo unico Figlio, onde acquistarsi per Lui molti figli, che gridino insieme ad altri infiniti: Padre nostro!

La nostra dimora è già trapiantata sul tener degl' Indiani: il lavoro è grande, ma grande si è pur la mercede, che Dio tien serbata a chi l' esercita: ed io la pregusto. In un tempo, che moltissimi Europei sembrano piombati in una totale indifferenza sull' affar di loro salvezza, non odesi appena da' selvaggi la voce dell' evangelio, che a lei con tutta l' anima si rivolgono, e se ne recano in mente le verità ed i precetti con invidiabile semplicità, e li sentono profondamente per non dimenticarsene mai. Commovente si è l' intima lor divozione; la loro orazione è ricca di frutti degni d' eterna vita, e la benedizione di Dio si diffonde ogni dì più in mezzo a loro. Noi ne siam testimonj. Non fugge settimana, in che non ne abbiam battezzati parecchi, sebbene la maggior parte de' gentili vada d' inverno ad abitar lungi da noi. E' non ha guari, che la consorte del Capo d' una tribù, seguendo l' esempio di suo marito (cui trovammo cristiano), cominciò a farsi istruire

da noi nella fede insieme con molti de' suoi, mentre gli altri aspettano solo la fine del ricolto del loro zucchero per essere parimente istrutti e rigenerati. Questi eletti formeran quindi una Comune cattolica, di qui 18 miglia (ital.) distante.

La interprete, di cui mi giovo a quest' uopo, è la figlia del Giudice di pace del paese, il quale ha già imparato a conoscere e ad abborrire le nuove stranezze paganiche, di che è grande andazzo in mezzo a' cristiani. — I buoni Indiani han già fatto consegna di tutti gli stromenti della loro idolatrìa e magìa, e rinunziato per tutta la vita ad ogni sorta di bevande spiritose, senza la qual rinunzia la lor conversione non sarebbe che mera favola. Si vede proprio che Dio dall' abisso delle sue misericordie compiacesi di volger lo sguardo particolarmente agli Indiani.

Se l' esaudimento delle nostre suppliche può servir di prova che l' oggetto di esse è di gradimento al Signore, V. S. non si stanchi di fare orazione pei nostri poveri Indiani: essi ne sono degni: essi formano senza contrasto il più prezioso ornamento d' America. Nè io stento a credere, che i bianchi stessi, i quali dimorano nel territorio del Nortovest, sarebbero di gran lunga peggiori, se non fossero mescolati con quelli ecc.

Di Green-Bay 5 marzo 1833.

VIII. *Del R. Padre* Saenderl.

§. 90. *I Menomoniti, i Chippeway e i meticci della baja.*

..... I selvaggi Menomoniti, dimoranti poco lungi dalla baja, dànno speranza di comporsi in una considerevole comunità cristiana. Giunto io qui, son dieci mesi, dico il vero che la fantastica dipintura e la nudità del corpo di questi pagani produsse in me un' ingrata sensazione, tanto più che avea inteso dire, essere talmente schiava de' suoi pregiudicj e costumi questa tribù inselvaticata, che invano mi sarei argomentato di ridurla in sul retto sentiero. Ma quando lo scorso inverno recavami sull' agghiacciato fiume alla volta di Grand-Cocolin, loro nido, per visitare almeno alcuni Canadesi quivi stanti; passato qualche giorno, il supremo de' loro capi venne a casa nostra in compagnia di sua moglie, per dichiararsi in favore del Cristianesimo. Istrutti che furono, ricevettero amendue dalle mie mani il santo battesimo, e il loro esempio si tirò dietro ben presto un buon numero d' altri novelli credenti, il cui contegno desta l' ammirazione di tutti ecc.

..... Nella nostra stazione di Green-Bay sono state finora da noi battezzate 221 persone, fra cui 130 indiani Chippeway e Menomie, e 91 meticcio, o tali, che discendono da' Francesi del Canadà, e da madri indiane. I Chippeway che annidano in questa baja furono i primi a convertirsi, e i Menomoniti i sezzaj; ma sembra che gli ultimi saran tra poco i più numerosi. — La condizion de' meticci non si avvantaggia punto su quella de' pagani. Conciossiachè tra i fuorusciti europei e canadesi v' hanno non di rado di quelli, che da 20 e 40 anni non ricevettero i santissimi Sacramenti della penitenza e della comunione. Uno di questi nella decrepita età di 90 anni costi-

tuito avea fatto l' ultima santa Pasqua 60 anni addietro a Montereale, d' onde quasi tutti cotesti canadesi sono partiti. E quel ch'è peggio, io stesso trovai molti meticci non ancor battezzati, e li battezzai; nè sapea portarmela in pace che tante di queste famiglie cristiane si tenessero in casa uno o più figli ancora schiavi di satanasso.

§. 91. *Solennità del culto cattolico.* (ivi)

Noi procacciamo, per quanto è da noi, di render solenni e splendide le sacre funzioni, ciò che tanto contribuisce alla conversione de' peccatori non meno che alla conservazione e al ravvivamento della religione. — L' imagine del Crocifisso, tanto maestrevolmente dipinta dal valoroso sig. Cav. Giuseppe de Hempel in Vienna, dona al nostro altare un' incantevole sublimità. Entrarono testè due pagani nella nostra chiesa, e alla vista di quel dipinto si sentirono siffattamente commossi, che gridarono: " Questo è il vero Dio; a questo vogliam noi servire,,. Di che si fecero istruire e battezzare. — Nè poco vale ad accrescere la magnificenza del divin culto l'armonica, che portammo con noi, bella invenzione del signor Deutschmann, la quale è sonata da un cattolico virtemberghese, musico impiegato nella guarnigione della fortezza, il quale all' armonia di quella accoppia le sacre canzoni di concerto col P. Haetscher.

Quanto ai rosarj, alle sacre imagini e a simili cose acconce a risvegliar l' interna divozione, non ne possiamo avere abbastanza per contentare i desiderj de' buoni selvaggi, che, come i fanciulli sogliono, ce ne fanno inchiesta senza ceremonie, stimandosi felici se ricevono in dono un bel rosario, il quale appendonsi al collo, e portano costantemente con sè ecc.

Di Green-Bay 26 giugno 1833.

IX. *Dello Stesso*

..... I vescovi dell'America settentrionale, se vogliono mantener sè e il loro clero, sono costretti di fondar collegj e istituti di educazione, di dar fuor per le stampe giornali e trattati religiosi, e tal deve andar la bisogna per chi non ama di veder perire il sempre crescente numero de' cattolici. E che sarebbe di questi, se Dio non eccitasse le viscere de' vescovi e de' missionarj ad aver compassionevole cura di tante anime? Pur troppo una gran parte di esse è priva di sacerdoti e di mezzi di religione; pur troppo innumerevoli Bianchi ed Indiani se ne vivono spensierati senza cognizione di Dio e senza legge; pur troppo il genere di quelli che amano l' empietà va tuttogiorno inondando e menando novelle stragi! Siam giunti a tale, che infiniti bianchi, nati e cresciuti negli Stati Uniti, non altro significano che: uomini non attaccati ad alcuna religion positiva! Dimandi, a cagion d' esempio, di qual confessione sia questo o quel signore; ti vien risposto, lui essere Americano (c' est un Américain, oppure: the is an American)! — E in quanto a' selvaggi non ancor convertiti, ei non cercano che le fiere ne' boschi, ed i pesci ne' laghi o fiumi presso a' quali hanno stanza: e, quando han fatto qualche preda, sdrajansi stupiditi in sul terreno, e fumano ingordi il lor tabacco seduti attorno ad un mucchio di carboni accesi, e sprecano per siffatto modo il tempo prezioso di loro vita!

§. 92. *Industria de' Vescovi per sostenere la chiesa.*

Gli agenti de' Governi americani comperaron testè dalla tribù menomònia (di cui 100 circa individui abbiamo fino ad ora battezzati) un milione e 500,000 jugeri di terreno col patto di sborsar loro un'indennizzazio-

§. 93. *Come intenda il Governo alla coltura de' selvaggi.*

ne in contanti, e di erigere scuole e altri pubblici stabilimenti nelle permanenti lor possessioni. Era in sull' ultimo volgere del passato mese di giugno, quando venne a questa terra il governatore di Détroit, il quale agli adunati Indiani rivòltosi, prese a parlare nella seguente sentenza: " Il Governo ha preparato ingente danaro per impiegarlo a beneficio di voi, al vostro incivilimento: questo gentiluomo (e indicava il pastor protestante che gli era a fianco) questo gentiluomo è pronto ad allevar i figli vostri nella sua casa di missione ,,. A queste parole un antico capo della tribù, abitante di Grand-Cocolin (dove i più erano stati battezzati da noi), si trasse innanzi, l' interruppe e: " Gran padre, disse, questo signore, che è qui, noi nol vogliamo, e non vogliamo nè meno far uso della sua scuola: noi desideriamo invece e ti preghiamo di concedere a noi gli abiti-neri dell' orazione francese, che stanno a Green-Bay (e accennava a noi): questi vengano e restino pur con noi ,,. Il Governatore prese a protocollo le parole del vecchio.

Il giorno seguente, raccoltisi di bel nuovo in assemblea questi Indiani, un altro capo dichiarò (per un interprete) apertamente, non doversi ammettere nè preti nè chiese, dicendo: ,, Noi non siam gente d' orazione, fateci solo una scuola pei figli nostri, chè noi non vogliamo nè l' abito-nero, nè la casa d' orazione. ,, Ed anche a lui fu ciò, che desiderava, promesso.

S. 94. *Le angustie de' selvaggi facilitan le lor conversioni.*

Ma pochi giorni dopo la partenza del governatore andarono alcuni de' più degni Menomoniti dal loro agente, ch' è americano, lagnandosi che il loro interprete gli aveva ingannati, spiegando falsamente i lor desiderj: di che troppo tardo si accorsero. Il perchè rinovarono le loro sup-

pliche per ottenere una chiesa cattolica, a cui venga preposto l'abito-nero di Green-Bay. Un altro capo, che cattolico era, prese quindi a mostrare all'agente il gran bene, che la cattolica religione avea tra' credenti indiani prodotto in brevissimo intervallo di tempo: considerasse quanto la loro condotta si differenzii da quella de'pagani, i quali sono particolarmente dediti al vizio dell'ubbriachezza. — Nè il capo avea torto: imperciocchè nei pochi giorni, che durò l'assemblea, e che avevano ricevuto danaro dal governatore, gl'Indiani non convertiti disordinarono fino alla nausea, mentre i convertiti non che darsi al dissipamento, ma sobrii si contenevano con grande edificazione di tutti. „Io me ne andava, proseguia quel capo, lungo le rive del fiume, quando scontratomi ne'tuoi figli (i selvaggi) li vidi giacere inebbriati per terra e malamente composti: così non fanno i nostri fratelli dell'orazione, perchè il nostro padre non lo permette „.

Ma l'agente medesimo, nimico giurato della religione cristiana, fece lo gnorri, e li rimandò dicendo, che in sul tardo autunno sarebbe il governatore tornato ad ascoltar le lor rimostranze. Così va: i poveri Indiani, che altra lingua non sanno fuor che la loro; che non hanno alcuna idea dei raggiri della politica, son facilmente gabbati e derubati de' loro averi: espongono reiteratamente e pregano di aver preti cattolici: ed agli acattolici predicatori si consegnano. Da tutto ciò ne conseguita che, tratti dall'odio di cotesti intrusi e sovvertitori, e'si ritirano ne' loro boschi, e sempre più sospiciosi divengono. Nè può diversamente accadere: ei son traditi da tutte parti; non han più mezzi nè forza da resistere alle soperchianze del governo, che a' lor voti non bada, che in loro danno con-

giura, che li vuol via dalle antiche lor possessioni. Stemmati, inviliti avanzi di tribù, che han deposto l'orgoglio della prisca independenza, oppressi dalle sciagure, parrebbe questo il tempo opportuno ch' ei fossero suscettivi più che mai di ricevere la cristiana religione e i suoi conforti, e i vantaggi d' un provido incivilimento ecc.

Di Green-Bay 24 luglio 1833.

X. *Del M. R. P.* Baraga *alla Sacra Direzione a Vienna.*

§. 95. *Il P. Baraga abbandona Arbre Croche, e va al Fiume Grande.*

Dopo un lungo e disastroso cammino arrivai finalmente il 21 settembre p. p. all' imboccatura di questo Gran-Fiume, che scende nel lago del Michigan, dove io, preso un qualche refrigerio, tirava innanzi, e il 23 detto ponea piede in sul luogo, dove vuol essere piantata la novella missione di Santa Maria lunghesso il fiume medesimo, a 300 miglia americane al sud d' Arbre-Crochu [1]. Grande invero e penosa traslocazione! Quand' io nella mia patria venia trasportato da una cappellania all' altra,

[1] Accennati i motivi, che l' indussero a fondar la novella missione, e parlato in altre lettere, cui tralascio a malincuore, delle ultime conversioni ottenute in giugno su questo medesimo fiume [The Grand River], quindi in Piccolo-Detroit, Manistie, all' Isola de' castori, e in Arbre-Crochu, dove la domenica della Pentecoste [1833] battezzò in una sola volta 38 selvaggi; e finalmente de' suoi disagi, della protervia di pochi, e di certe costumanze religiose e domestiche di tutti i selvaggi pagani della contrada; consegnava la sua chiesa, ricca omai di mille anime, [di cui 454 ne avea battezzate egli stesso nel solo posto d'Arbre Crochu nel breve spazio di due anni] alla specchiata bontà e prudenza de' Padri della Congregazione del Santissimo Redentore.

vi rinveniva tutto, che mi era mestieri: chiesa, comune, scuola, canonica, regolamento parrocchiale ecc., ma qui mi è forza fondar da me tutto questo e pensare non solo alla fabbrica della chiesa, della casa canonicale e della scuola, ma si bene a procacciarmi un popolo, ed una scolaresca, ciò che veramente più monta e che torna più penoso di qualunque altra cosa. Tutto il resto è ben facile ad ottenersi coll' assistenza de' buoni, ma una comunità cattolica non si può comperare; ella si va lenta e stentatamente acquistando. È piaciuto per tanto alla divina misericordia di accrescere di qualche numero il picciol gregge, che mi aveva raccolto in giugno, quando fui qui la prima volta, e vi hanno ancor molti, che aspirano al celeste lavacro e che aumenteranno ben tosto (io lo spero) i primi miei parrocchiani, che sommano a quarantasei.

§. 96. *Dopo varj contrasti, pianta la mission di S. Maria.*

Il primo pensiero, che, qui arrivato, mi diedi, fu di assembrare i selvaggi e annunziar loro: essere io venuto novellamente a visitarli con intenzion di fermarmi tra loro per informar non che essi, i loro figli nella santa religion vera, ed avviarli a tutte cose buone ed utili, in conseguenza, a ciascheduno ed a tutti.

Gl' Indiani, già pria convertiti, spiegarono non comune contento del mio disegno; gl' Indiani ancora gentili non parvero nè pro nè contra; ma que' pochi (erano 10) che il pastor protestante tirati avea dalla sua nel corso di nove anni, che qui adoperossi per la lor conversione, non restarono inoperosi, chè anzi aizzati dal loro falso profeta, si sferrarono contro al mio proponimento di stabilir nel loro paese una missione cattolica. Dopo un corto diverbio tra loro e me, posimi ad arringar formalmente la moltitudine, e a mostrar loro i grandi vantaggi,

che da una mission cattolica ne verrebbero a conseguitare per tutti gli abitanti della contrada. Il più ragguardevole de' protestanti indiani, che parlava sempre in nome di tutti, non sapendo che cosa obbiettarmi, divenne finalmente a dichiarare, che non era menomamente contento di veder piantarsi sotto gli occhi una missione cattolica. La qual sua dichiarazione non avendo egli con qual si fosse prova corroborata, gli stessi semplici selvaggi confessarono che aveva torto. Il quale vedutomi saldo nel mio proposto, chinò in seguito a farmi la proposizione; me ne andassi più in su lungo il fiume, dove altri gran villaggi erano, in cui piantarmi. Fatto accorto, che l' oratore non mettea in mezzo argomenti, che stessero per la sua opposizione, e che nè confutazioni ammettere, nè stimar voleva ragione o non sapeva, protestai franco, ch'ei non avea diritto d' impedire a me l' erezion di una missione in questo villaggio abitato già da' cattolici; che a' cattolici indiani spettavá non altramenti di permettere a me la fabbrica di una chiesa, di una canonica e di una scuola, che i protestanti permesso avevano al loro predicatore di stabilirsi in questo villaggio medesimo. A questa semplice osservazione conobbe l' oppositore, che nulla avrebbe per sè ottenuto, e si tacque.

Appianato quel primo ingombro, ci conducemmo al luogo da me trascelto per la chiesa ed altre case da erigersi, e disegnammo la circonferenza del suolo destinato alla novella missione.

§. 97. *Sua chiesa, scuola, ed effusione di cuore!*

Fino a che mi sia dato di por mano alle fabbriche imaginate, fo la sacra uffiziatura in una casa nuova di legno, non ancora abitata, che un convertito selvaggio si fabbricò. L' ho addobbata internamente, come seppi, e l' ho ridotta in una decente cappella. Nella medesima do

istruzione a 25 fanciulli e fanciulle indiani, e a quattro figliuoletti bianchi miei vicini, i quali sotto un certo riguardo si debbono considerare come figli d' Indiani, avvegnachè i lor genitori non battezzati a nessuna religione appartengano. — Misera condizione di una gran massa d' abitanti delle Province Unite! Essi non han battesimo, non religione di qualsivoglia specie: e' sono pagani in tutta l'estensione della parola ecc.

Io sacrerò a Dio la novella chiesa parrocchiale in onore della beatissima Vergine Maria, al cui speciale validissimo patrocinio la raccomando, affinchè essa preghi il suo divin Figlio, che si degni di concederci il favore sperato di veder molti di questi poveri selvaggi riverire la sua dottrina e fedelmente osservarla.

E a voi, pii fratelli e membri della congregazione di San Leopoldo, e alle orazioni vostre io raccomando istantemente questa or nascente e ancor debil missione, che, quasi tenera pianta, di assai cure è bisognosa! So quale e quanto è il bene che la vostra union salutare ha procurato finora alle nostre missioni, ma so pure che maggiore è quello che ottiensi per via dell'umile e fervorosa orazione di tanti cuori congiunti in un solo volere! Preghiamo adunque con tutte le nostre forze riunite e con sollecita costanza la santissima e potentissima Vergine, cui è dato di sradicar per la sua intercessione ogni resìa dal mondo universo, preghiamola, che ci ottenga dal suo e nostro Gesù la grazia di propagare la santa Fede e di estirpar le false dottrine, onde sono già infetti gli stessi selvaggi, e che la sola sua celeste dottrina risplender faccia e signoreggiare per tutto il mondo. Così sia.

Di Santa Maria sul Gran-fiume li 12 ottobre 1833.

8

CAPITOLO QUINTO

Della Società o Fondazione Leopoldina in particolare.

§. 98. *Regole della Sacra Società.*

Conciossiachè mio intendimento non sia, nel pubblicar queste pagine, di procacciare direttamente che a forza accrescasi il numero de' membri costituenti una Società, la quale è stata finora (per ragioni, che arrossirei di ripetere) poco accetta a molti cattolici; pure, siccome è una proprietà essenziale d'ogni bella ed ottima istituzione di venir presto o tardo riconosciuta, e sì da quelli che le si eran mostrati più avversi salutata e promossa, e' parmi finalmente non isconvenga che, sendo essa in istrettissima relazione colla santa Chiesa cattolica dell' America Settentrionale, soggiungansi a questo luogo le regole, ond' è insignita, e si provi poscia col fatto, quanto sia dessa feconda di nobilissimi e giocondissimi frutti.

1.° " La Società (non fo che trascrivere verbo a verbo tutto che fu già nel 1829 comunicato a' Vescovi ecc. dell' Impero Austriaco) la Società formatasi sotto il nome di Fondazione Leopoldina ha per iscopo: *a.* il conseguimento d'un' attività più efficace delle missioni cattoliche in America, *b.* la partecipazione e l' edificazione dei fedeli nel propagare la Chiesa di G. C. in lontane regioni del mondo, *c.* la perpetua memoria di Sua Maestà l' Imperatrice del Brasile, Leopoldina, nata Arciduchessa d' Austria, morta in America ,,.

2.° “ I *mezzi* scelti per conseguire tale intento sono: l' *orazione* e l' *elemosina* „.

3.° “ Ogni membro di questa Società, formatasi qual privata istituzione religiosa, si obbliga di recitare ogni giorno un *Pater* ed *Ave*, aggiungendovi: *San Leopoldo, pregate per noi*, ed a corrispondere ogni settimana *cinque centesimi* austriaci, contribuendo in tal guisa con sì tenue offerta di orazione e di elemosina alla grand'opera della propagazione della vera fede. — Siccome l' ascriversi a questa Società è del tutto volontario, così resta pure libero ad ogni individuo l' uscirne a suo beneplacito „.

4.° “ A dieci a dieci i membri, senza differenza di sesso, si uniscono per consegnare le loro elemosine settimanali ad un *raccoglitore*, compreso in tal numero. Questi avrà cura di reintegrare il numero della sua piccola società di dieci persone, nel caso che alcuna di esse venisse a mancare o per morte o per uscita, e di rimettere ogni mese l'elemosina raccolta al parroco del suo distretto, con inscrivere il suo nome e la somma del danaro nel foglio a ciò destinato, di cui qui unita trovasi una formola „.

5.° “ Ogni rev. parroco rimette le elemosine in tal modo raccolte al suo rispettivo decano, ossia vicario foraneo, e questi poi con opportuna occasione, al più tardo però ogni trimestre, al rev.mo Ordinario „.

6.° “ Chi prefererisse di contribuire in una volta una somma maggiore a quest' opera pia, potrà rimetterla o al proprio parroco, ed inscriverla di proprio pugno nella relativa rubrica del suindicato foglio, ovvero depositarla presso il vicario foraneo o direttamente presso il reverendissimo Ordinariato „.

7.° I rev.^{mi} Vescovi di tutta la Monarchia Austriaca sono pregati di voler spedire di tempo in tempo le elemosine di qualunque sorte, ricevute a pro' delle missioni, alla Direzione centrale di questo stabilimento religioso, esistente in Vienna „.

8.° La Direzione centrale, che ha creduto suo dovere di promuovere quest' opera pia sotto l' altissima protezione di S. M. l' Imperatore e che sarà sempre mai sollecita d' amministrarla in onore di Dio e per la propagazione della vera Fede di G. C. nella maniera più corrispondente allo scopo, ripartirà, previa comune deliberazione, con scrupolosa esattezza le elemosine, che per mezzo de' reverendiss. Ordinarj, ovvero direttamente, le verranno rimesse, per li bisogni più urgenti delle missioni in America a misura che ne verrà in cognizione per via di relazioni autentiche e diligenti ricerche, trasmettendole nella maniera meno dispendiosa „.

9.° " In memoria di questa fondazione Leopoldina, qual privata istituzione religiosa, la Direzione centrale celebrerà solennemente la festa dell' immacolata Concezione di Maria Vergine, Patrona universale di tutte le associazioni ecclesiastiche, come festa di fondazione, e quella di S. Leopoldo Margravio, di cui la defunta Imperatrice portava il nome, qual eletto patrono particolare di questo pio istituto, non che ogni anno il dì 11 dicembre, anniversario della morte dell' Imperatrice medesima, una Messa solenne per il riposo dell' anima di lei e di tutti i defunti benefattori della Fondazione, che da lei ebbe il nome, invitando tutti i membri ad unire le pie loro preci a quelle della Direzione „.

10.° " Sua Santità Papa Leone XII si è degnata, undici giorni prima d' esser mancato ai vivi, fra le dimostrazioni di affettuosissima approvazione di quest' apostolica impresa tali da incoraggiare oltre modo tutti i cristiani bene intenzionati, di concedere con un suo *Breve* ai membri della nostra fondazione le seguenti indulgenze, cioè: Il giorno, in cui si sono ascritti alla Società; di più il dì 8 dicembre; come pure il giorno in cui si celebra la festa di San Leopoldo (15 novembre), ed una volta ogni mese, quando per un mese avanti avessero recitato ogni giorno il *Pater* e l' *Ave* aggiungendo le parole " *San Leopoldo pregate per noi* ,, indulgenza plenaria, a condizione che, previa una sincera confessione de' loro peccati, ricevano la santa comunione e facciano devote orazioni a Dio in una pubblica chiesa per la concordia de' principi cristiani, per l' estirpazione delle eresie e per l' esaltazione della santa madre Chiesa cattolica ,,.

Numero

Foglio per la registrazione delle Elemosine per le Missioni
nella Parrocchia nella Diocesi

I. Elemosine Ordinarie.

Numero corrente	Nome del Raccoglitore	Numero dei Membri	Tempo in cui si fece la Raccolta	Giorno della Consegna	Importo		Osserva-zioni
					Lire Aust.	Centes.	
Somma (Somma per trasportare al F. N.)							

II. Sussidj Straordinarj.

Numero corrente	Nome dei Benefattori	Giorno della Consegna	in Moneta di Convenzione		in effetti Pubblici	Osserva-zioni
			Lire	Cent		
Somma (Somma per trasp. al F. Nr.)						

Osservazione: E qui si noti che pur senza l' esatta osservanza e l' accompagnamento di questa e simili formole, che a molti sogliono creare imbarazzo, si ricevono da reverendissimi Ordinarj e Parrochi le raccolte elemosine da spedire alla suprema Direzione. (*Gli Editori*).

§. 99. *Numero de' suoi membri, e rendita in danaro.*

Quando Mons. Giuseppe Pletz, Canonico della Metropolitana di Santo Stefano ecc., perorava nella grande aula arcivescovile in Vienna dinanzi ad una scelta adunanza e alla presenza di Mons. Rese, vicario generale della diocesi di Cincinnati ed ora vescovo di Détroit, la causa delle missioni d'America, provò con argomenti ineluttabili l'obbligo strettissimo che ad ogni cristiano incumbe di adoperarsi e col senno e colla mano nella propagazione della vera Fede, e quindi essere convenientissimo che chiunque senza incomodo potesse farlo, la bella occasione cogliesse di entrare nella sacra Società Leopoldina, tendente a punto a quello scopo santissimo [1].

Nè furono le sue parole inutilmente spese, nè a vuoto tornarono le speranze e le preghiere de' buoni: la Società (calcolando dalle sue entrate) contava già nel 1831 più di 36,000 membri, e nel 1833 s'era cresciuta di 10,000.

La sua entrata ordinaria del 1831-32 fu di 33,000 e più fiorini, la straordinaria fu di fiorini 10,000; 43,000 in tutto. Quella del 1832-33 montò a fiorini 40,444 crescenti, e la straordinaria ancora di 10,654; in tutto 51,098 fiorini [2].

§. 100. *Rendita in suppellettili ed altri effetti.*

Oltre alla rendita che abbiam veduto consistere in danaro, tornano a grande emolumento delle diocesi e delle missioni di America pure i sacri vasi e le sacre suppellettili e qualunque cosa ad uso delle loro chiese inserviente.

---

[1] L'orazione di Mons. Pletz fu pubblicata anche in lingua italiana, ed è visibile, credo, presso ogni Curia Vescovile ed ogni Vicario foraneo.

[2] Fra le somme straordinarie risplendono sopra tutte le generose offerte di parecchi Vescovi di Ungheria.

La Direzione Centrale ha trovato modo di farne la spedizione col minor possibile dispendio. La prima cassa, che valicò l' Atlantico carica di simili preziosi arredi, fu nel 1831. La seconda nel 1832. Contenevano esse una quantità di bei doni, come a dire: vasi sacri d' argento, paramenti, tovaglie e altri lini moltissimi ad uso d' altare, quadri in olio, incisioni in rame, crocifissi, statue, libri di divozione ecc. provenienti dall' Austria Superiore, dal Tirolo, dalla Boemia, dalla Moravia, dall' Illirio e da Vienna. La terza, che nel 1833 si andava ordinando, veniva empiuta di un calice di argento ben grande tutto smaltato di gemme; poi di bellissimi paramenti e di un ostensorio ricchissimo d' argento e di pietre, preziosissimi doni di due incogniti della diocesi principesca di Secovia (Seckau); poi di 750 crocifissi di fino intaglio in legno con una somma in contanti, dono degl' imperiali regj impiegati del Giudizio di Castelruth in Tirolo, e di simili altri presenti di tanti buoni fedeli, che qui troppo lungo sarebbe l' annoverare partitamente.

§. 101. *Altre somme di benefattori innominati.*

Ma non sia, ch' io mi astenga dal tributar pubblica laude particolarmente ancora a quelli, che allargando le viscere della misericordia e spargendo a piena mano le loro benedizioni sui bisognosi fratelli e sui selvaggi di America, schifarono che i loro nomi fossero fatti palesi. Benedetti n' andranno fra questi e tanti altri, che qui taccio (e mel comporteranno) per amore di brevità, quei generosi Illirii che, senza defraudare di un obolo le solite loro offerte alla Società, mandarono ben 1100 fiorini in una volta al missionario Baraga, onde ponesse le fondamenta ad una chiesa di sasso in Arbre-Crochu. Benedetto l' incognito, che per due volte omai fece avere alla

Direzione centrale per mezzo della Nunziatura apostolica di Vienna più di 443 fiorini ogni volta. Benedetto ancor lo incognito di Gemunden (diocesi di Linz) che 100 fiorini, e quello di Seckau, che 20 zecchini d' oro, e quel della diocesi di Trento, che 30 luigi mandarono in una volta alla Sacra Direzione!

Piacemi di por fine a queste memorie colla versione di una lettera indiritta da Spital li 4 gennajo 1833 a Monsignor Ziegler, Vescovo di Linz, dal rev. parroco Huemer.

,, Benedetto sia Iddio, scrive egli, Padre benignissimo di nostro Signor Gesù Cristo che, giusta la pienezza delle sue misericordie, non intralascia di consolarci nelle tribolazioni e di rafforzarci in mezzo al cordoglio, onde siam presi al pensiero delle molte persecuzioni, tanto più pericolose quanto meno sanguinolente, alle quali si trova esposta in questi tempi la sua santa Chiesa e la pietra su cui dessa è stata edificata! Perchè, se da un canto veggiamo che i nemici di Dio riuniti si sforzano a tutt' uomo di spargere la zizzania sul campo del Signore e di sradicar la fede da que' paesi, ne' quali il segno della Salute riscosse da secoli e secoli l'onore che gli è dovuto; egli è pure dall' altro canto cosa in sommo grado consolantissima l' udire che in remotissime regioni della terra diffondesi la luce dell' Evangelio, onde tante migliaja di uomini dal profondo della ignoranza e delle tenebre vengono per lei trasportati nel regno del vero. Indi è, che il cristiano sentesi inondar l' anima di soavissimi sentimenti di gioia, di gratitudine e di maraviglia, in pensando a que' prodi, che spogliatisi d' ogni privato interesse, soggetti a mille sventure e ripieni di zelo e di santità, annunziano ai popoli,

sedenti nell' ombre della morte, la dottrina della Redenzione „.

„ Tornami quindi a inesprimibile gaudio il poter dare una prova a V. S. Illustriss. e Reverendiss. che fra questi monti ancora v' hanno uomini, i quali sanno apprezzar giustamente le fatiche apostoliche sostenute in istranie contrade a prò degl' infedeli. Un vero e caldo amico della Religione, zelante e dotto servo di Dio, il quale di sua propria esperienza conosce che prezioso tesoro si è la nostra santissima Fede, alla lettura delle prime lettere del rev. padre Baraga restò commosso per modo, che si determinò di contribuire anch' egli alcuna cosa ad alleggiamento della sorte di quell' uomo veramente apostolico. A tal fine mi diede i cinquecento fiorini (1500 lire austriache!) che accompagno con questa a V. S. Illust. e Reverendiss. supplicandola in nome di lui di scegliere la più acconcia strada, per cui questa offerta giunga sicuramente in mano del buon missionario. Il donatore m' ingiunge espressamente di tacere il suo nome, cosa, ch' io ben da lui mi aspettava, persuaso, che nè meno la sua sinistra è conscia di ciò che la sua destra tanto generosamente ha operato „.

„ Sdebitandomi di un incarico, ch' è il più dolce e confortante che io m' ebbi in 27 anni del mio ufficio pastorale, a V. S. Illustriss. e Reverendiss. mi raccomando „.

Eloquenza mirabile dell' esempio! — Ed io qui depongo la penna: chè alla forza di tali pruove di fatto argomentarmi di aggiungere solo una dramma, sarebbe, non che gittar le parole, inescusabile presunzione.

APPENDICE

I. La stampa di questi fogli volgeva al suo termine quando ci giunse ancora a tempo opportuno l'aspettato fascicolo VIII (l' ultimo pubblicato finora) dei *Berichte der Leopoldinen — Stiftung*, Vienna 1835. Noi godiamo di annunziarlo a' nostri cortesi Leggitori tanto più, che molti di loro accorgendosi di un qualche ritardo nella pubblicazione di questo libretto, potuto avrebbero altramente accagionarci di negligenza nell' adempimento di una nostra promessa. Eccone in poche parole il contenuto.

1. L' Arcivescovo Witfield con lettera del 28 ottobre 1833, in nome suo e di tutti i Vescovi degli Stati Uniti raccolti in generale adunanza a Baltimora li 20 ottobre, esprime alla nostra Direzione Centrale i nobili sentimenti del loro grato animo e le loro speranze. — Il reverendissimo Vescovo Rese apparisce in questa lettera come il primiero motore della sacra Società Leopoldina.

2. Il M. R. sig. Bonduel Arciprete (Proto-Sacerdos) di Détroit in uno scritto del 12 luglio 1834 muove parola di alcune remote vicende de' selvaggi del Michigan e degli Olagami o Fox vinti in prima alla Fede da' Gesuiti, che avevano quivi piantate le stazioni di S. Giuseppe, Ar-

bre-Crochu, S. Ignazio, S. Chiara e Green-Bay, e lamenta la dispersione di que' magnanimi. — Dice di una strana costumanza che alcuni di que'popoli hanno di seppellire i loro morti non sotto terra, ma negli scavati tronchi degli alberi abbattuti o (ciò che ancor non ci dà per cosa certa) ne' rami più grossi degli alberi vivi, ch' eglino scavano e poi chiudono. — Elogj del glorioso Fenwick pria missionario, poscia vescovo, e di Mons. Rese. A questo ubbidiscono già 3,000 Indiani convertiti, dimoranti fra gli altri 50,000 di quella Diocesi che restano a convertirsi. — Una lugubre Croce a S. Giuseppe ricorda i meriti di Sebastiano Basle, missionario, rimasto vittima della rabbia inglese. — Il nome del missionario Selle, nobile belgio, è caro pur dopo morte per lo zelo e la pietà che mostrò in vita. — Breve ma splendida allocuzione delle allieve del neomonastero di S. Chiara detroitense al loro Vescovo. Il saggio regolamento di questo istituto schianta i pregiudicj dalle menti de' Protestanti, i quali vi mandano le loro figlie ad esservi educate. — Chiude con una lettera del 29 aprile 1834 indiritta da un amico della Religione agli Editori del *Registro e Dary*, nella quale sono accennati i rapidi progressi del Cattolicismo in Détroit, che conta omai tre chiese notabili e splendidissime, visitate da' cattolici francesi, tedeschi, inglesi, irlandesi e americani, i quali costituiscono più che la metà degli abitanti di tutto il distretto. E l'armonia finalmente che regna tra i membri di quel Clero, e tra il Clero e que' Secolari, è causa di nuove conquiste alla vera Fede.

3. Mons. Giovanni England reduce dal suo viaggio di Europa e dalla solenne adunanza de' Vescovi, nella sua lettera di Charlestown del 17 dicembre 1833 al signor

Console Schwarz a Vienna, prende argomento di esaltare la pietà, l'affabilità, la beneficenza dell' augusto Imperatore Francesco, nulla sospicando che, varcato un anno e pochi mesi, lo avrebbe lagrimato la terra tutta. — Riceve un soccorso di 25,000 franchi dalla sacra Società Leopoldina, ch' ei dispensa con economico accorgimento a molti usi. — Visitata la Diocesi, confortati i fedeli alla perseveranza, ed invitati alla via della salute gli erranti, disponesi a partire in una importante e dura missione per alla volta di Haïti. Spoglio, non che di onesti agi, del bisognevole alla sua propria sussistenza, animato in tutto dalla carità che lo governa, provede a' suoi sacerdoti e alle sue chiese, ne accresce il numero, convoca un sinodo diocesano, e tutto spera da Dio!

4. Lettera di Mons. Rosati al Principe Arcivescovo di Vienna dettata a San Luigi il 14 agosto 1833. — Ottiene dalla Società nostra 20,000 franchi in pro' della sua Diocesi eretta li 10 luglio 1826 dalla Santità di Leone XII. — Dall'una estremità all' altra delle sue missioni v' è la distanza di milleseicento miglia italiane! Gl' istituti di pietà e di educazione si accrescono e vengon fatti fiorire in virtù de' soccorsi de' buoni Europei. Se ne aspettano i frutti copiosi fin tra' selvaggi. Il Santo Padre Gregorio XVI gli manda un sovvenimento di 3,000 piastre. La sua chiesa è in debiti; invoca ed aspetta fiducialmente altri ajuti.

5. Ci duole di non poter comunicare per disteso ai Lettori cinque lettere dell' instancabile Baraga, da noi tenute quasi altrettanti preziosi documenti d' uno zelo così santo come discreto. Ne daremo la somma.

a. Santa Maria sul Gran-Fiume il 1.° dicembre 1833. — Torna il verno: i suoi selvaggi si sbandano nelle boscaglie a caccia di fiere per averne le pelli ricercatissime. — Afferma essere vani gli sforzi di chiunque si prova di ridurre gl' Indiani a civiltà senza il soccorso della religione cristiana. — Speranzato di novelle conversioni passa per vie disastrose ed inospiti a Détroit, d' onde è discosto 200 miglia amer. Quel Governatore gli è molto propizio. — Cerca e trova, ma a gran mercede, due o tre lavoratori per inalzar la fabbrica della chiesa, della scuola e della sua casuzza. — Ha omai più di 100 convertiti e 38 discepoli. — Sue angustie; effusione di cuore e preghiera commoventissima a' suoi patrioti e a' suoi benefattori europei.

b. Il 1.° febb. 1834 ibid. — Pensa alla beneficenza, all' orazione, all' amore de' suoi fedeli europei, e n' ha conforto nelle sue difficili circostanze. — Racconta che i cristiani mercatanti, gente fiera e perversa, pervertiscono gl' Indiani selvaggi innebbriandoli per carpirne loro più facilmente e a buon mercato le pelli degli uccisi animali: uomini e donne ubbriachi montano in furore, si uccidono e si mutilano l' uno l' altro, e minacciano la vita dello stesso missionario. Fermo egli, a quanto si pare, e prudente non ha per tutta consolazione che la speranza di prossime conversioni.

c. Li 7 marzo 1834 ibid. — La straordinaria clemenza del verno gli permette di finire le fabbriche incominciate, che gli costano 800 dollari. — Alcune compagnie di cristiani selvaggi d' Arbre-Croche si conducono in quelle vicinanze a caccia e a fare lo zucchero, e le invitano a sè. Vi accondiscende e, traversando le più fitte selve e varcando paludi e torrenti, corre peri-

colo di morire. È salvo: rallegra di sua presenza gli antichi suoi diletti parocchiani nell' orror della foresta: gli istruisce, li confessa, li comunica. Oh quanto sono buoni, quanto pii, quanto fervidi nello sdebitarsi de' lor doveri religiosi e famigliari! Che pace in quella solitudine! - C' è un lago ed un fiume, che chiamano Maschkigong: egli avea già visitate quelle stranie rive, e piantatovi prima il vessillo della Croce. Or vi ritorna: alcuni de' suoi convertiti dànno opera ad una chiesuccia, che il missionario dedicherà a San Giuseppe, e ne spera una mèsse ubertosissima. — Parlasi di confinare i selvaggi al di là del Mississipi.

d. Li 24 maggio 1834 ibid. — Solennità per la consecrazione della nuova chiesa di S. Maria (20 aprile): viene ornata dei presenti d' Europa. — Battesimo di 26 selvaggi. — Ha nella scuola 33 figli di puri Indiani misti a' franchi e agl' inglesi.

e. Li 26 giugno 1834 ibid. — La missione progredisce di bene in meglio. — Ei ritorna a Maschkigong e battezza 10 pagani. — Gl' Indiani minacciati dal Governo americano di perdere le loro antiche stanze si congiungono in gran consiglio a S. Maria. Egli n' è testimonio dal principio alla fine, ne ammira gli usi, e l' eloquenza di alcun di que' Capi. Il Governatore del Michigan, che vi è atteso, deciderà della sorte di que' travagliati.

7. S. Chiara 28 marzo 1834. — Rapporto del M. R. Andrea Viszoczky sul suo viaggio infelice da Cincinnati a Santa Chiara nel Michigan. — Suo coraggio e fiducia in Dio. — Difetta di ogni cosa necessaria alla vita, e non ne ha compenso da que' cattolici, che sono più disordinati, irreligiosi e brutali degli stessi selvaggi. — Chi di noi non

trepiderà per quest' uomo, chi non gli porgerebbe una mano pietosa?...

8. Si chiude questo fascicolo col rendere ragione del danaro incassato dalla Direzione Centrale dal primo novembre 1833 fino al 31 ottobre 1834. Le somme sono a un di presso uguali a quelle degli anni scorsi, da noi vedute; e nel dicembre p. p. rimanevano ancora netti da impiegare per questo anno corrente più di 32,700 fiorini.

II. Era già passato al riposo de' Giusti l' immortale Francesco I, e il giorno natalizio dell' augusto Erede del trono e delle virtù di quel Grande stava (19 aprile) per sorgere, ma senza la pompa delle popolari allegrezze, solite a praticarsi in simili occasioni. Le vietava un lutto profondissimo: e la Pasqua di Resurrezione cadeva a punto nel medesimo giorno. Approfittando di quel silenzio religioso, in cui salirono sinceri a Dio i voti di milioni di cuori per la lunga prosperità del Monarca e di tutta l' illustre Austriaca prosapia, fu proposta una pia colletta coll' intendimento di soccorrere le Missioni d' America e di onorare con questo atto di beneficenza l' amato Padre della patria, l' Augustissimo Ferdinando I Proteggitore supremo della sacra Società Leopoldina. A chi (correva un invito) desse una elemosina non minore di sessanta centesimi sarebbe dato in memoria di quella Festa del cuore questo libretto, per la cui edizione, come deve esser noto, era già il fondo assegnato. Più di cento e trenta persone, tra veronesi e straniere, intesero quell' invito e, libere d' ogni riguardo possibile (chè noi ci siamo tenuti ben lontani da qualunque ufficio che scemar potesse il merito delle loro offerte qualsivolessero) lo interpretarono

in guisa, che nel breve spazio di un mese e pochi dì si crebbe per esse una somma di 530 lire austriache depositate in un coll' Elenco de' Signori Offerenti, che rimarrà sempre ostensibile a chi di loro 'l desidera, presso la Reverendiss. Curia Vescovile di Verona.

Commossi a queste dimostrazioni di pietà e di confidenza, noi non possiamo che ripetere anche a questo luogo i medesimi sentimenti, che ci furono di scorta a ringraziare pubblicamente (V. il Foglio di Verona del 14 maggio) tutti questi benefattori della crescente Chiesa d' America. Possano i nomi loro, cui gravi ragioni ci distolgono dall' aggiungere a questo libro, essere in quella vece registrati nel Libro della Vita: possano moltissimi de' nostri fratelli, dal loro esempio animati, sostenere e promuovere una Società, che onora il secolo nostro e sparge le benedizioni della divina Religione di Gesù Cristo fino agli ultimi confini dell' universo!

Verona li 25 maggio 1835.

INDICE